

Battuta la Bulgaria (2-0)

L'Italia in semifinale



Il gol di Domenghini (I SERVIZI A PAG. 6)

Ministri, sì; operai e studenti, no alla radio-televisione dei padroni

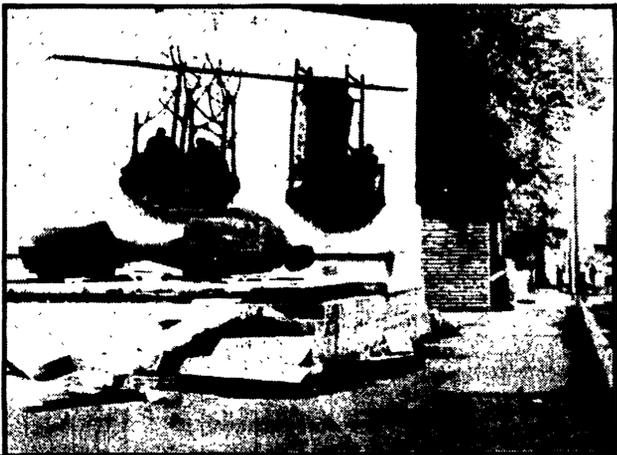
l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

- Un ministro per ogni trasmissione, una trasmissione per ogni ministro: questa è la nuovissima regola della RAI-TV in questa campagna elettorale.
- Il ministro Reale ha avuto la possibilità di propagandare le riforme legislative che il centro-sinistra « aveva intenzione » di fare (e non ha voluto fare), venerdì sera a TV7. Il ministro Mancini ha avuto il suo comiziato (regolarmente preannunciato dall'Avanti!) a Panorama economico, ieri sera.
- Naturalmente, i ministri servono a riempire i « vuoti » lasciati dalle notizie vere. Il Telegiornale ha « sorvolato », ieri, sulle manifestazioni operaie e studentesche di Valdarno e Roma, per non risultare « sgradito » ai padroni.

VALDAGNO: La polizia chiamata dai padroni si è scagliata con inaudita violenza per spezzare uno sciopero unitario

Raffiche di mitra e bombe per difendere i Marzotto



VALDAGNO — La grande statua di bronzo del fondatore della « dinastia » dei Marzotto abbattuta da operai e studenti dopo la brutale provocazione.

Ferito dalle schegge un giovane acilista - Usati i gas a effetto deprimente, lo stabilimento trasformato in caserma - Dirigenti e poliziotti picchiano in fabbriche gli operai - Immediata reazione di tutta la città - Operai e studenti abbattano il monumento al capostipite dei Marzotto La lettera dei parlamentari comunisti a Taviani La protesta della CGIL

Dal nostro inviato

VALDAGNO, 20. La grande statua di bronzo di Gaetano Marzotto abbattuta. Gli scalini del monumento divelti. La cordona del muro di cinta di « Villa Marzotto » demolita per decine di metri, di lunghezza. Oltre l'Agno, squadre di operai del comune sgombrano i vetri disseminati lungo tutto il perimetro del palazzo dove hanno sede l'Albergo Jolly e il grande negozio di vendita. Davanti allo stabilimento, crocchi di operai accigliati, discutono a bassa voce. Oggi Valdarno è calma, ma sotto questa calma si sente vibrare una profonda tensione. All'ospedale c'è un ragazzo di 25 anni, l'acilista Tarasio Tonolo, con le gambe frivellate di schegge di una « bomba ad effetto deprimente », lanciata dalla polizia. In carcere a Vicenza ci sono altre decine di lavoratori, « rastrellati » stante per le vie e le piazze della cittadina e portati via nei furgoni cellulari. Gli operai mi fanno vedere manciate di queste schegge e di bossoli dei proiettili di mitra sparati in aria a tutto spiano.

MARTEDI' (ORE 18)

Tutti all'Esedra per la grande celebrazione del 25 aprile

Parleranno: Ferruccio PARRI, Giorgio AMENDOLA, Ferdinando SCHIAVETTI, Gian Mario ALBANI



SCATENATI IN DIFESA DELLE ARMI BATTERIOLOGICHE

Due mila poliziotti hanno aggredito a Roma un corteo di studenti universitari che manifestavano dinanzi al centro militare di sperimentazione delle armi ABC (atomiche, batteriologiche e chimiche) di via Scarpa. Numerosi i giovani feriti, 16 gli arrestati. Nella foto: un giovane tramortito dalle manganellate, è stato abbandonato sull'asfalto mentre gli agenti proseguono la carica. Dedichiamo questa foto a Pietro Nenni, il quale ha dichiarato in TV che « oggi per fortuna non si va più in galera » quando si manifesta per la pace e la libertà (A pag. 14)

Gli operai non fanno notizia

ALLA RAI-TV, non sanno più come fare in questi giorni per servire due padroni diventati così quieti che dovrebbe essere il padrone vero, vale a dire il pubblico, anche perché paga il canone. Il fatto è che il pubblico paga; che, mese insieme, le 12.000 lire l'anno di ogni abbonato, fanno alcuni miliardi e non danno un colpo di spazzola (tanto per usare un eufemismo) quando c'è di mezzo un ministro di questo partito. Volete lasciare l'aleatorio incarico parlamentare in Toscana, dove socialdemocratici e socialisti hanno forse qualche candidato in più dei possibili eletti? Dovete allora dimenticare quello che avete detto sulla libertà di informazione, sulla prepotenza d.c. e mettendo da parte i comizi di un tempo, raccomandare servizi faziosi sui paesi socialisti. Cesserete di essere onorevole, come ha cessato di esserlo qualcuno, ma sarete vice presidente della RAI-TV. Se volete essere onorevole di più, avere il potere, come dice Bernabei, allora non dovete dimenticare che siete stato direttore del giornale della DC. Dovete ricordare che se vi hanno promosso e aumentato il stipendio, non è certo perché non sono utili proprio al partito della DC.

E vorrebbero essere anche spiritosi alla RAI; tanto hanno il potere, quasi come lo avevano gli uomini del ministero della cultura popolare, quando un altro regime decideva delle edizioni, promuoveva giornalisti e distribuiva le migliaia di lire, non avendo ancora a disposizione la vacca largamente produttiva del canone televisivo. Così ho ricevuto un telegramma proprio dalla RAI-TV, da via Teulada, che mi piace di riportare festosamente. E' la risposta alla richiesta fatta da Albani, da Anderlini, da Chiesa e da me che si parlasse della presenza operaia al nostro comizio di Sesto S. Giovanni, visto che si era sottolineata quella di alcuni ministri socialisti, fatti persino apolidi per non pagare le tasse, presenti al comizio di Pietro Nenni. Ecco il telegramma governativo, in perfetto stile « TV-centro sinistra »: « Ricevuto telegramma ringraziamento, come che morde uomo non fa notizia Stop Uomo che morde cane si Stop Questo non significa schierarsi o esaltare uomo che morde cane Stop Quanto al suggerito di battito sul canone sia natura essendo stata bonariamente chiesta pare donarsi di battere con ministro finanze Stop ».

Rinunciare a sapere chi era il cane e chi era l'uomo che hanno fatto notizia, secondo un moderno, festoso cronista mondano per il comizio del vice presidente del Consiglio. Accettiamo senz'altro la proposta che, se abbiamo capito bene, ci viene fatta, di un dibattito televisivo col ministro Preti. Potremmo, spero, chiedergli in quell'occasione anche qualche notizia della cedolare patiana. Ci importa tanto sottolineare che a via Teulada trovano naturale che gli operai non facciano notizia, proprio quello per cui abbiamo protestato anche nel nostro comizio, è quello per cui chiediamo.

Gian Carlo Pajetta (Segue in ultima pagina)

Non dobbiamo farli continuare

CON LA manifestazione di giovedì all'Adriano, la DC ha finalmente presentato il suo programma e trovato il suo « slogan » per le elezioni del 19 maggio; uno slogan — ha scritto il Popolo — che « riassume la volontà della DC » ed esprime « il senso pieno della intensa giornata politica vissuta da tutto il partito ». Prendiamo volentieri atto di tanta soddisfazione: la parola d'ordine prescelta corrisponde dunque pienamente all'animo dei dirigenti democristiani. « Dobbiamo continuare », hanno detto; ed è proprio così — vogliono continuare come prima, vogliono continuare nella stessa politica fatta finora e nel più trascinante ed abusivo esercizio del potere. Il discorso pronunciato dall'on. Rumor a illustrazione del programma ha confermato questa intenzione di assoluta continuità nella conservazione. Si ritorna a parlare dei problemi più gravi del paese — piena occupazione, Mezzogiorno, agricoltura — come di « obiettivi prioritari », tradizionali per la Democrazia cristiana, senza dar minimamente conto del perché gli impegni enunciativi cinque anni o sono non si siano realizzati e senza annunciare alcun mutamento di sostanza negli indirizzi di politica economica finora perseguiti. Tutte è affidato alla « collaborazione » e al « coordinamento dell'iniziativa pubblica e privata », col significativo corollario della consueta garanzia della « libertà » per l'iniziativa privata. E questa libertà — la libertà per i grandi gruppi monopolistici di imporre le loro scelte al paese, lasciando insoliti e aggravando i problemi dell'occupazione e del Mezzogiorno; la libertà di sfruttare, di speculare, di dissipare — bisogna dire che la DC l'ha garantita davvero, anche in questi ultimi cinque anni.

« Urgenti », « improcrastinabili », « gravi », come se tali non fossero state già nel 1963 e come se la DC non si fosse già allora impegnata ad affrontarle: dalla riforma delle università alla politica della ricerca scientifica, dalla « riorganizzazione » di tutto il settore della sicurezza sociale alla politica urbanistica alla riforma della finanza locale. Ma torniamo — per concludere — al programma della DC in politica estera: riaffermazione netta della validità dell'Alleanza atlantica, e, addirittura, invocazione di un « modello di società politica euro-atlantica ». In politica interna: assenza di ogni autentico slancio democratico. Problemi di democrazia nelle fabbriche e nelle campagne per la DC non ne esistono; né possono esistere, esistere per la DC problemi di democratizzazione di quei servizi pubblici che essa ha ridotto in tutti questi anni a strumenti del suo prepotere — dalla RAI-TV alla gestione del collocamento.

I dirigenti della DC — con l'incredibile consenso delle correnti di sinistra, al di là delle platonee riserve dell'on. Donat Cattin — vogliono dunque continuare come prima. Ebbene, la risposta non può che essere altrettanto chiara: « non dobbiamo farli continuare ». Dobbiamo e possiamo impedirglielo. Per fine al prepotere della DC, aprire la strada a nuovi indirizzi politici, corrisponde all'interesse della democrazia, dei lavoratori e della collettività nazionale; quello che noi esprimiamo — chiamando il corpo elettorale a dare un serio colpo alla DC il 19 maggio — non è dunque un ristretto interesse di partito e tanto meno una nostra volontà di gestione esclusiva del potere al posto della DC o a mezzadria con la DC. Si tratta di sostituire al fastoso dominio che la DC ha finora esercitato e ha testé confermato — con i bruschi richiami di Rumor agli alleati di centro-sinistra — di voler ancora esercitare, nuovi rapporti di collaborazione fra tutte le forze democratiche e di sinistra: per far avanzare, in luogo della politica di soggezione agli Stati Uniti e di conservazione sociale imposta dalla DC, una po-

litica di pace e di progresso democratico. Non ci dispiace che l'on. Rumor abbia negato ogni volontà di « dialogo » coi comunisti e rinunciato a equivoci discorsi nei nostri confronti, da qualunque forza tentati nei mesi scorsi nell'illusione di riassorbire fermenti assai vivi nel mondo cattolico e di far dimenticare le continue violazioni dei diritti dell'opposizione perpetrate dalla DC. Adesso tutto è chiaro: chi riconosce la funzione dei comunisti e la necessità di un rapporto corretto e di una collaborazione con essi, non può votare per la DC e per il centro-sinistra.

E COLORO che riconoscono no questa funzione e questa necessità, nelle file cattoliche e nelle file socialiste sono molti, lo sappiamo. I socialisti che di fronte all'arroganza della DC comprendono l'esigenza dell'unità delle sinistre su una linea alternativa a quella prevalsa nel centro-sinistra crescono di numero: non potranno soddisfarli, crediamo, né i vuoti discorsi anticomunisti di Nenni, che alla TV non ha neppure osato nominare la DC, né gli ipotetici propositi di resistenza di altri esponenti del PSU, destinati anch'essi a fallire in assenza di chiare scelte per quel che riguarda indirizzi da sostenere e forze con cui collaborare. In quanto a noi, il dialogo e l'incontro lo cerchiamo con coloro che vogliono cambiare la società italiana: socialisti con o senza tessera, cattolici in rotta con la DC, democratici, lavoratori, giovani inquadri o no nei partiti. Ad essi diamo la garanzia di una inercabile fede socialista e passione rivoluzionaria, di una immutata tensione ideale e politica, di una decisa apertura verso il nuovo, di una volontà di lotta tenace e concreta per obiettivi di progresso democratico e sociale. Possiamo insieme costruire quella nuova unità, di cui l'Intesa col PSUI ed altre forze per le elezioni del 19 maggio è già un segno e un inizio importante, e che dal risultato elettorale, e dallo sviluppo dei movimenti unitari nel paese, è destinata a ricevere impulsi decisivi. Giorgio Napolitano (Segue in ultima pagina)

Possente manifestazione del PCI a Milano

GREMITA PIAZZA DEL DUOMO PER IL COMIZIO DI LONGO

Si deve e si può cambiare: lo confermano i nuovi orientamenti che emergono dalle lotte operaie — Nenni ha perso ogni contatto con l'Italia dei lavoratori e della povera gente

A pag. 2 il resoconto del discorso

OGGI

RIFERIVA ieri il « Popolo » che un quotidiano, non nominato, commentando favorevolmente il discorso-programma di Rumor al cinema Adriano, avrebbe scritto tra l'altro: «...non è azzardato affermare che il "continuare" della DC ha avuto buona accoglienza nel Paese ». Si tratta di una constatazione esattissima, perché il Paese, prima che il segretario democristiano lo rassicurasse, si domandava angosciosamente se la DC avrebbe voluto continuare a governarci. Chi può fidarsi infatti di questi democristiani che non vogliono posti, rifiutano cariche, respingono incarichi, oppure, appena si riesce con grande fatica a farglieli accettare, dopo pochi giorni li

olocausti

abbandonano? Sotto la DC l'Italia è diventato un paese di Cincinnati; e perché le crisi di governo durano tanto a lungo? Perché nessuno, tra i dc, vuole diventare ministro. Il presidente del Consiglio, designato a formare il ministero, impazzisce nella solitudine e nell'abbandono, e quando finalmente trova, fra i suoi amici di partito, qualcuno che, unicamente per fargli un favore personale, accetta di entrare nel governo, comincia il tentativo, il più delle volte vano, di fargli giurare che, divenuto ministro o sottosegretario, non se ne andrà subito dopo, nauseato dal potere e oppresso dal suo peso. Si può dire che in questo nostro Paese era sconosciuto l'istituto del-

COSMOS:

in orbita altri due mentre due atterrano

MOSCA, 20. Mentre tornavano alla base gli « spunik » 212 e 213, reduci dalla perfetta impresa dell'agancio automatico e del programma d'ispezione, sono partiti per la loro orbita gli « spunik » di serie 215 e 216. Un altro « Cosmos », il 214, era stato mandato in orbita giovedì. Tutta questa serie di esperimenti sovietici costituisce un grande passo verso la costruzione di stazioni orbitali e di navi interplanetarie. A questo proposito la « Tass » ha pubblicato un lungo rapporto tecnico che prospetta, per la prima volta in forma ufficiale, il tipo di progetto generale che gli scienziati intendono realizzare per i voli interplanetari. (A PAGINA 5)

Sdegnate repliche a Pietro Nenni

La galera aperta sempre per chi lotta per il lavoro e la pace

In libertà — telegrafa il padre di Padrut — restano invece amministratori disonesti e gli amici dei mafiosi. Altri messaggi da Pisa, Torino, Livorno e Bologna

«Nessuno può comprendere le inquietudini della gioventù di un partito, come il nostro, che da decenni lotta per cambiare il mondo. Permettetemi di dire: forse nessuno le capisce più di me che, a vent'anni, uscì da un carcere per entrare in un altro. Una esperienza, questa, che per fortuna non è più indispensabile per l'affermazione delle proprie idee e delle proprie rivendicazioni... (Dal discorso del vice presidente del Consiglio dei ministri e presidente del PSI-PSDI unitificati, Pietro Nenni, al teatro Quirino di Roma e teletrasmissione)»

«Nenni, evidentemente, continua a vivere nell'illusione, creata in lui e in molti, da un dimenticato titolo dell'Avanti! («Da oggi onano è mio libero») il giorno che i socialisti entrarono nel governo di centro sinistra. Altra è la realtà, che oggi a Pietro Nenni ricordano il primo lunedì delle decine di operai e studenti di Valdagno, mangiati, colpiti con i calci dei moschetti e sfregati dalle catene dei carabinieri, arrestati nel corso di una drammatica, sacrosanta lotta contro il sfruttamento padronale; ed a lui ricordano i paroli dei giovani arrestati nelle manifestazioni contro l'aggressione imperialista al Vietnam, per una scuola moderna e per una condizione migliore nelle fabbriche. Lo dimostrano questi telegrammi che ieri sono stati inviati da Palermo, Pisa, Torino, Livorno, Bologna a Pietro Nenni al suo ufficio di Palazzo Chigi: Palermo: Giorgio Padrut, operaio, abitante in via della Zisa 40 a Palermo. «Con la vostra affermazione sul inizio elettorale televisivo se-

condo cui in Italia, oggi, per il socialista che si presenta in lotta di andare in galera, informata che mio figlio Franco trovava rinchiuso da un anno nel carcere palermitano Ucciardone per aver manifestato per la pace e la libertà. Vi chiedo: se il mio figlio è in galera, non è stata negata libertà provvisoria, la libertà? Conclude Giorgio Padrut: «Restano invece amministratori ed amici dei mafiosi impuniti e cominciano aperte cosche mafiose. Distinti saluti».

Pisa «On. Nenni — telegrafa Gregorio Stano, che ha il figlio chiuso nelle carceri di Don Bosco — l'affermazione da lei fatta alla TV, che oggi non va in galera, è falsa. Mio figlio è in carcere da oltre un mese per aver partecipato alle manifestazioni studentesche. Chi non va in galera, sono i lascisti come Caralonna».

Dallo stesso operato della FIAT di Marina di Pisa, ha così telegrafato: «La informo che mio figlio, operaio disoccupato, è in galera da oltre un mese per aver partecipato ad una manifestazione studentesca. La sua affermazione fatta alla TV è falsa. In galera, non ci vanno i ruffiani lascisti».

Vogliamo, per di più, un'idea del «clima» di libertà decantato da Nenni? All'ufficio telegrafico di Pisa i due telegrammi di Stano sono stati «corretti» dal funzionario, a tratti non sarebbero partiti. Così la denuncia che affermava che Nenni alla TV «è falso» ha dovuto essere cambiata in «è inesatta», ed il riferimento, in uno dei mesi scorsi, a Caralonna, è stato addirittura tolto.

PER I PENSIONATI non hanno mai soldi

La scorsa settimana il governo ha tentato di «risparmiare» altri miliardi, peggiorando la pessima legge che entrerà in vigore il 1. maggio.

TUTTA LA STAMPA «INDIPENDENTE» HA TACIUTO. SOLO IL GIORNALE DEL PCI HA DENUNCIATO LA MANOVRA E ORA IL GOVERNO E' CON LE SPALLE AL MURO

Infatti ieri il ministro Bosco ha dovuto dichiarare che si impegna a dare alla legge «la migliore applicazione possibile»

LA BATTAGLIA DEL PCI E' POSITIVA. GIA' E' SERVITA IN PARLAMENTO A MIGLIORARE IL PROGETTO DEL CENTRO-SINISTRA, CHE TUTTAVIA HA VOLUTO UNA LEGGE NEGATIVA

- perché non riconosce il minimo di 30 mila lire a tutti i pensionati
dà aumenti irrisori a tutti
toglie il diritto alla pensione di anzianità dopo 35 anni di contributi, ritira la pensione a chi è costretto a lavorare, aumenta la trattenuta sui salari e l'età pensionabile delle donne

MA ANCHE TUTTO QUESTO PUO' CAMBIARE DIPENDE ANCHE DAI PENSIONATI FARLO CAMBIARE. Includes logos for PCI and Senato.

La Federconsorzi esegue l'infame iniziativa politica del centro-sinistra

È COMINCIATA LA DISTRUZIONE DELLE ARANCE PER NON FAR RIBASSARE I PREZZI AL CONSUMO

Da ieri gli agrumi acquistati dallo Stato vengono scaricati in riva al Simeto e coperti di calce. E' un prodotto buono, strappato ai contadini per poche lire, che poteva essere ceduto a ospedali, cooperative, enti comunali di consumo e comunità

Ieri sciopero dei forestali

In lotta 250 mila operai agricoli

Contratto nazionale di lavoro e programmi continuativi di sistemazione idraulica e forestazione rivendicati in decine di manifestazioni

In questi giorni 250 mila operai agricoli sono in lotta per rivendicazioni che riguardano il salario, la previdenza e la stabilità dei posti di lavoro. Ieri si è svolta in tutta Italia la giornata di lotta dei 50 mila addetti ai lavori di sistemazione idraulica e forestazione proclamata dalla Federbattenti-CGIL. La categoria chiede il contratto nazionale di lavoro da stipulare con l'Ente Federbattenti, programmi continuativi di lavoro e trasferimento all'azienda dello Stato dei terreni rimboschiti. In Sardegna, dove è aperta una vertenza per il contratto regionale, lo sciopero è stato promosso unitariamente anche da CISL e UIL. Ha avuto la durata di 48 ore ed ha interessato 500 lavoratori dei cantieri che hanno in tutto una delegazione di 100 persone all'Assessorato regionale. L'Assessore alla Regione sarda si è impegnato a rilasciare 110 licenze e a sollecitare a Roma trattative nazionali.

zioni minori sono segnalate in tutta Italia. FIOROVIVAIISTI. Martedì 23 aprile avrà luogo lo sciopero nazionale dei fiorovivaiisti per il contratto proclamato da tutti i sindacati. L'elevato incremento della produzione commerciale di datteri e aziende floricole rende possibile in questo settore un sensibile avanzamento della condizione lavorativa, sotto ogni profilo. E' per questo che i sindacati hanno respinto le esigue offerte del padronato chiamando i lavoratori ad esprimersi con una prima giornata di lotta. BRACCIANTI. Vertenze dei braccianti sono aperte in centinaia di aziende, a qualche settimana dall'inizio della campagna della Federbattenti. «Ogni azienda una vertenza». Di particolare rilievo sono inoltre alcune vertenze di rilevanza nazionale, come quella con l'Ente Cellulosa che ha 13 aziende, e per i dipendenti fissi dei consorzi di bonifica. Nelle zone a rischio è aperta l'agitazione per il contratto. Sono aperte vertenze per gli integrativi provinciali a Bologna, Mantova, Rovigo, R. Emilia, Roma e Reggio Emilia. Sono stati indetti scioperi unitari per martedì e per il 4-5 maggio; un terzo sciopero per il 18-19 maggio sarà esteso alle stalle. A Ferrara l'assembliera del capilega ha deciso la generalizzazione delle lotte aziendali nelle compartecipazioni e nelle grandi aziende a salariati, proclamano un primo sciopero per domani, lunedì. Ovunque i braccianti chiedono: più salario, contrattazione dei trasformazioni in modo da aumentare i posti di lavoro revisione della normativa.

zadri e di tutte le categorie produttive che sentono avvicinarsi una crisi di drammatica proporzione. Ieri la presidenza della Alleanza nazionale contadini e l'Associazione cooperative agricole hanno chiesto un incontro urgente al ministro Restivo per discutere sia le modalità di conferimento che la destinazione delle arance. A. Adorno. Inciviltà di un sistema. A qualche chilometro dal Simeto, dove lo Stato distrugge le arance acquistate ai contadini per poche lire, ci sono uomini e donne, vecchi e bambini denutriti. In tutte le grandi città, da Roma a Milano, ci sono centinaia di migliaia di famiglie che limitano il consumo di arance perché costano troppo: da 150 a 300 lire al

chilo, invece delle 60-90 lire pagate ai contadini. Ma l'azienda di Stato (AIMA) ha ricevuto l'ordine di non vendere a prezzi di costo le arance di Sicilia, le mele di Ferrara, il formaggio grana ammattato in Emilia, ceduti dai contadini a prezzo vile; gli speculatori ricreerebbero un colpo. Il governo ha persino scartato la possibilità di cedere i prodotti a ospedali, cooperative, enti di consumo, comunità. Ha scartato la possibilità di affittare, a requisire, una fabbrica di succhi per trasformare e conservare le arance. Ne avrebbero sofferto i grossisti dei mercati, gli speculatori, gli industriali. E questo è il governo dei padroni, lo strumento regolatore di un sistema dove ciò che conta non è l'uomo, ma solo il profitto del capitalista. Un governo che, al di là di tutte le chiacchiere, prende iniziative politiche infami per sorreggere un sistema incivile.

Montedison: più del fatturato crescono i profitti

Si è riunita ieri l'assemblea degli azionisti della Montedison. Il bilancio approvato registra una notevole espansione in quasi tutti i settori. Il risultato finale è un lieve aumento del fatturato a cui corrisponde, tuttavia, un forte incremento degli utili: nel 1967 la Montedison ha investito 76,7 miliardi in nuovi impianti, ha mandato 53 miliardi ad ammortamento e ottenuto l'impegno a lavoro di 55 lire per azione da mille lire - 41,3 miliardi. Nella distribuzione degli incarichi Giorgio Valerio, l'uomo di punta del monopolio elettrico, ha rafforzato le proprie posizioni divenute dittatoriali: egli ha avuto anche la carica di consigliere delegato, oltre a quella di presidente.

Sottrae miliardi ai contadini

I bieticoltori dichiarano guerra al decreto-capestro

Il governo ha favorito sfacciatamente il monopolio zuccheriero - La morale del MEC: si riducono i prezzi al coltivatore ma non quelli dell'industria

RAVENNA, 20. Presenti 400 bieticoltori e dirigenti dei Consorzi aderenti al CNB, a cui sono associati 31 mila contadini e cooperanti, si è tenuta qui l'assemblea nazionale del Consorzio bieticoltori. La relazione del segretario, Pietro Colletti, è stata un appello ai coltivatori ad unirsi per respingere il regolamento del Mercato comune europeo e le prepotenze del monopolio dell'industria saccharifera. La decisione del governo di accettare il Regolamento MEC, che impone un limite di 12 milioni e 300 mila quintali alla produzione di zucchero, e di ripartire quel contingente fra le industrie è una scelta a favore dei padroni. E i padroni degli zuccherifici, quelli che fanno il bello e il cattivo tempo, sono tre sole società che possiedono 53 dei 79 zuccherifici nazionali. Il loro potere economico è anche politico poiché il governo agisce secondo i loro

interessi anziché secondo quelli della collettività. Di qui la ripulita, e sempre più pressante, richiesta di nazionalizzazione. Il decreto più recente del governo fissa due prezzi, uno «pieno» - riservato alle bietole del contingente - e l'altro, fortemente ridotto, per eventuali eccedenze. Uno zuccherificio come l'AlE di S. Pietro in Casale, che si è visto assegnata una produzione di 289.000 quintali anziché 546.500 come l'anno scorso, si trova ora nelle condizioni di esercitare un potente ricatto sui coltivatori: se lavorerà a pieno regime lo farà estorcendo ai contadini le bietole sottocosto. Con questo sistema si rubano ai contadini altri miliardi.

Ecco perché - questo è il punto su cui sono stati unanimi gli intervenuti - le lotte dei bieticoltori e degli operai degli zuccherifici devono imporre, come primo obiettivo, il ritiro del decreto governativo e ottenere l'impegno a lavorare tutte le bietole a prezzo pieno. Nelle conclusioni il presidente del Consorzio, Selvino Bigli, ha detto: si vuole ridurre i costi dello zucchero ma si abbassano solo quelli delle bietole, che vanno ai contadini. I prezzi dei concimi e delle macchine, i profitti dell'industria e i suoi costi, non vengono nemmeno messi in discussione. E' un'accusa preesa alla politica anticontadina del centro-sinistra, trasferita anche nel Regolamento del MEC. La battaglia per imporre una modifica di fondo comprende, quindi, la revisione del Regolamento MEC ma anche un nuovo tipo di intervento pubblico, sia per colpire il prepotere dell'industria che per dare l'aiuto necessario alle cooperative e organizzazioni

Le lotte contrattuali e d'azienda

La FIAT costretta ad offrire i primi miglioramenti

Martedì e mercoledì in sciopero gli elettrici ENEL - Forte partecipazione allo sciopero dei vetrai - I lavoratori dei sanatori indicano quattro giorni di lotta - Le vertenze degli edili, alberghieri, gente dell'aria

Ha avuto luogo ieri a Torino il preannunciato incontro delle delegazioni della FIOM, della FIM, della UILM e del SIDA - in rappresentanza dei lavoratori del gruppo FIAT OM WEBER - con la direzione dell'azienda e l'Unione industriali torinese. Dalle risultanze di questa riunione ufficiale, la prima dopo la rottura del 28 marzo, emergono alcuni elementi di notevole interesse ai fini dello sviluppo della vertenza.

Innanzitutto la FIAT, che in precedenza aveva mantenuto una posizione di rifiuto della trattativa nei termini proposti dai sindacati, si è oggi impegnata per negoziati celeri e senza pregiudiziali per giungere a specifici accordi in materia di orario e di cottimi.

I sindacati hanno informato i lavoratori della FIAT sull'avvio delle discussioni con il seguente comunicato: «Nell'incontro sono stati precisati alcuni degli affidamenti già acquisiti nel corso dei contatti "informali" dei giorni scorsi. In particolare per quanto riguarda il metodo di conduzione della trattativa è stato acquisito l'impegno di procedere a negoziati celeri, senza pregiudiziali di sorta nei confronti delle richieste avanzate dai sindacati e con l'obiettivo esplicito di conseguire in ordine alla materia dell'orario e del cottimo degli accordi sindacali specifici.

CEMENTIERI - Tutti gli stabilimenti del gruppo Italcementi rimarranno bloccati il 29, per iniziativa dei tre sindacati. EDILI - Domani gli edili romani scenderanno in sciopero contro gli omicidi bianchi e contro lo sfruttamento nei cantieri. Intanto la FIL-LEA CGIL ha indetto convegni e manifestazioni - tra l'altro a Bologna e Milano - sui problemi del settore edile. VETRAI - Queste alcune percentuali del secondo sciopero di 48 ore, terminato venerdì, dei lavoratori del vetro per il rinnovo del contratto: S. Goban, Vis Pisa 100%; Bormioli Parma 100%; Fidenza Vetriaria 100%; Saciv Asti 100%; Vetrock Venezia 100%; Mura no 95; Castelfiorentino 90; Saino Firenze 98; Pontassieve 90; Del Vivo Empoli 100; Penitola Salerno 90; Lucchini Perego Napoli 80. In complesso la media in tutta Italia è stata del 95 per cento.

SANATORIALI - I tre sindacati hanno proclamato lo sciopero dei lavoratori sanatoriali INPS di ogni categoria per il 23 e il 24 prossimi e per il 2 e 3 maggio. I lavoratori rivendicano tra l'altro un'indennità ospedaliera e la riduzione dell'orario. ALBERGHIERI - La Filcams CGIL ha esaminato lo stato della vertenza dei 150 mila alberghieri il cui contratto è scaduto sin dall'ottobre scorso. Di fronte alla preclusione dei padroni per l'inizio della trattativa i sindacati proclamarono la lotta della categoria attraverso scioperi articolati e nazionali. Venerdì si sono avuti incontri coi padroni per la trattativa sull'integrativo provinciale di Roma.

GENTE DELL'ARIA - Lo sciopero proclamato per domani dai sindacati sul problema della Cassa mutua gente dell'aria è stato sospeso in quanto il ministero del Lavoro ha convocato le parti per il 10 maggio.

Le DONNE nella storia d'Italia

testi di Giuliana Dal Pozzo ed Enzo Rava direzione di Miriam Mafai

Eroismi e vanità amori e intrighi rapporti sociali e vita quotidiana. Due secoli di vita della donna italiana.

IN EDICOLA OGNI MERCOLEDÌ

editori «NOI DONNE» «IL CALENDARIO DEL POPOLO» Milano - Via Simone D'Orsenigo, 25 - Tel. 573.907

VIE NUOVE

RESISTENZA' OGGI

25 APRILE NUMERO SPECIALE 100 pagine. Con illustrazioni di Ugo Attardi.

Servizi giornalistici, interviste, testimonianze, documenti e illustrazioni dalla Rhodesia, Guinea, Palestina, Vietnam, America Latina. Un numero straordinariamente ricco e attuale per la Festa nazionale della Liberazione.

In ogni edicola - Grande diffusione straordinaria

MANTENETE GLI ANNI VERDI. CAMPI VERDI. CON IL RISO.

FITTA SERIE DI ESPERIMENTI U.R.S.S. PER LA COSTRUZIONE DI STAZIONI SPAZIALI

QUEI COSMOS ATERRANO MENTRE DUE PARTONO

Richiamati alla base dopo l'ag-gancio - Pubblicato dalla «Tass» il tipo di progetto generale sovietico per realizzare i voli spaziali

Dalla nostra redazione

MOSCA, 20. Il traffico URSS come si svol-ge ormai su doppi sensi di mar-cia: per un Cosmos che va, un-altro che arriva. Nelle ultime 24 ore sono partiti per la loro orbita gli Sputnik di serie 215 e 216 e sono rientrati alla base il 212 e 213, riduci dalla perfetta im-pressione dell'agguancio automatico del programma d'ispezione. Un altro Cosmos, il 214, era stato collocato giovedì.



TRIKINI A DOPPIO USO Bikini e topless sono ormai superati da almeno due stagioni. Quest'anno, dopo le prime timide apparizioni dell'estate 1967, trionfa sulle spiagge europee il trikini, un tre pezzi che della modella della foto illustra eloquentemente. E' a doppio uso - ha detto la bella nordica - anche perché, all'occorrenza, i due pezzi superiori possono essere trasferiti sopra le spalle quando la luce del sole è troppo forte per gli occhi e si richiede invece un'abbronzatura completa.

Dopo il fermo di un passeggero sul molo di Porto Torres

Caccia sul traghhetto alla bionda che avrebbe il grisbi dei banditi

Insieme con l'uomo fermati anche il padre e i fratelli - Perquisizioni, rastrellamenti e battute in Barbagia e in Gallura - Sarebbe stata una vendetta l'assassinio del pastore ad Arzana

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 20. Per Luigi Nicoli, l'alleatore testimone del rapimento di Paolo Pittoru, l'assassinio di un anch'egli scomparso per quattro giorni, la parte della vittima non sembra più molto adatta. L'uomo, fermato dalla polizia è tempestato di interrogatori. E' implicato nel sequestro di Pittoru? Vuol proferire qualche cosa con il suo sequestro?

fratelli Salvatore (fermato a Porto Torres allorché stava per imbarcarsi sul piroscafo di linea per Genova) e Giuseppe, ser-vo-pastore nelle campagne di Decimoputzu. Lo stato di as-sidio dai paesi della Sardegna interna risulta ora esteso alle città della costa e allo stesso continente. La mormora «Sardegna», per esempio, subito dopo il fermo in porto di Salvatore Falcone è stata letteralmente rastrellata da agenti in divisa e in borghese sia nel porto di imbarco, Porto Torres, come nel porto di sbarco, Genova. Carabinieri e poliziotti erano alla ricerca dell'amica di Salvatore Falcone, una misteriosa ragazza bionda alla quale sareb-be state consegnate una valigia contenente i milioni frutto dei ricatti in Sardegna, parecchie decine di milioni. La ragazza non è stata trovata.

Dalla Corte costituzionale su richiesta del governo

Vittime della mafia private dell'assegno

La Corte costituzionale ha avallato, con una sentenza che non esitiamo a definire grave, una odiosa misura del governo Moro, che un anno fa impregnò una legge con cui l'Assemblea regionale siciliana aveva deliberato di concedere un assegno vitalizio alle famiglie dei dirigenti sinda-cali e politici isolani e caduti nella lotta per il lavoro, la libertà e il progresso della Sicilia, fra i quali i congiunti delle vittime di Portella della Ginestra.

Ore di ansia nelle campagne palermitane

Diga in pericolo Ordine di sgombero a centinaia di persone

La falla provocata dal recente terremoto - 17 milioni di metri cubi di acqua - Il capoluogo rischia la siccità in estate

Dalla nostra redazione

PALERMO, 20. La grande diga dello Scanzano, nell'immediato entroterra di Palermo, è in pericolo per una lesione alla cornice di cemento di una paratia, probabilmente causata dalle scosse del terremoto.



L'ORA PIU' COMODA Adesso sono sicura di avere tante buone ragioni per arrivare in ritardo agli appuntamenti e ho dichiarato la celebre modella Genevieve che insieme agli abiti di Paco Rabanne presenta anche orologi puramente ornamentali.

Massacrati 4 bimbi negri negli USA

BALTIMORA, 20. Quattro bambini negri, tra i cinque e i dieci anni, sono stati sgozzati e quindi orribilmente mutilati in un parco al centro di Baltimore. I loro resti sono stati ritrovati da alcuni agenti di polizia. Successivamente, non si sa se nell'interno del parco o in un altro luogo, è stato ferito un ragazzo di 18 anni, anch'esso negro, trovato in possesso di una scatola con dentro brandelli di carne umana.

Bruciano in hangar Il aerei per la Nato

COPENAGHEN, 20. Undici aerei che costituivano quasi tutto il reparto osservazione dell'artiglieria danese sono stati distrutti da un incendio scoppiato in un hangar, nella base di Vandelskov.

BANCO DI ROMA BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Società per Azioni - Capitale L. 25.000.000.000 Riserva L. 9.400.000.000

Assemblea Ordinaria del 20 aprile 1968

Riuniti sotto la Presidenza dell'Avv. Vittorio Veronesi, l'Assemblea degli Azionisti del Banco di Roma ha deliberato l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1967, del relativo Conto Profitti e Perdite e della ripartizione dell'utile dell'esercizio.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1967

Table with two main columns: ATTIVO and PASSIVO. It lists various financial items and their corresponding values in Italian Lira (L.).

Il dividendo è pagabile dal 22 aprile 1968 presso tutte le filiali del Banco in Italia. E' stato inoltre nominato, per il triennio in corso (1968/1970) il nuovo Consiglio di Amministrazione nelle persone dei Signori: D. Consiglio Rag. Guglielmo Di Consiglio, Fedele Ing. Fortunato, Magistrato Ambasciatore Massimo, Medugno Dott. Leopoldo, Pacelli Avv. Giulio, Ravano Dott. Alberto, Ruta Dott. Achille, Sette Avv. Ing. Pietro Pietro, Dott. Massimo, Tocchetti Prof. Ing. Luigi, Veronesi Avv. Vittorio.

Il giallo di Alcamo

Ricerche sospese per il ricco scomparso da due settimane

ALCAMO, 20. Polizia e carabinieri hanno dato «forfait» a un'indagine per trovare il prof. Graziano Stellino il presidente alcamese volatilizzato due settimane fa. Da una direzione dell'inchiesta è stata assente dal procuratore della repubblica di Trapani, Malizia, il che fa ritenere che è tornato in ballo la casuale mafiosa del delitto. Questo, se da un lato rafforza l'ipotesi che lo Stellino (figlio di un vecchio mafioso di Alcamo) sia stato eliminato a scopo di vendetta, dall'altro lato alimenta le preoccupazioni che ci si trovi di fronte ad un prodotto di ripresa della fase delle potentissime cosche mafiose del Trapanese.

Africa del Sud-Ovest: solo sette superstiti

Precipita un «Boeing 707» 122 passeggeri sono morti

WINDHOEK (Africa del Sud-Ovest), 20. Un «Boeing 707» della compagnia aerea «South African Airways», con a bordo 129 persone, è precipitato nella zona dell'aeroporto «Strijdom», sito a 48 chilometri da Windhoek, capoluogo dell'Africa del Sud-Ovest. Il tragico bilancio del disastro è di 122 morti, 7 superstiti.

Ogni italiano spende 4.270 lire all'anno per la pubblicità

4270 lire all'anno: questo costa ad ogni italiano, la pubblicità. La spesa pubblicitaria totale del nostro paese è stata di circa 228 miliardi contro i 200 miliardi del 1966 e i 169 miliardi del 1965.

COPPA D'EUROPA

La Bulgaria battuta a Napoli (2-0)

L'ITALIA IN SEMIFINALI

I PROTAGONISTI

Domenghini il più bravo

Da uno dei nostri inviati

Non è un caso che il più grande... Domenghini è stato il più bravo... ha fatto il gol più importante...

L'Italia ha vinto ma ha lasciati inalterati tutti i dubbi che si nutrivano sul suo conto - In Italia le semifinali e la finalissima della Coppa dopo la vittoria di Napoli

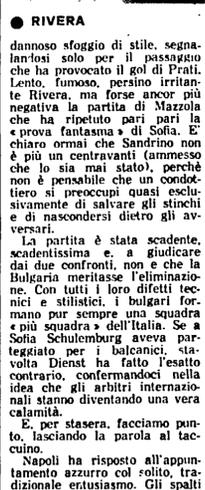
Goal di Prati e di Domenghini

ITALIA: Zoff; Burgnich, Facchetti, Ferrini, Guarneri, Castano, Domenghini, Juliano, Mazzola, Rivera, Prati.

BULGARIA: Simeonov; Chalamanov, Dimitrov, Gaganelov, Penchev, Popov, Honev, Asparukov, Jakimov, Dermandiev.

Prati, nella ripresa, è stato il più bravo... ha fatto il gol più importante...

Domenghini è stato il più bravo... ha fatto il gol più importante...



Il rilievo statistico è però l'unica constatazione positiva del match che ha radunato al San Paolo una folla immensa di urlatori. L'Italia ha vinto, ma ha lasciato inalterati tutti i dubbi che si nutrivano sul suo conto.

La partita è stata scudente, scendissima e a giudicare dai due confronti, non è che la Bulgaria merita l'eliminazione. Con tutto il loro sforzo, i bulgari formano pur sempre una squadra «più squadra» dell'Italia. Se a Sofia Schusterberg aveva parlato di una partita «in bilico», questa volta Diest ha fatto l'esatto contrario, confermandoci nella idea che gli arbitri internazionali stanno diventando una vera calamità.

E, per stasera, facciamo punto, lasciando la parola al taccuino di Diest. Napoli ha risposto all'appuntamento azzurro col solito, tradizionale entusiasmo. Gli spalti del San Paolo hanno visto degli spettatori sciaminati, strizzati come sardine. La folla più esultante valutata attorno alle 95-100 mila persone. E questo nonostante che la partita venga considerata, almeno direttamente, anche nella città di Napoli. Bello il colore della folla per gli azzurri, deplorevole invece la folla che ha accolto l'annuncio della formazione bulgara.

Agli ordini di Diest, si parte in una atmosfera a dir poco eccitata. Il primo tiro arriva nel secondo tempo, dopo due minuti ingaggiando un lungo dribbling e impegnando a mezza altezza Simeonov (Sandro avrebbe però detto «servire Rivera, libero sulla sinistra»).

Negli spogliatoi degli azzurri

Valcareggi: «Quando ha la palla Rivera qualcosa di buono viene sempre fuori»



Dalla nostra redazione NAPOLI, 20. Valcareggi vuole apparire disinvolto, e nonostante ciò ha l'aria di chi ha tirato un gran sospiro di sollievo. Ha parole buone per tutti, significa anche quei giocatori che hanno reso appena l'accettabile, finanzia persino quelli che non hanno giocato, spiegando che si tratta di «gentile falmente quadrata da comprendere le necessità del tecnico e di non turbare l'ambiente con fastidiosi mugugni».

Di Mazzola ha detto: «Non accetto rinvii negativi sulle sue prestazioni». Lo abbiamo tirato incontro perché sapevamo benissimo che non avrebbe potuto sfondare frontalmente. Ed è mio parere che sia stato utile: sfondare triangolare per aprire dai varchi e lo ha fatto».

«E Rivera? Quando ha la palla lui si può essere certi che qualcosa di buono verrà fuori?». E Juliano? «Che cosa volete da un giocatore come quello? Ha cantato e cantato la croce. Ha sbagliato come un dannato ed è stato di inutilità enorme alla difesa per l'assidua azione al centro-campo. Per me ha giocato bene tutti, tutti gli altri».

«E Rivera? Quando ha la palla lui si può essere certi che qualcosa di buono verrà fuori?». E Juliano? «Che cosa volete da un giocatore come quello? Ha cantato e cantato la croce. Ha sbagliato come un dannato ed è stato di inutilità enorme alla difesa per l'assidua azione al centro-campo. Per me ha giocato bene tutti, tutti gli altri».

Boskov: «Il goal di Prati ci ha tagliato le gambe»

Dalla nostra redazione NAPOLI, 20. Negli spogliatoi bulgari ad accogliere il presidente della Federazione signor Donkic, «Una bella partita - tradurre l'interprete - che non pareggiava le cose certamente bene che sul primo anno di Prati era un netto lunare».

«Il vero goal mi ha tolto il distacco, ci si fanno i punti. Nel quarto ed ultimo giro, Colombo e Moser conducono ancora, diventando il peso della fatica; ma, agli ultimi 300 metri, uno scatto di Colombo sorprende l'anziano Moser che non può fare altro che riportarsi vicino alla ruota di Colombo. Per il terzo posto, l'avevamo in fila, con autorità, tutti gli altri».

Giornata di gala alle «Capannelle»

Hogarth spicca nel «Parioli»

Giornata di gala all'ippodromo romano delle Capannelle, dove si svolgerà il classico premio Parioli, dotato di 22 milioni di lire di premi e di una coppa d'oro in oro e diamanti.

Se perdessero quasi condannati i siciliani

Messina-Lazio allo spasimo

Avremo la riscossa del Verano? Contro un Potenza in disarmo e avvilto dalla sconfitta del campo, gli scacchieri non dovrebbero fallire anche se nell'ultimo partite non hanno brillato. E poiché il Palermo nel «derby» sculo col Catania è stato sconfitto, la classifica occorre puntare lo sguardo sul Pisa, sul Livorno, sul Cagliari, sulle squadre più direttamente minacciate dal Verona.

Merckx non ci sarà (TV II, ore 16)

Oggi (con Gimondi) la Freccia Vallona

Scatta domani la «Freccia Vallona». L'edizione di quest'anno si trova nettamente distaccata dalla Lega Bostonee lancia un quanto come è noto, è stata annullata la Parigi-Bruxelles. Ciò ha fatto sì che il campo dei concorrenti si facesse particolarmente ricco ed è davvero un peccato che, essendo annullato sempre morderne Van Looy che non ha mai vinto la «Freccia Vallona».

Colombo vince a Tarquinia

Oggi nuova riunione dell'Esecutivo CIO

La terza prova del Trofeo Cougnat, Coppa italiana Piccini, è stata vinta da Ugo Colombo, che ha battuto il secondo dei nostri: più validi: rincalzo Sulla ruota di Colombo è finito l'anziano Moser che non può fare altro che riportarsi vicino alla ruota di Colombo. Per il terzo posto, l'avevamo in fila, con autorità, tutti gli altri».

Se perdessero quasi condannati i siciliani

Messina-Lazio allo spasimo

Avremo la riscossa del Verano? Contro un Potenza in disarmo e avvilto dalla sconfitta del campo, gli scacchieri non dovrebbero fallire anche se nell'ultimo partite non hanno brillato. E poiché il Palermo nel «derby» sculo col Catania è stato sconfitto, la classifica occorre puntare lo sguardo sul Pisa, sul Livorno, sul Cagliari, sulle squadre più direttamente minacciate dal Verona.

Se perdessero quasi condannati i siciliani

Messina-Lazio allo spasimo

Avremo la riscossa del Verano? Contro un Potenza in disarmo e avvilto dalla sconfitta del campo, gli scacchieri non dovrebbero fallire anche se nell'ultimo partite non hanno brillato. E poiché il Palermo nel «derby» sculo col Catania è stato sconfitto, la classifica occorre puntare lo sguardo sul Pisa, sul Livorno, sul Cagliari, sulle squadre più direttamente minacciate dal Verona.

Merckx non ci sarà (TV II, ore 16)

Oggi (con Gimondi) la Freccia Vallona

Scatta domani la «Freccia Vallona». L'edizione di quest'anno si trova nettamente distaccata dalla Lega Bostonee lancia un quanto come è noto, è stata annullata la Parigi-Bruxelles. Ciò ha fatto sì che il campo dei concorrenti si facesse particolarmente ricco ed è davvero un peccato che, essendo annullato sempre morderne Van Looy che non ha mai vinto la «Freccia Vallona».

Colombo vince a Tarquinia

Oggi nuova riunione dell'Esecutivo CIO

La terza prova del Trofeo Cougnat, Coppa italiana Piccini, è stata vinta da Ugo Colombo, che ha battuto il secondo dei nostri: più validi: rincalzo Sulla ruota di Colombo è finito l'anziano Moser che non può fare altro che riportarsi vicino alla ruota di Colombo. Per il terzo posto, l'avevamo in fila, con autorità, tutti gli altri».

Roberto Frosi

Michele Muro

Rodolfo Pagnini

Eugenio Bomboni

U domenica

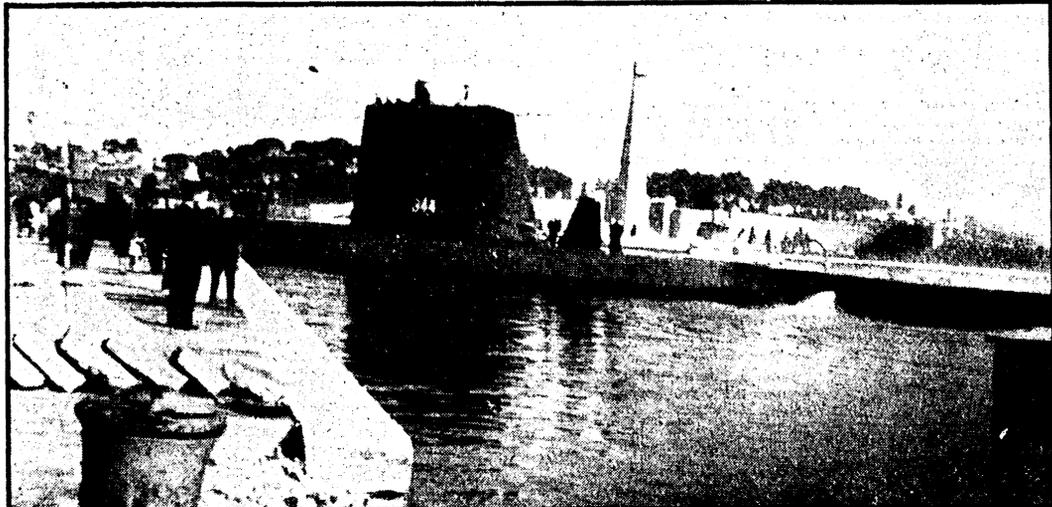
Gli oltranzisti atlantici, gli esponenti della destra economica e politica, i giornali cosiddetti indipendenti, i dorotei e i dirigenti socialdemocratici non debbono riuscire ad imporre all'Italia di rimanere l'ultimo pilastro della politica europea degli USA, politica i cui orientamenti provocatori ed aggressivi e gli attacchi che essa ha favorito o promosso alle libertà dei popoli, mostrano tratti sempre più pericolosi. Le mistificazioni, le distorsioni e le intimidazioni non debbono impedire ad un numero sempre più grande di italiani — comunisti, socialisti, cattolici, democratici — di respingere la politica americana di guerra che ha portato la strage e la rovina nel Vietnam e che oggi la estende anche al Medio Oriente, nel Mediterraneo, alle porte stesse d'Italia.

Luigi Longo

(dal discorso al Festival nazionale dell'Unità - Milano, 10 settembre 1967)



**fueri l'Italia
dalla
NATO
fuori la
NATO
dall'Italia**



Cesare De Simone

Sono trascorsi ormai 19 anni da quando — il 4 aprile 1949 — venne firmato, a Washington, il Trattato dell'Alleanza Atlantica. Braccio militare dell'Occidente, venne subito definito; e fu chiaro sin dall'inizio che la NATO (organizzazione militare e scopo primario dell'alleanza atlantica) rappresentava in Europa un potente strumento di guerra solo formalmente «gestito» in comune dalle nazioni firmatarie ma in realtà sotto il ferreo controllo degli Stati Uniti. Uno strumento di guerra e insieme di provocazione alla guerra, minacciosamente puntato verso il mondo socialista, nel quadro di un più vasto contesto di alleanze militari fa centi sempre capo agli USA (come la SEATO e la CENTO) ed avente identica funzione: quella di riaprire i paesi socialisti nella camicia di forza del deterrente atomico.

Tenuta a battesimo con appelli, dichiarazioni e principi «nobili e solenni» sulla difesa della libertà e della civiltà occidentale, la NATO è stata e rimane, politicamente e militarmente, una specie di colossale truffa. Sia la Casa Bianca che il Pentagono, infatti, nell'ideare la NATO, nel promuoverla e nel costituirsi, baravano al gioco. Vale a dire che ciò che riuscivano a spacciare ai succubi governi europei dell'alleanza atlantica come uno strumento autonomo e garante delle varie «libertà» nazionali, era in realtà uno strumento unicamente americano, mera pedina tattica nella più complessa strategia atomica di Foster Dulles. L'Europa-NATO stava a significare unicamente un baluardo (il secondo, per l'esattezza) frapposto tra la «fortezza americana» e un eventuale attacco proveniente dall'Est; una specie di trincea, insomma, un reticolato per la protezione del «quello» sacro suolo statunitense. E proprio la fine del reticolato toccherebbe all'Europa-NATO in caso di attac-

co: forse riuscirebbe a rallentare lo slancio dell'attaccante, ma verrebbe rapidamente polverizzato.

Ovviamente, proprio questa concezione della NATO (non a caso gli USA pagano il 75% dell'intera spesa necessaria a mantenere in vita l'Alleanza atlantica) porta come sua logica conseguenza la subordinazione dei vari eserciti nazionali a quello americano. E l'utilizzazione del territorio italiano, ad esempio, come base statunitense, con tutti i pericoli che ne derivano.

Oggi, però, per l'Italia far parte della NATO significa addirittura qualcosa di più di una stolta, illogica subordinazione politica, militare e territoriale agli interessi dell'imperialismo americano. Significa accettare un'ipoteca politica, nei propri affari interni, ancor più marcata, ancora più netta e determinante. E questo si ricollega a quel mutamento della «ragione sociale», per così dire, della NATO operatosi verso la fine del 1965. Un mutamento avvenuto in sordina, assai poco propagandato, e «sfuggito» alla totalità della stampa borghese (e agli stessi socialisti, che pure fanno parte del governo e, quindi, sono tra i diretti responsabili dei rapporti tra Italia e Trattato Atlantico). Vediamo con esattezza di cosa si tratta.

Dal 27 al 30 settembre 1965 si svolse a Roma la XI assemblea generale dell'Associazione del trattato atlantico: furono presenti, per l'Italia, Moro, Andreotti e Broglio, quest'ultimo segretario generale della NATO. Proprio in quella XI assemblea, la NATO stabilì una sua linea direzionale, che non era più soltanto quella della cosiddetta «riposta flessibile» ma vi aggiungeva un'aggravante che potremmo definire poliziesca. Riportiamo per esteso i punti 5 e 6 del terzo paragrafo della dichiarazione ufficiale che concluse quell'assemblea:

«5 — Se sotto l'aspetto militare il pericolo è diminuito esso si è però esteso per quanto riguarda l'azione sovversiva. Esso si è aggravato non soltanto nei paesi del-

la NATO ma anche nei territori dei popoli sottosviluppati. 6 — E' necessario che la NATO risponda a questa azione sovversiva con mezzi concentrati ed efficaci. E' del resto il metodo migliore per prevenire in numerose parti del mondo il ricorso alla violenza e per mantenere ovunque le condizioni necessarie ad esercitare la libertà». Siamo dunque di fronte alla teorizzazione della repressione antipopolare ed antipopolare, alle misure di polizia preventive, alla preparazione di «piani di emergenza» per mantenere l'ordine costituito. La NATO dopo aver riconosciuto che diventava sempre più improbabile motivare la propria esistenza sulla base di quella guerra che l'URSS e i paesi socialisti dimostravano di non aver mai voluta, ha preso a cercare i propri nemici nei «sovvertitori» interni ai vari paesi atlantici. In altre parole: partiti di sinistra (comunisti in primo luogo), sindacati, organizzazioni democratiche ed antifasciste, associazioni studentesche, leghe contadine. «La NATO deve svolgere un ruolo fondamentale nell'arrestare l'espansione comunista in Europa; questo il nuovo slogan, che il comunicato finale della riunione ministeriale dell'alleanza atlantica — dicembre 1967 — ha riconfermato.

Il tutto preso di peso, e senza cambiare una virgola, da quella teorizzazione americana della «controguerriglia» intesa come strumento controrivoluzionario e di aggressione imperialista ai popoli dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina. Ed è sintomatico rilevare come questa impostazione reazionaria che ha avuto la sua classica dimostrazione nel colpo di stato fascista in Grecia trovi non solo nelle gerarchie militari della NATO ma anche in quelle del nostro esercito alcuni accaniti fautori. Come quel tal generale Giovanni Broglio, che ha inaugurato il XV corso dell'Istituto Stati Maggiori a Civitavecchia con un discorso delorenziano, quasi da «colpo di stato»: ha parlato di «cambiare lo stato

di paurosa debolezza morale e civile del Paese», di «possibili azioni eversive all'interno», di «prevedibile guerra rivoluzionaria organizzata dai comunisti» ed ha quindi propugnato un esercito «forte», pronto ad intervenire ed a prendere, di conseguenza il potere.

Eccoci dunque al SIFAR, al colpo di stato del luglio '64. Il binario lungo il quale si sono mossi SIFAR e «golpisti» (il primo con le sue schede, i secondi con la loro logistica del colpo di stato) è quello tracciato dalla NATO, la quale da assai prima del settembre del '65 aveva pronti i suoi piani di emergenza, anche se solo nel '65 li ha teorizzati apertamente. Ed è alla scuola della NATO che oggi ancora fioriscono, nel nostro esercito, quelle assurde «lezioni» sulla guerra per procura dei comunisti, e quei corpi speciali militari che dovrebbero prendere il posto della polizia in caso di «sovversioni».

Le ragioni per uscire dalla NATO — e perché la NATO abbandoni il più presto le sue basi sul nostro territorio — sono dunque aumentate. Oggi la NATO significa anche questo: una specie di cavallo di Troia del fascismo «golpista», uno strumento sempre pronto per avventure reazionarie e anticosituzionali nel nostro Paese. Con la concreta possibilità che gli stessi comandi statunitensi assumano in prima persona il comando delle operazioni di repressione antipopolare. Come nel Vietnam insomma, all'insegna della bandiera blu della NATO: ci sono i piani dettagliati, ci sono le dichiarazioni programmatiche, ci sono persino le truppe.

E vi è un ministro socialista della Difesa, l'onorevole Tremelloni, che di tutto questo apparato atlantico resta uno dei principali dirigenti. Nel suo cassetto giace probabilmente una cartellina con dentro il «piano Prometeo» studiato su misura per l'Italia: un piano che comincia con le parole «scelta di civiltà» e termina con quelle «campo di concentramento».

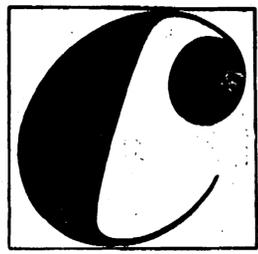


Uno sbarco di marines americani sulle coste della Sardegna, nel quadro di una esercitazione della NATO. In alto, un eccezionale documento fotografico: un sommergibile atomico USA, con missili «Polaris» e «Boréo», fa scalo nel porto di Eridania.



I documenti dell'ipoteca americana sull'Italia

LA FABBRICA DEI COLPI DI STATO



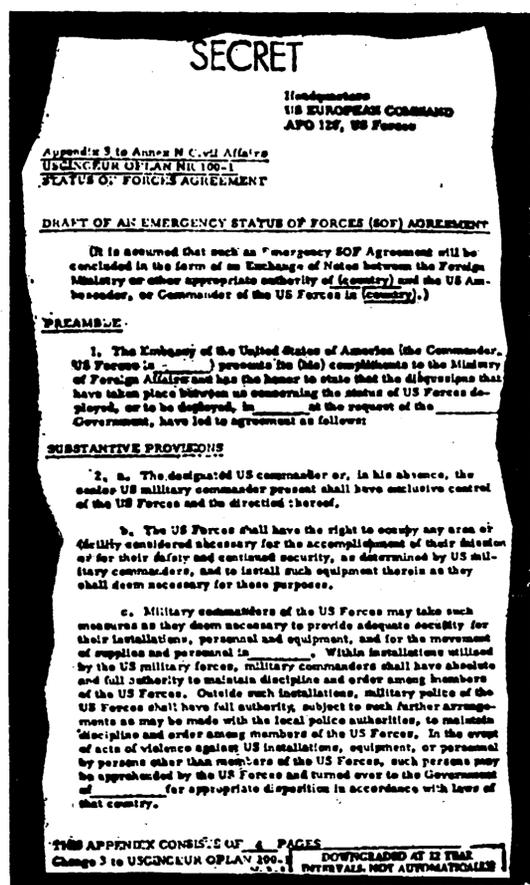
I due documenti che qui sotto riproduciamo, dandone la traduzione, sono stati compilati dal Comando delle Forze Armate americane in Europa e sono firmati dal vice-comandante generale J. P. McConnell e dal generale B. E. Spivy a conferma autografa. Essi fanno parte di una serie di 4 documenti « segretissimi » e compilati in 117 copie; sono stati resi noti, nel dicembre '67, da una rivista pacifista norvegese.

Vi si dimostra l'esistenza, in seno alla NATO, di un « piano di emergenza » in base al quale le truppe americane possono intervenire direttamente, per ristabilire l'ordine pubblico in caso di « sovvertimenti » nei paesi aderenti all'Alleanza Atlantica. Dunque, non soltanto esistono per ogni paese della

NATO (Gran Bretagna esclusa) dei « piani Prometeo » come quello adottato dai colonnelli fascisti in Grecia; ma gli USA in prima persona si riservano il diritto di intervenire militarmente per reprimere ogni movimento popolare giudicato « minaccioso » per gli interessi atlantici.

Nell'elenco delle priorità di intervento stabilito, l'Italia viene al sesto posto dopo Norvegia, Grecia, Turchia, Germania occidentale e Francia; seguono Olanda, Belgio, Lussemburgo, Danimarca e Portogallo. Anche il controspionaggio italiano — il SIFAR — è posto al servizio americano. Questi documenti dimostrano non l'accordo tra nazioni sovrane ma il « diktat » di una superpotenza: gli Stati Uniti.

Nato segretissima



SEGRETO. Quartier generale delle forze USA in Europa APO 124, US Forces. Appendice 3 dell'allegato N Affari Civili USCINCEUR OPLAN n. 100-1. Accordo sullo status delle forze richiamate d'emergenza (SOF).

Resta stabilito che un tale accordo di emergenza SOF verrà concluso mediante uno scambio di note tra i ministri degli Esteri o da un'altra autorità competente (del paese) e lo ambasciatore degli Stati Uniti e il comandante delle forze statunitensi (nel paese).

PREAMBOLO:

1) L'ambasciata degli Stati Uniti d'America (il comandante delle forze statunitensi in...) presenta i suoi ossequi al ministero degli affari esteri ed ha l'onore di dichiarare che le discussioni che hanno avuto luogo tra noi relativamente allo status delle forze statunitensi impiegate, o da impiegare in... su richiesta del governo di... hanno condotto all'accordo che segue:

2) Provvedimenti effettivi:

a) il comandante statunitense designato o in sua assenza, l'ufficiale americano più anziano presente avrà il controllo esclusivo delle forze statunitensi e la loro direzione;

b) le forze statunitensi avranno il diritto di occupare qualsiasi zona o edificio considerato necessario per l'attuazione della loro missione e per la loro incolumità e sicurezza continuata, come viene stabilito dai comandanti militari statunitensi, e il diritto di installare in tali zone o edifici le attrezzature ritenute indispensabili per i loro scopi;

c) i comandanti militari delle forze statunitensi possono prendere quelle misure che considerino necessarie per assicurare una adeguata protezione alle loro installazioni, al loro personale e alla loro attrezzatura in... All'interno delle installazioni in uso dalle forze militari statunitensi, i comandanti militari avranno piena e assoluta autorità per mantenere la disciplina e l'ordine fra i membri delle forze statunitensi.

Questa appendice consiste di 4 pagine - Variazione 3 all'USCINCEUR OPLAN 100-1.

Decade ad intervalli di 12 anni non automaticamente.

LA PRESENZA NATO IN ITALIA



4 STEPS TO "FORTRESS AMERICA"?



Nella cartina in alto: la geografia — quella, almeno, di pubblico dominio — delle basi NATO e USA sul territorio italiano. Quasi tutte queste basi sono state oggetto di manifestazioni popolari contro la presenza straniera in Italia.

La cartina che riproduciamo qui sopra è stata pubblicata dal settimanale americano « US News and World Report ». Essa illustra un articolo dal titolo « La fortezza americana è l'ultima, nella concezione della difesa atomica ». E il territorio USA (disegnato come una fortezza irata di missili) lo si scorge sulla destra; per arrivarvi, secondo la concezione strategica del Pentagono, i sovietici debbono prima superare 4 ostacoli (quattro « fast » step): 1) le basi americane dislocate attorno all'URSS; 2) l'Europa della NATO; 3) la difesa mobile marittima e aerea USA; 4) infine le difese territoriali statunitensi vere e proprie. In pratica, la NATO ha una sola, vera funzione: quella di attuare un eventuale colpo portato contro gli USA, magari a costo della distruzione del paese europeo che ne fanno parte.

TOP SECRET

HEADQUARTERS
UNITED STATES EUROPEAN COMMAND

MCJC-7 APO 124, US Forces
October 1963

SUBJECT: Change 3 to USCINCEUR OPLAN NR 100-1 (U)

TO: See DISTRIBUTION

1. Forwarded herewith is Change 3 to USCINCEUR OPLAN NR 100-1.

2. The purpose of this Change is to publish Annex N, Civil Affairs.

3. Subject Change consists of new and revised pages. Additions are requested to remove old pages and enter new or revised pages as listed below.

Title	Remove Old Pages	Enter New Pages
Table of Contents	11a	11a
Base Plan	12	12
Annex N		N-1 thru N-1 thru
Appendix 1 to Annex N		1-3
Appendix 2 to Annex N		1-2
Appendix 3 to Annex N		1-4
Appendix 4 to Annex N		1
Appendix 5 to Annex N		1-1
Appendix 6 to Annex N		1-2

4. Notation regarding this Change will be made on the "Record of Changes and Corrections" sheet. Replaced pages will be destroyed in accordance with pertinent service regulations.

FOR THE COMMANDER IN CHIEF:

B. E. Spivy
Major General, US Army
Director, J-3 Division

1 Incl
Change 3 to USCINCEUR OPLAN NR 100-1 (U)

THIS LETTER CONSISTS OF 1 PAGE.

Copy of 117 Copies

SEGRETISSIMO - QUARTIER GENERALE DEL COMANDO DELLE FORZE USA IN EUROPA MCJC-7, APO 124, Forze USA - Ottobre 1963. Oggetto: variazione 3 all'USCINCEUR OPLAN n. 100-1 (U).

SPEDITO A (vedere indirizzi)

1) Trasmettere la variazione 3 all'USCINCEUR OPLAN n. 100-1;

2) Lo scopo di questa variazione è di pubblicare l'allegato N Affari Civili;

3) La variazione consiste di pagine nuove e rivedute. I ricevuti sono pregati di annullare le vecchie pagine e di sostituirle con le nuove nel modo seguente:

TITOLO

Indice del contenuto	Annulare le vecchie pagine	Includere le nuove pagine
Piano-base	12	12
Allegato N		N-1 inserito
Appendice 1 all'allegato N		1-2
Appendice 2 all'allegato N		1-2
Appendice 3 all'allegato N		1-4
Appendice 4 all'allegato N		1
Appendice 5 all'allegato N		1
Appendice 6 all'allegato N		1-2

4) L'annotazione relativa a questa variazione verrà trascritta sulla pagina « Elenco di Variazioni e Correzioni ». Le pagine annullate e strappate verranno distrutte in conformità con le relative norme di servizio.

Per il Comandante in Capo
F.to: B E Spivy
magg gen dell'esercito USA
direttore della divisione J-3

ALLEGATO
Variazione n. 3 all'USCINCEUR OPLAN 100-1 (U).
Questa lettera consta di una pagina.
Copie scritte 177.
EUCOM TE SER 1200 G.

colloqui

Lo « sciopero delle lancette »

HO VISTO che nella tua rubrica delle « lettere al giornale » ogni tanto compare lo scritto di qualche lettore a favore o contro l'ora legale. Francamente la questione mi lascia indifferente, anche se comprendo che quest'ora, nei due mesi del gran caldo, può costituire un inconveniente ad esempio per i pendolari, che finiscono in pratica col perdere un'ora di sonno.

Io ti scrivo invece, a questo proposito, per soddisfare una curiosità. Mi è capitato di apprendere che nel lontano 1920, nel mese di marzo, a Torino fu effettuato uno sciopero alla Fiat che poi si allargò ad altre fabbriche — proprio contro l'instaurazione dell'ora legale, tanto che i sindacati chiesero che gli orologi dello stabilimento non fossero spostati. Quello che appunto vorrei sapere, è il motivo di questa lotta e il perché di questa forte opposizione all'ora legale.

Rolando Giannini
(Torino)

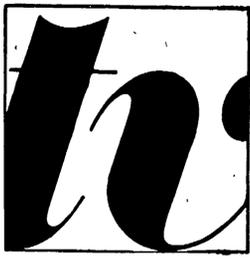
Risponde
Paolo Spriano

L'EPISODIO a cui si riferisce il nostro lettore va collocato nel quadro di una situazione storica in cui ben altro che la questione dell'ora legale era nell'aria.

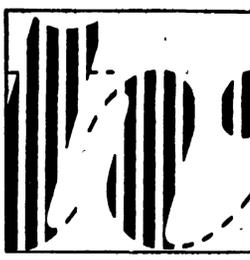
Le cose si svolsero così: in seguito al ripristino dell'ora legale, l'impopolare presso gli operai per una serie di ragioni — non ultima quella psicologica che « l'ora legale » ricordava il tempo di guerra in cui era stata introdotta — si verificò una protesta presso una fabbrica, « Le Officine Metallurgiche » la Commissione Interna, espressa al Consiglio di fabbrica, arresta motu proprio le lancette dell'orologio dello stabilimento il padrone risponde a questo caso di « indisciplina » licenziando tre membri della C.I. Gli operai replicano con lo sciopero. A questo punto — il 29 marzo — l'Associazione degli industriali metallurgici di Torino — l'AMMA — proclama la serrata di tutto il settore e la forza pubblica presidia le fabbriche, vuote e con i cancelli chiusi. La posta in gioco, come appare subito chiaro, è quella dell'effettivo potere sul luogo di lavoro. Gli imprenditori, infatti, presentano uno schema di procedura per gli organismi operai che ne limita fortemente le funzioni. L'attacco è diretto ai Consigli di fabbrica, ai comitati di fabbrica, alle Commissioni Interne elette dalle maestranze attraverso i Consigli di fronte operario non può accettare la battaglia. Gli uomini dell'Ordine Nuovo, i dirigenti sindacali a loro uniti, che guidano la sezione torinese della FIOM, con ducono la lotta conscia che è in gioco una grande questione di principio e tentano di estenderla ad altre zone e ad altri strati sociali.

Si susseguono, quasi venti giorni di astensione dal lavoro del metalurgico torinese (più di 150.000 lavoratori) mentre qualche trattativa non produce alcun risultato. Nel frattempo, la città è isolata dal resto della penisola e veri contingenti di truppe, quasi 50.000 soldati, affluiscono a Torino in assetto di guerra. Il comitato d'agitazione, che invano ha chiesto la solidarietà della CGIL, in mano ai riformisti, e alla direzione del PSI, massimalista, tenta di aumentare la pressione operaria collegando l'agitazione metallurgica con uno sciopero di braccianti in Piemonte e proclamando, a partire dal 15 aprile, lo sciopero generale per tutte le categorie a Torino, dai tipografi ai ferrovieri, dai dipendenti comunali ai tranvieri, dai maestri di scuola fino alle lavoranti sarte. Ma l'isolamento del movimento su scala nazionale lo vota alla sconfitta. Taracini tenta invano di convincere la direzione del PSI di orientare nelle sue mani la lotta per rilanciarla nazionalmente verso obiettivi di potere. I sindacati accusano i dirigenti torinesi di anarchismo e sono ben lieti che i Consigli di fabbrica vengano battuti, poiché intaccano l'ordinamento burocratico della Confederazione. Dopo sette giorni, la CGIL « seppellisce il morticino », come si esprimerà clinicamente D'Aragona; promuove un accordo che è una vittoria indiscutibile per gli industriali e il primo gravissimo colpo inferto alle forze rivoluzionarie. L'episodio apre concretamente un processo di scissione all'interno dell'estrema sinistra socialista. E ora che Gramsci comincia a con vincersi che, senza una rottura aperta con le correnti riformiste e opportunistiche del partito socialista nessuna occasione rivoluzionaria potrà essere colta e vittoriosamente sviluppata.

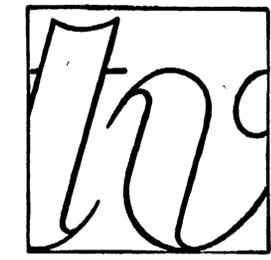
Come si vede, la questione dell'ora legale (per cui lo sciopero fu definito lo sciopero delle lancette) non era stata e non la poteva che aveva fatto traboccare il vaso.



Domenica 21



Lunedì 22



Martedì 23

1° Canale

- 11.00 MESSA
12.30 SETTEVOCI
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
14.45 QUINDICI MINUTI CON TIRI
15.00 RACCONTI DEL PIEMONTE
15.40 MUSICA DALLE CITTA'
16.30 SEGNALE ORARIO
17.00 LA TV DEI RAGAZZI
17.30 QUELLI DELLA DOMENICA
18.30 TELEGIORNALE
19.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
19.50 TELEGIORNALE SPORT
20.30 TELEGIORNALE
21.00 ODISSEA
22.00 PROSSIMAMENTE
22.10 LA DOMENICA SPORTIVA
23.00 TELEGIORNALE

1° Canale

- 10.30 SCUOLA MEDIA
11.00 Applicazioni tecniche
11.30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE
12.00 Teoria della nave
12.30 SAPERE
13.00 IN CASA
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30 TELEGIORNALE
17.00 GIOCCAGGIO
17.30 LA TV DEI RAGAZZI
18.45 TUTTILIBRI
19.15 SAPERE
19.45 TELEGIORNALE SPORT
20.30 IL CIELO PUO' ATTENDERE
21.00 Film di Ernst Lubitsch
22.50 PRIMA VISIONE
23.00 TELEGIORNALE

2° Canale

- 16.00 NUOTO: Trofeo sei Nazioni
18.30 SABATO SERA
21.00 TELEGIORNALE
21.15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
22.15 SETTEVOCI
23.15 PROSSIMAMENTE

2° Canale

- 10.00 Programma cinematografico
18.30 NON E' MAI TROPPO TARDI
19.00 SAPERE
21.00 TELEGIORNALE
21.15 SPRINT
22.00 RECITAL DI LINO PUGLISI

radio Nazionale

- GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23
6.30 Per soli archettra
6.50 Musica di disperi
7.10 Concerti del mattino
7.47 La musica
8.30 La radio per le Scuole
9.00 Musica per archi
9.10 Musica per violino
9.30 Santa Messa
10.15 Trasmissione per le Forze Armate
10.45 Fortuna di Alberto Sordi
11.40 Il circolo dei genitori
12.00 Contrappunto
12.47 Punto a vista
13.15 La mille lire
13.30 Si o no
13.36 Carta Anonima Identif
14.00 Musicorama e supplementi di vita regionale
14.30 Io, Alberto Sordi
15.45 Pomeriggio con Mina
17.30 Un disco per l'estate
18.00 Concerto sinfonico diretto da Sergio Celibidache
19.30 Interludio musicale
20.25 Bello quattro
21.20 La giornata sportiva
21.35 Concerto del trio Agosti-Gazzelloni-Mainardi
22.15 Le nuove canzoni
22.42 Prossimamente

radio Nazionale

- GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23
6.30 Per soli archettra
6.50 Musica di disperi
7.10 Concerti del mattino
7.47 La musica
8.30 La radio per le Scuole
9.00 Musica per archi
9.10 Musica per violino
9.30 Santa Messa
10.15 Trasmissione per le Forze Armate
10.45 Fortuna di Alberto Sordi
11.40 Il circolo dei genitori
12.00 Contrappunto
12.47 Punto a vista
13.15 La mille lire
13.30 Si o no
13.36 Carta Anonima Identif
14.00 Musicorama e supplementi di vita regionale
14.30 Io, Alberto Sordi
15.45 Pomeriggio con Mina
17.30 Un disco per l'estate
18.00 Concerto sinfonico diretto da Sergio Celibidache
19.30 Interludio musicale
20.25 Bello quattro
21.20 La giornata sportiva
21.35 Concerto del trio Agosti-Gazzelloni-Mainardi
22.15 Le nuove canzoni
22.42 Prossimamente

Secondo

- GIORNALE RADIO: ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 21.30, 22.30
6.25 Bollettino per i naviganti
6.30 Buona festa
7.00 Buonsignore domenica
8.13 Buon viaggio
8.18 Pari e dispari
8.30 Giornale radio
8.40 Gianni Brera
8.45 Il giornale delle donne
9.35 Gran varietà
11.00 Un disco per l'estate
11.35 Juke-box
12.00 Anteforma sport
12.15 Hit parade
12.30 Trasmissioni regionali
13.00 Il gambero
13.35 Elesterio e sempre tu...
14.00 Supplementi di vita regionale
14.30 Voci dal mondo
15.00 Gli amori della settimana
16.00 Un disco per l'estate
16.35 La corrida
17.15 Domenica sport
18.35 Buon viaggio
18.40 Bollettino per i naviganti
18.45 Arrivano i nostri
19.23 Si o no
19.55 Punto a vista
20.06 Arrivano i nostri
21.00 Personaggi i ribelli della letteratura
21.40 Cani della presteria
21.55 Bollettino per i naviganti
22.40 Poltronissime

Secondo

- GIORNALE RADIO: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 21.30, 22.30
6.25 Bollettino per i naviganti
6.30 Buona festa
7.00 Buonsignore domenica
8.13 Buon viaggio
8.18 Pari e dispari
8.30 Giornale radio
8.40 Gianni Brera
8.45 Il giornale delle donne
9.35 Gran varietà
11.00 Un disco per l'estate
11.35 Juke-box
12.00 Anteforma sport
12.15 Hit parade
12.30 Trasmissioni regionali
13.00 Il gambero
13.35 Elesterio e sempre tu...
14.00 Supplementi di vita regionale
14.30 Voci dal mondo
15.00 Gli amori della settimana
16.00 Un disco per l'estate
16.35 La corrida
17.15 Domenica sport
18.35 Buon viaggio
18.40 Bollettino per i naviganti
18.45 Arrivano i nostri
19.23 Si o no
19.55 Punto a vista
20.06 Arrivano i nostri
21.00 Personaggi i ribelli della letteratura
21.40 Cani della presteria
21.55 Bollettino per i naviganti
22.40 Poltronissime

Terzo

- 9.30 Corriere dell'America
9.45 F. Mendelssohn-Bartholdy
9.55 Processo per magia nella Sicilia del 1800
10.00 Musica sinfonica di W. Boyce e G. Passello
10.20 Musica per organo
11.00 E. Sore
11.15 Concerto sinfonico diretto da Alvaro Casaferr
12.10 Vasco Pratolini
12.20 Musica di ispirazione popolare
13.00 Le grandi interpretazioni
14.30 Musica sinfonica di L. Berkeley e W. A. Mozart
15.20 Antonino
16.50 A. Drovca
17.30 Piacere d'istinto
18.30 Concerto sinfonico della liturgia
18.40 Musica leggera
18.45 La tentina
19.15 Concerto di ogni sera
20.30 Passato e Presente
21.00 Due cantori del XIV Secolo
22.00 Il giornale del tempo
22.30 Giorno di festa
23.13 Rivista delle riviste

Terzo

- 9.35 Le piccole opere di dei trascorbati
10.00 Musica sinfonica di A. Vivaldi
10.35 Musica operistica di L. Brubini e S. Schmalzer
11.30 Musica sinfonica di P. Liszt e A. Drovca
12.10 Tutti i paesi alle Nazioni Unite
12.55 I libri
13.00 Antologia di interpreti
13.40 Casodivari di Horowitz
15.05 G. S. Vietri
15.30 L'improvviso
16.30 Musica operistica di G. Pauri e P. Hindemith
17.00 Impresoni degli altri
17.10 Giovanni Panseri: Furtivissimo
17.20 Corso di lingua francese
17.40 Musica sinfonica di G. Verdi
18.00 Notizie dal Terzo
18.15 Quadrante economico
18.30 Musica leggera
18.45 Piccolo pianista
19.15 Concerto di ogni sera
20.00 L'undicesimo
22.00 Il giornale del Tempo
23.00 La musica, oggi

1° Canale

- 10.30 SCUOLA MEDIA
11.30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE
12.30 SAPERE
13.00 Oggi cartoni animati
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
17.00 C'ERA UNA VOLTA UN UCCELLO
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI
19.15 SAPERE
19.45 TELEGIORNALE SPORT
20.30 LA FAMIGLIA BENVENUTI
22.00 TRIBUNA ELETTORALE
23.00 TELEGIORNALE

2° Canale

- 10.00 Programma cinematografico
18.30 NON E' MAI TROPPO TARDI
19.00 SAPERE
21.00 TELEGIORNALE
21.15 ZUCCHERO E CANNELLA
22.05 L'AVVENTURA DELL'ORO

radio Nazionale

- GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23
6.30 Per soli archettra
6.50 Per soli orchestra
7.10 Musica stop
7.47 Pari e dispari
8.30 La radio per le Scuole
9.00 La nostra salute
9.06 Colonna musicale
10.05 La radio per le Scuole
10.35 La ora della musica
11.00 Un disco per l'estate
11.24 La nostra salute
11.45 Antologia musicale
12.05 Contrappunto
12.36 Si o no
12.41 Partecipio
12.47 Punto a vista
13.34 La mille lire
14.00 Trasmissioni regionali
14.37 Listino Borsa di Milano
14.45 Zibaldone italiano
15.45 Un quarto d'ora di novità
16.00 Programma per i ragazzi
16.25 Passaporto per un microfono
16.30 Count down
17.05 Tutti i nuovi e qualche vecchio disco
18.00 Il dialogo
18.10 Cinque minuti di inglese
18.15 Trasmissioni regionali
18.20 Per voi giovani
19.11 Mediamin
19.20 Lettura
20.15 Cantano Frank Sinatra ed Ella Fitzgerald
20.25 Avvelenata russiana
22.00 Tribuna elettorale

Secondo

- GIORNALE RADIO: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 21.30
6.25 Bollettino per i naviganti
6.30 Buona festa
7.00 Buonsignore domenica
8.13 Buon viaggio
8.18 Pari e dispari
8.30 Giornale radio
8.40 Gianni Brera
8.45 Il giornale delle donne
9.35 Gran varietà
11.00 Un disco per l'estate
11.35 Juke-box
12.00 Anteforma sport
12.15 Hit parade
12.30 Trasmissioni regionali
13.00 Il gambero
13.35 Elesterio e sempre tu...
14.00 Supplementi di vita regionale
14.30 Voci dal mondo
15.00 Gli amori della settimana
16.00 Un disco per l'estate
16.35 La corrida
17.15 Domenica sport
18.35 Buon viaggio
18.40 Bollettino per i naviganti
18.45 Arrivano i nostri
19.23 Si o no
19.55 Punto a vista
20.06 Arrivano i nostri
21.00 Personaggi i ribelli della letteratura
21.40 Cani della presteria
21.55 Bollettino per i naviganti
22.40 Poltronissime

Terzo

- 9.30 Corriere dell'America
9.45 F. Mendelssohn-Bartholdy
9.55 Processo per magia nella Sicilia del 1800
10.00 Musica sinfonica di W. Boyce e G. Passello
10.20 Musica per organo
11.00 E. Sore
11.15 Concerto sinfonico diretto da Alvaro Casaferr
12.10 Vasco Pratolini
12.20 Musica di ispirazione popolare
13.00 Le grandi interpretazioni
14.30 Musica sinfonica di L. Berkeley e W. A. Mozart
15.20 Antonino
16.50 A. Drovca
17.30 Piacere d'istinto
18.30 Concerto sinfonico della liturgia
18.40 Musica leggera
18.45 La tentina
19.15 Concerto di ogni sera
20.30 Passato e Presente
21.00 Due cantori del XIV Secolo
22.00 Il giornale del tempo
22.30 Giorno di festa
23.13 Rivista delle riviste



Dario Natoli

Per la Rai-Tv il 1967 è stato l'anno delle cause contro il canone illegale. Da Sesto San Giovanni a Piana degli Albanesi, alcune decine di telegeniti tentarono — come si ricorderà — una rivolta contro la imposizione di un carico fiscale non previsto da alcuna legge. Un cartello, intretutto, che da molti veniva giudicato eccessivamente oneroso in proporzione al servizio offerto in contropartita.

Sarà forse utile — anche se ogni telespettatore conosce i riferimenti per esperienza personale — ricordare i tempi attraverso i quali il problema dei rapporti tra Rai-Tv ed utenza è venuto precipitando. La prima fase di questa condizione di illegalità si manifestò pubblicamente assolutamente insuflita sentenza della Corte Costituzionale dichiara che affinché la Rai-Tv possa continuare a mantenere il monopolio dell'informazione radio-televisiva deve essere gestita come un servizio pubblico: sottratta, insomma, al controllo esclusivo del governo.

I disegni che illustrano l'articolo sono fotografie di manifestanti formati frantendoli compari lo questi giorni in tutta Italia. Infilati a migliaia sui vetri delle auto e sui muri riproducevano attualmente il cartello che avrebbe firmato Charlie Brown del disegnatore Schmitz.

non ha ancora rivelato appieno — per lo meno non al livello di una coscienza di massa — il suo enorme potere di suggestione; non si è ancora espresso come il più potente strumento di comunicazione e di informazione dell'opinione pubblica. La limitata diffusione della rete televisiva (che tuttavia conoscerà poi un rapido sviluppo) e la novità del problema attenuano in molti casi una battaglia ed una vigilanza invece necessari.

Tuttavia il tempo gioca contro questo sforzo di intemperante delle coscienze. Anzi, le risvegiate del 1967 porta i primi segni della ribellione. Si discute sulla illegalità del canone: dodicimila lire (una cifra altissima per una televisione pagata anche dalla pubblicità) che nessuna legge ha mai stabilito che bisogna pagare. Il gruppo parlamentare comunista, l'Associazione dei Telebonnati presieduta dal senatore Parri pongono più volte il problema politico.

Più volte si discute della riforma dell'Ente, per la quale il Pci ha presentato un progetto di legge. In molte zone gruppi di telegeniti tentano di organizzarsi per rifiutare il pagamento del canone. La Magistratura risponde in modo contraddittorio: ma non mancano sentenze che mandano assolti quegli utenti che la Rai-Tv considera invece evasori fiscali.

E' in questo clima, e da queste premesse, che si arriva alla stretta elettorale di questi mesi. Il centro-sinistra — che in questi anni aveva fatto timidamente mostra di voler liberalizzare e modernizzare l'informazione televisiva — è politicamente alle corde. La legislatura è decisa, può raggiungere l'obiettivo di salvaguardare la libertà di informazione di tutto il paese.

A quali aberranti conclusioni possa giungere un paese cui è impedito di garantirsi un controllo democratico delle sue fonti di informazione, del resto, lo stiamo vedendo in questi giorni. La Germania di Bonn, la catena editoriale di Springer ed il tentato assassinio del capo della Lega degli studenti socialisti, Dutschke, in Germania, in questi giorni, la rivolta contro questo potere dittatoriale, incline al neo-nazismo, ha provocato — sta provocando — una rivolta senza precedenti nella storia tedesca postbellica. A migliaia, gli studenti (ma ormai non soltanto gli studenti) si battono per impedire l'uscita di quel giornale che condiziona l'opinione pubblica tedesca.

Magistratura risponde in modo contraddittorio: ma non mancano sentenze che mandano assolti quegli utenti che la Rai-Tv considera invece evasori fiscali.

Da quel momento le prepotenze non si contano più. Sia al telegiornale che agli innumerevoli giornali radio, ogni informazione è un tassello di propaganda governativa. Tutte le rubriche televisive vengono piegate all'obbedienza del momento. Perfino T.V.7 (che negli ultimi mesi era stata proposta come il segno tangibile della libertà di informazione televisiva) deve subire le pressioni della censura governativa.

La Rai-Tv, insomma, diventa esplicitamente un equivalente della stampa indipendente, asservita agli interessi dei grandi monopoli. Con questa situazione, il fatto che si uniscono i silenzi i grandiosi scioperi della FIAT di questi giorni sono praticamente ignorati.

La Rai-Tv, insomma, diventa esplicitamente un equivalente della stampa indipendente, asservita agli interessi dei grandi monopoli. Con questa situazione, il fatto che si uniscono i silenzi i grandiosi scioperi della FIAT di questi giorni sono praticamente ignorati.

La Rai-Tv, insomma, diventa esplicitamente un equivalente della stampa indipendente, asservita agli interessi dei grandi monopoli. Con questa situazione, il fatto che si uniscono i silenzi i grandiosi scioperi della FIAT di questi giorni sono praticamente ignorati.

La Rai-Tv, insomma, diventa esplicitamente un equivalente della stampa indipendente, asservita agli interessi dei grandi monopoli. Con questa situazione, il fatto che si uniscono i silenzi i grandiosi scioperi della FIAT di questi giorni sono praticamente ignorati.

La Rai-Tv, insomma, diventa esplicitamente un equivalente della stampa indipendente, asservita agli interessi dei grandi monopoli. Con questa situazione, il fatto che si uniscono i silenzi i grandiosi scioperi della FIAT di questi giorni sono praticamente ignorati.

La Rai-Tv, insomma, diventa esplicitamente un equivalente della stampa indipendente, asservita agli interessi dei grandi monopoli. Con questa situazione, il fatto che si uniscono i silenzi i grandiosi scioperi della FIAT di questi giorni sono praticamente ignorati.

La Rai-Tv, insomma, diventa esplicitamente un equivalente della stampa indipendente, asservita agli interessi dei grandi monopoli. Con questa situazione, il fatto che si uniscono i silenzi i grandiosi scioperi della FIAT di questi giorni sono praticamente ignorati.

CONTROVIDEO di Giovanni Cesareo
Nelle recenti dibattiti tra giornalisti esteri che sono passati sotto il titolo il parere degli altri, Umberto Bianchi ha offerto ai telespettatori una interessante discussione, ponendo al centro del dibattito il problema del personaggio del moderatore e il moderatore, secondo una corretta visione delle cose, dovrebbe essere colui che ordina la discussione, ponendo gli argomenti, stimolando i partecipanti ad approfondire le loro affermazioni, cogliendo gli spunti più scottanti e controversi per intrattenere proprio su di essi la polemica. Ma una simile visione delle cose dimostrerebbe un autentico interesse per la discussione (oltre che una autentica fiducia nei confronti di chi non sembra essere affatto proprio di un moderatore come Umberto Bianchi Bianchi infatti, ha dimostrato in realtà un suo vero interesse, quello di tirar fuori il suo malumore — anzi, più precisamente, al malumore del centro-sinistra. Così, egli ha cominciato fin dall'inizio a condizionare la discussione con alcune premesse: poi ha lasciato cadere spunti molto caldi che avrebbero meritato di essere approfonditi; poi, quando ha ritenuto che talune affermazioni di qualche partecipante fossero troppo scomode, le ha smussate o distorte rispondendo non di rado in prima persona, infine, ha cercato continuamente di «compromere» le varie posizioni su una linea mediana che, ovviamente, era poi quella più generica e, quindi più «comune». Una linea che, grosso modo, aveva, qualunque fosse il tema in discussione, il medesimo contenuto obbligato: l'asserzione che il Paese è cambiato in meglio, la affermazione che, se tutto non è stato ancora fatto, le soluzioni sono già pronte per il futuro. Non sempre Bianchi è stato lo spirito in questo suo gioco dal giorno in cui, esteri, che pure, danno l'impressione di sentirsi un po' a disagio, per chi è troppo alle corde, Bianchi ha potuto far ricorso all'inimitabile Leo Wollemberg, che da buon e padrone attento ha provveduto a mettere le cose a posto, concedendo che qualche cosa potesse passare ma condannando il giudizio, nel complesso, poetico. E poi, magari, ci serrano a dire che la TV promuove questi dibattiti perché vuole spregiudicatamente aprire la sua vita critica.



Mercoledì 24



Giovedì 25



Venerdì 26



intervista con Franca Valeri

MI BASTA UNO SPETTACOLO ALL'ANNO

Aladino Ginori

È molto fine. Fa piacere parlarlo. Sembra che sfugga, poi nelle risposte coglie l'essenziale, senza lunghi discorsi. Sorprende perché ha una differenza di quando è in scena - dove parla un po' svanita ma costantemente pungente...

na, specialmente per quanto riguarda la formula dell'ultimo spettacolo. Felicità Colombo credo che abbia avvertito. Quando è possibile, una sua presenza più assidua alla TV nei prossimi mesi.

— Signora Valeri, quanti conti Scotti conosce ogni giorno? — Del tipo di quello di Felicità Colombo non ne incontro più. È un'epoca su quella e ci è costato qualche sforzo cancellarla. Ci sono altri tipi di Scotti: più pericolosi del primo forse.

L'esperienza del «Barbiere di Siviglia»

Melodramma rinnovato

Erasmus Valente

C'è un'aria, ma felice immagine di Luciano Berio: i teatri lirici sono costruiti nel modo come sono costruiti per ottenere che i cantanti stiano sempre al di là della fossa orchestrale, proprio come orsi feroci, separati dal pubblico, appunto da un bel fossato. L'orchestra - agguantiamo noi - sta, d'altra parte in fondo al fossato, proprio perché non possa bazzare in platea e inoltrare sul podio il domatore-direttore che tiene tutti a bacchetta.

zazione, tutto sommato riuscita (né c'è pericolo di «rigetto»), compiuta per la prima volta dal regista Enrico Colosimo.

In un certo senso sì. Si prova a si riprova. Ma quello che mi pesa di più è che nulla è lasciato all'improvvisazione. Un'attrice deve avere sempre un certo margine di libertà: solo così riesce ad esprimere appieno la sua personalità. Per questo preferisco di gran lunga il teatro.

Abolite, poi (e l'esempio del Barbiere potrà avere notevoli sviluppi), anche le «panoramiche» o i «primi piani» sull'orchestra, lo spettacolo lirico televisivo, pur conservando la «stranezza» del vivere cantando, se questa per un inedito tono di verità, d'immediatezza, di estemporaneità che va tutto a vantaggio dell'impresione dell'opera. Un esempio per tutti è nella interpretazione televisiva della scena del Barbiere in cui: Berta, la domestica, è coinvolta nei pruriti sentimentali del vecchietto che cerca moglie e della ragazza che vuol marito. La famosa aria a vie cantata da Berta alla fine di una burrascosa giornata, mentre si prepara per andare a letto e, via via passando dai bigodini all'aspirina è presa anchessa da una certa voglia di un tratto di preziosa felicità inventiva.

In conclusione, qualcosa di nuovo, più che di diverso, si è avviato il rapporto televisione-melodramma quale si era svolto fino ad ora. E la novità andava registrata, come me ritengo tutte le cose che, in un modo o nell'altro, cercano di superare una rudimentale routine televisiva

Con le parole sui giovani è terminata l'intervista a Franca Valeri. Rileggere le risposte e dare un giudizio è difficile. E senza dubbio un personaggio, ma è difficile coglierlo in tutti i suoi aspetti. E come se la Valeri si divertisse a non far capire nulla di se stessa. Un gioco che può essere utile per certi versi e dannoso per altri. Lei non se ne preoccupa. Come ha precisato, il suo impegno nella vita, la sua intelligenza, la sua non furbizia devono venir fuori dalla sua attività Solo da quella. Accontentiamoci

1° Canale

- 10.30 SCUOLA MEDIA Educazione musicale 11.00 Educazione civica 11.30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE Letteratura italiana 12.00 Pedagogia 12.30 DALLE ANDE ALL'HIMALAYA Storie del lavoro italiano nel mondo

2° Canale

- 10.00 Programma cinematografico 18.30 NON E' MAI TROPPO TARDI SAPERE Una lingua per tutti

1° Canale

- 12.30 SAPERE Storia dell'energia 13.00 IN AUTO 13.25 PREVISIONI DEL TEMPO 13.30 TELEGIORNALE 14.30 CERVIA MILANO MARITTIMA: Motociclismo

2° Canale

- 18.00 CAVALERIA RUSTICANA di Giovanni Verga (Replica) 18.40 SABATO SERA Spettacolo musicale

1° Canale

- 10.30 SCUOLA MEDIA Religione 11.00 Matematica 11.30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE Storia 12.00 Costruzioni navali 12.30 SAPERE Il mondo che vive

2° Canale

- 18.00 NON E' MAI TROPPO TARDI Primo corso di istruzione popolare per adulti alfabetati 18.30 SAPERE Una lingua per tutti

radio Nazionale GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23

radio Nazionale GIORNALE RADIO: ore 8, 13, 15, 20, 23

radio Nazionale GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23

Secondo GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30

Secondo GIORNALE RADIO: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30

Secondo GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30

Terzo GIORNALE RADIO: ore 11,00, 12,00, 13,00, 14,00, 15,00, 16,00, 17,00, 18,00, 19,00, 20,00, 21,00, 22,00, 23,00

Terzo GIORNALE RADIO: ore 10,00, 11,00, 12,00, 13,00, 14,00, 15,00, 16,00, 17,00, 18,00, 19,00, 20,00, 21,00, 22,00, 23,00

Terzo GIORNALE RADIO: ore 9,30, 10,00, 10,55, 11,10, 11,20, 11,30, 11,40, 11,50, 12,00, 12,10, 12,20, 12,30, 12,40, 12,50, 13,00, 13,10, 13,20, 13,30, 13,40, 13,50, 14,00, 14,10, 14,20, 14,30, 14,40, 14,50, 15,00, 15,10, 15,20, 15,30, 15,40, 15,50, 16,00, 16,10, 16,20, 16,30, 16,40, 16,50, 17,00, 17,10, 17,20, 17,30, 17,40, 17,50, 18,00, 18,10, 18,20, 18,30, 18,40, 18,50, 19,00, 19,10, 19,20, 19,30, 19,40, 19,50, 20,00, 20,10, 20,20, 20,30, 20,40, 20,50, 21,00, 21,10, 21,20, 21,30, 21,40, 21,50, 22,00, 22,10, 22,20, 22,30, 22,40, 22,50, 23,00

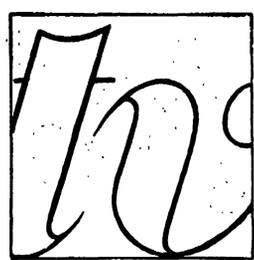
Terzo GIORNALE RADIO: ore 10,00, 11,00, 12,00, 13,00, 14,00, 15,00, 16,00, 17,00, 18,00, 19,00, 20,00, 21,00, 22,00, 23,00

Terzo GIORNALE RADIO: ore 10,00, 11,00, 12,00, 13,00, 14,00, 15,00, 16,00, 17,00, 18,00, 19,00, 20,00, 21,00, 22,00, 23,00

Terzo GIORNALE RADIO: ore 9,30, 10,00, 10,55, 11,10, 11,20, 11,30, 11,40, 11,50, 12,00, 12,10, 12,20, 12,30, 12,40, 12,50, 13,00, 13,10, 13,20, 13,30, 13,40, 13,50, 14,00, 14,10, 14,20, 14,30, 14,40, 14,50, 15,00, 15,10, 15,20, 15,30, 15,40, 15,50, 16,00, 16,10, 16,20, 16,30, 16,40, 16,50, 17,00, 17,10, 17,20, 17,30, 17,40, 17,50, 18,00, 18,10, 18,20, 18,30, 18,40, 18,50, 19,00, 19,10, 19,20, 19,30, 19,40, 19,50, 20,00, 20,10, 20,20, 20,30, 20,40, 20,50, 21,00, 21,10, 21,20, 21,30, 21,40, 21,50, 22,00, 22,10, 22,20, 22,30, 22,40, 22,50, 23,00

MONDOVISIONE

Dall'Italia Viale Mazzini inesauribile, il regista è già al lavoro per la riduzione televisiva di «I corvi», di Henry Beque. La commedia sarà interpretata da Paolo Stoppa, Pino Carraro, Mario Pisu, Rita Morelli, Lina Volonghi, Marina Dolfin, Ileana Gionne, Renzo Ricci, eccetera.



Sabato 27

1° Canale

- 10.30 SCUOLA MEDIA Francese - Inglese 12.30 SAPERE - La casa 13.00 OGGI LE COMICHE Squadra sequestri con Stan Laurel e Oliver Hardy

2° Canale

- 18.00 NON E' MAI TROPPO TARDI Secondo corso di istruzione polare 18.30 SAPERE Una lingua per tutti - Francese

radio Nazionale GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23

Secondo GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30

Terzo GIORNALE RADIO: ore 10,00, 11,00, 12,00, 13,00, 14,00, 15,00, 16,00, 17,00, 18,00, 19,00, 20,00, 21,00, 22,00, 23,00

Terzo GIORNALE RADIO: ore 10,00, 11,00, 12,00, 13,00, 14,00, 15,00, 16,00, 17,00, 18,00, 19,00, 20,00, 21,00, 22,00, 23,00

S

scienze

Petrolio e solventi rovina del mare

Gastone Catellani

Giusto un anno fa una superpetroliera da 125.000 tonnellate, la Torrey Canyon, a seguito di un incaglio rovesciava il suo carico di greggio nelle acque dell'Inghilterra meridionale. E proprio dopo un anno il Laboratorio Marittimo di Plymouth ha pubblicato un interessante opuscolo intitolato «Torrey Canyon Pollution and Marine Life». A prima vista può sembrare il «solito rapporto» che distribuisce le responsabilità soprattutto al caso. Invece si tratta di una lettura estremamente interessante, che dimostra tra l'altro con quanta leggerezza l'uomo intervenga nei cicli biologici naturali.

Come si ricorderà, il petrolio inquinò lunghi tratti di costa e provocò la morte di molti uccelli marini che posandosi su acque ricche di petrolio, (che per loro appaiono come ricche di anidride) ne rimanevano intossicati e incapaci di nutrirsi e di volare. Gli inglesi, a conti fatti, sperano 12.000 sterline solo per lavare 7900 uccelli, dei quali soltanto 443 (e non si sa per quanto tempo) sopravviveranno; e non parliamo delle ingenti somme spese in sostanze detergenti che dovevano «sciogliere» il petrolio nell'acqua (o almeno questo era il concetto).

Secondo il rapporto, molto documentato, è stato commesso un grave errore. I solventi impiegati non solo agivano per tempi troppo brevi (e il petrolio ritornava in circolazione), ma erano ancora più dannosi alla vita marina. In altre parole, sono stati spesi milioni per creare danni incalcolabili agli organismi marini. Le sostanze solventi impiegate (ad azione emulsionante) erano di varia tossicità a seconda delle specie: alcune alghe venivano «uccise» da concentrazioni di solvente di 25/50 ppm (parti per milione); a concentrazioni minori si avevano già anomalie di sviluppo stranamente simili a quelle notate nelle piante trattate con la famigerata talidomide; quando le alghe sopravvivevano, divenivano incapaci di riprodursi.

Effetti ancora più gravi si ebbero sugli organismi animali: la membrana cellulare delle amebe (Amoeba proteus) si lacerava dopo pochi secondi di contatto con il solvente, e il citoplasma, cioè la «sostanza» della cellula, si coagulava. In breve, le amebe venivano rapidamente uccise. In tal modo la catena alimentare vegetale-animale veniva colpita in due punti. Anche organismi pluricellulari, come le cozze, venivano uccisi in meno di 24 ore da concentrazioni da dieci a 100 ppm; organismi ancora più complessi, come gli scampi, morivano dopo 4/8 ore di esposizione a concentrazioni da 1 a 20 ppm.

Ancora non è possibile valutare l'entità del danno biologico provocato dal «rimedio» impiegato contro l'inquinamento del petrolio. Quello che più ci fa riflettere è il fatto che sia il mare stesso che gli organismi marini sono in grado di «disintossicarsi» da soli. Poco dopo il disastro della Torrey Canyon, in zone ricche ricoperte di petrolio si notò uno strano fatto: intorno alle patelle (conchiglie univalvi) che vivono attaccate agli scogli nella linea del «bagnasciuga» si creava lentamente un alone di superficie pulita, come se il mollusco assorbisse e digerisse il petrolio, trasformandolo in sostanze innocue. Anche questo fatto diventa una grande lezione di umiltà: conosciamo ancora poco il potenziale autodifensivo degli organismi inferiori, sia vegetali che animali, e l'intervento che noi riteniamo protettivo può essere addirittura disastroso (secondo il rapporto citato, i solventi più efficaci erano i più tossici, e il plancton, primo fondamentale anello della catena alimentare marina, ne veniva ucciso da concentrazioni di meno di una parte su un milione).

In un simposio scientifico tenuto a questo proposito pochi giorni fa, in Inghilterra, si è concordato concluso in questi termini, desolanti termini: «Nel caso si verificasse un altro disastro come quello della Torrey Canyon, speriamo di non doverci dibattere né nel petrolio né nel pantano dell'ignoranza».

Il ricamo pesante

Il ricamo della nonna torna di moda, ma invece dei fili colorati si intrecciano paillettes, strass, cristalli e perle che andranno ad ornare le vertiginose scollature da sera, le maniche e gli orli degli abiti e perfino qualche audace costume da bagno. Tutta la moda parigina si abbandona alla fantasia delle «incrostazioni», a cominciare da Cardin che in questo modello di crêpe riafferma la linea della donna «libera, leggera, distesa».

Nasce, contemporaneamente, un nuovo tipo di artigianato-industria collaterale: all'alta moda: mi-

gliaia di piccoli ateliers, migliaia di lavoranti a domicilio, milioni di occhi e di mani applicati su miliardi di piccoli oggetti lucenti.

C'è perfino chi diventa ricco e famoso, con la trovata di rendere accessibili a tutte le donne cascate di perle, applicate sugli abiti dei grandi magazzini. Loris Azzaro è giunto alla ribalta della notorietà proprio per il ricamo «pesante»: ha inventato catene, boleri, borsette, corpini e cento altri modi di sfruttare i suoi... giacimenti. Lo chiamano il Modigliani delle perle (false, naturalmente).



m

medicina

Pericoli nel video

Laura Conti

L'incidente accaduto a Manchester, di un bimbo che è morto per avere guardato il televisore, dipende da un'eventualità assai rara. Ogni tessuto vivente dell'organismo manifesta delle variazioni di potenziale continue nei suoi diversi punti, e quindi delle continue minime correnti elettriche che si generano nel suo interno. Applicando in corrispondenza di un organo una coppia di elettrodi, queste differenze di potenziale possono venire registrate da apparecchi esterni al corpo; mettendo in moto una penna che scrive su un tamburo rotante, si ha un tracciato che esprime graficamente il fenomeno elettrico. Generalmente le coppie di elettrodi sono diverse, e si ha un insieme di tracciati, chiamati «elettrogrammi»: elettrocardiogramma per il cuore, elettroencefalogramma per la retina.

Un tracciato elettroencefalografico mostra un continuo sobbalzo della penna scrivente, attraverso una linea le cui ondulazioni in alto e in basso sono apparentemente irregolari. Questa linea però

viene «analizzata», e vi si scoprono dei ritmi più o meno frequenti: in una stanza in cui diversi strumenti musicali suonassero contemporaneamente ciascuno per conto proprio si avrebbe l'impressione di un rumore bizzarro e insensato; ma registrando questo rumore e «analizzandolo» con adatti congegni si potrebbe riconoscere la voce di ciascuno strumento. Così accade per l'elettroencefalogramma, in cui si riconoscono alcuni ritmi fondamentali. Essi variano secondo l'età, secondo l'attività cerebrale, secondo il sonno e la veglia e anche secondo la personalità, e lo stato di salute.

L'attività cerebrale può venire influenzata con stimolazioni appropriate. Una stimolazione molto varia consiste nella stimolazione visiva che si ottiene con i lampeggiamenti. Se poi i lampeggiamenti sono ritmici, e seguono questo o quello dei ritmi fondamentali dell'attività elettrica cerebrale, si producono fenomeni fisiologici molto strani, diversi da un soggetto all'altro, simili all'epilessia.

Questo non accade in tutti, ma nel cinque per cento circa degli individui; se il sincronismo tra il ritmo del lampeggiamento e i ritmi cerebrali è reso perfetto da strumenti particolari, la percentuale di individui in cui è possibile determinare con stimoli visivi una tempesta simile a un attacco epilettico sale al 50 per cento.

Alcune persone hanno — pur essendo perfettamente normali — due caratteristiche sfortunate: appartengono a quella percentuale del cinque per cento d'individui in cui è scatenabile una tempesta mediante il lampeggiamento ritmico, e per di più il ritmo che in loro è pericoloso corrisponde al ritmo di lampeggiamento di qualche attività o situazione consueta. (Si trovava in questa situazione un uomo, che aveva un ritmo cerebrale corrispondente al ritmo di lampeggiamento della proiezione cinematografica: ogni volta che andava al cinema gli accadeva qualcosa di molto strano, per esempio di perdere coscienza di sé per un attimo, e di risvegliarsi in atto di strangolare il suo vicino).

Le manifestazioni che si verificano in questi casi sono molto diverse da un soggetto all'altro, e possono essere fisiche o psicologiche o del comportamento. Il medico che aveva in cura il bambino di Manchester conosceva la singolare anomalia del suo paziente, che gli per sette volte aveva avuto incidenti pericolosi nel guardare la televisione: evidentemente in lui lo sconvolgimento delle attività cerebrali provocato da quel particolare ritmo di lampeggiamento si ripercuoteva su qualche funzione vitale.

U

libri

I nodi storici del nostro secolo

Renzo Urbani

Della serie «Le grandi rivoluzioni del XX secolo» pubblicata nella collana economica dell'editore Dall'Oglio già abbiamo parlato, segnalando all'attenzione dei nostri lettori i primi tre volumetti (ciascuno costa 1.200 lire): *La rivoluzione cubana* di Umberto Melotti, *Le rivoluzioni nell'Africa nera* di Giampaolo Calchi Novati, *La rivoluzione araba* di Guido Valabrega. A questi se ne aggiungono ora altri tre, curati con la medesima serietà.

Di questi, il meno nuovo — da

to il numero notevole di ottimi lavori — anche divulgativi disponibili sul mercato — è *La rivoluzione russa* di Franco Sogliani (il materiale illustrativo, tra l'altro, è molto povero).

Di scottante attualità invece l'opera di Antonio Massimo Calderazi, *La rivoluzione negra negli Stati Uniti*, che dobbiamo aggiungere agli altri titoli da noi recentemente segnalati su questo argomento. L'autore traccia una storia esauriente delle lotte dei negri d'America dall'età di Lincoln ad oggi, concedendo però largo spazio alla evoluzione subita dal movimento negli anni sessanta; tesi fondamentali è che il problema negro è soprattutto un problema di classe, più che di razza, e che per questo il movimento ha subito una rapida caratterizzazione politica, fino a configurarsi oggi come la vera futura sinistra americana.

L'ultimo di questi volumetti è dedicato alla *Rivoluzione messicana* ed è curato da Francesco Ricciu: anche qui si tratta di una rapida storia della prima rivoluzione del nostro secolo e degli sviluppi e delle involuzioni che ne sono seguiti, con una efficace caratterizzazione di tutti i principali protagonisti (dopo la ripresa televisiva del Panchito Villa interpretato da Wallace Beery, si confronti quella arbitraria, anche se suggestiva, caratterizzazione con la vera figura storica del capo rivoluzionario). Piuttosto ci lascia indifferenti un altro volumetto comparso accanto a questo nella medesima collana economica: *Il Messico* di Giovanna Maritano: una monografia d'insieme, scritta con un certo impegno, che però, grazie anche al particolare tipo di illustrazioni, si presenta più come una guida turistica (completa di tutte le notizie storiche, culturali, artistiche, ecc.) che come un utile complemento (come avrebbe potuto essere) del volumetto precedente. Un'iniziativa che in fondo si affianca a quella di Garzanti (*Il Messico* di Victor Alba, L. 1.000) intesa a offrire un manuale utile al turista, in occasione delle prossime Olimpiadi.

Dell'interessante lancio di tascabili preparato da Einaudi il mese scorso, ci restano ancora da segnalare tre volumetti, ognuno dei quali richiederebbe un discorso a parte. Nella «Collezione di poesia» è uscita una raccolta dei *Poeti di «Telquel»* curata da Alfredo Giuliani e Jacqueline Risset (L. 1.000), ossia del gruppo di avanguardia francese che si raccoglie intorno alla rivista fondata nel 1960. Altri due volumetti di notevole interesse si trovano invece nella PBE: R. Williams, *Cultura e rivoluzione industriale* (L. 1.500), un intelligente tentativo di impostare una ricerca parallela sui fatti caratterizzanti la evoluzione di una moderna società e sui fenomeni culturali che l'accompagnano; J. Klein, *Sociologia del gruppo* (L. 1.000), un'indagine sul comportamento dei singoli membri di un gruppo di lavoro, o di un gruppo sociale o familiare, e così via, dalla quale si possono derivare utili indicazioni per la formazione di nuclei analoghi in qualunque altro settore della vita moderna (dalla scuola all'industria alla politica).

T

tecnica

Macchina da calcolo e disegno

Cino Sighiboldi

Illustromat è l'ultima parola in fatto di macchine per disegnare, fondate sull'impiego di un calcolatore. La versatilità della macchina è molto estesa, ma il suo principale impiego deriva dalla capacità di ricavare tutte le proiezioni di un progetto partendo da un disegno base, bidimensionale. Può anche — sempre partendo da un profilo o da una pianta — fornire il disegno «esplosivo» delle varie parti componenti il progetto. Può disegnare un «solido» completo, che dà l'idea del pezzo finito prima che esso esista materialmente. Può dare tutte le proiezioni di un progetto ruotandolo per 360 gradi, di mezzo grado per volta.

L'interesse della macchina risiede — anche dal punto di vista commerciale — nel fatto che essa si avvale di un calcolatore assai piccolo e relativamente semplice, ma può fare tutto quello che possono fare i sistemi più complessi, fondati su calcolatori di maggiori dimensioni: naturalmente, con un costo assai minore, meno di quaranta milioni di lire italiane.

Anche il profano può rendersi conto facilmente dell'enorme risparmio di tempo che una macchina di questo tipo può consentire, quando si tratta di fare tutti i disegni dell'interno di una nave, o di un aereo, vale a dire centinaia di disegni. In questa situazione, *Illustromat* ricava dal calcolatore tutte le misure e distanze esatte e le applica con la massima precisione. Si riferisce anche che la macchina è di impiego relativamente facile, e che un abile disegnatore industriale può in un solo giorno porsi in grado di gover-

narla. Essa naturalmente non taglia fuori interamente il lavoro manuale del disegnatore preposto al controllo, o anche di altri, poiché non solo richiede i disegni base, i più completi possibili, ma può lasciare all'uomo anche alcune finiture di dettaglio. *Illustromat* è stato fra l'altro impiegato nella preparazione della intera serie di disegni che compongono il progetto per il superpionico commerciale americano Boeing.

Un calcolatore elettronico viene impiegato da una Casa editrice britannica per la preparazione delle sue edizioni. L'apparecchio produce tutte le istruzioni tipografiche e quelle relative ai singoli caratteri, nella forma di un nastro perforato, che successivamente viene introdotto nelle linotype elettroniche. Queste compongono perciò, in brevissimo tempo, il testo completo del volume. La produzione, in sostanza, è interamente automatizzata.

Un tipo di carta sensibile per fotografia — recentemente introdotto in commercio — permette di abolire interamente le operazioni di immersione in liquidi. L'effetto è dovuto a una sottile lamina che copre la carta, e che contiene la chimica necessaria allo sviluppo e al fissaggio della stampa. Quest'ultima si ottiene dunque immediatamente dall'ingranditore.

g

genitori

Vacanze separate

Giorgio Bini

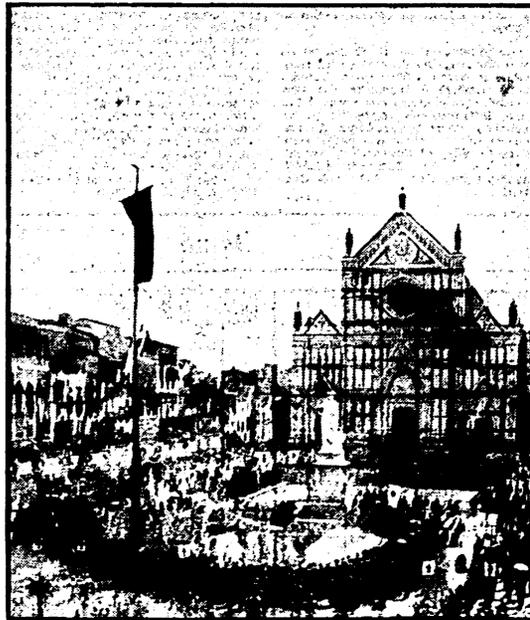
Anche se le vacanze estive sono piuttosto lontane, è il caso di pensare alle colonie, per le quali del resto le iscrizioni sono già aperte nelle scuole.

Tralasciamo per il momento certe considerazioni che sono già state fatte e su cui occorrerà ritornare; che cioè la rete di colonie marine, montane, dei campi solari, insomma delle istituzioni che possono accogliere i bambini e i ragazzi per alcune settimane è insufficiente e che dal lato educativo lascia alquanto a desiderare (a parte naturalmente le eccezioni). Il discorso di oggi riguarda l'utilità delle colonie così come sono ed è rivolto soprattutto ad un tipo di genitori, non troppo rari, che non se la sentono di separarsi dai loro ragazzi per un mesetto, di mandarli lontani da casa, dove non possono controllarli. Genitori di questo genere se ne incontrano anche tra quelli più aperti e moderni, che non sempre hanno reciso del tutto il «cordone ombelicale».

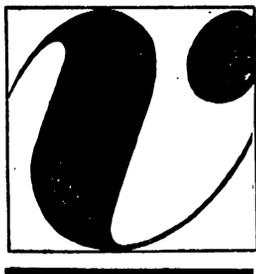
Per quanto non perfetta, una colonia dispone di personale che, non fosse altro per la responsabilità che gli è affidata, esercita una sufficiente sorveglianza per quanto riguarda i pericoli maggiori: il vitto può essere criticabile, ma è sempre sufficiente, l'aria per lo più è sana. Insomma un bambino o una bambina in colonia sono altrettanto sicuri che se stanno a casa o vanno in villeggiatura coi genitori o presso qualche parente, e più sicuri che se la famiglia ha l'abitudine di portarli in giro per lunghi week-end automobilistici a respirare gas di scappamento.

Soprattutto, un bambino in colonia si trova nella invidiabile condizione di trascorrere un buon numero di giorni vivendo in mezzo a ragazzi come lui, di poter rotolare sulla sabbia, sull'erba e, perché no?, per la terra, di giocare parecchie ore al giorno, di affrontare qualche piccola avventura, di comportarsi insomma come sarebbe naturale ma come è sempre più difficile comportarsi per i piccoli della specie uomo. Certo, possono succiarsi le ginocchia, può venirci all'improvviso il mal di pancia, e se quel «cordone ombelicale» è troppo solido, anche qualche fuggevole attacco di nostalgia: passerà e sarà meno importante delle rimanenti esperienze.

Riflettiamo un momento: per i ragazzi, un mese lontano da casa (persino all'estero, nei soggiorni organizzati dalle nostre associazioni democratiche nei paesi socialisti) in relativa libertà; per i genitori la certezza che i figli sono in buone mani, un mese di sospensione della responsabilità e perciò di distensione (a meno che non si tratti di padri e madri ansiosi, nel qual caso quel mese potrebbe essere causa di tormenti e tutto il discorso andrebbe rifatto da capo), e la possibilità di soddisfare qualche capriccio, fosse solo quello di far tardi la sera o di dormire finché se ne ha voglia: non è una situazione quasi ideale?



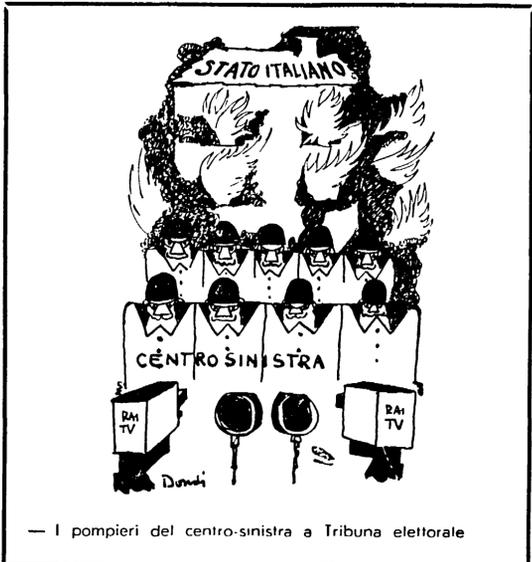
LA FOTOGRAFIA — A Firenze si continua a discutere e a polemizzare sulla statua di Dante Alighieri. Il monumento al sommo poeta non lo vuole più nessun Sorse in piazza S. Croce e fu inaugurato il 14 maggio 1865, in occasione del sesto centenario della nascita dell'autore della «Divina commedia». Ora, piazza S. Croce è una delle poche zone franche all'interno della città, nella quale gli automobilisti possono parcheggiare i loro veicoli. Proprio al centro della piazza c'è, però, il tanto discusso monumento. «Bisognerebbe poterlo spostare da qualche parte» — sostengono alcuni —. Altri, gridano allo scandalo e altri ancora insistono che il monumento è talmente brutto da rovinare tutta l'armonia architettonica di piazza S. Croce. Le polemiche infuriano, ma la statua a Dante, per ora, è inamovibile. La fotografia, un raro e prezioso documento dovuto ai Borgiotti (un operatore fiorentino di fama piuttosto modesta) ritrae la cerimonia dell'inaugurazione del famoso monumento: bande, picchetti d'onore, fiori, autorità, nastri da tagliare e bandiere; non manca proprio niente per la classica inaugurazione all'italiana. (W. S.)



varietà



Drovai
— Il centro-sinistra alla scadenza elettorale « scopre » i pensionati.



— I pompieri del centro-sinistra a Tribuna elettorale

Epigrammi

IL SILURO
Cos'è un siluro?
Un Aldo Moro
nel nostro futuro
PROVERBIO ECONOMICO
DI UGO LA MALFA
Sretta la toglia
larga la via
sperate o gente
nella lotteria.

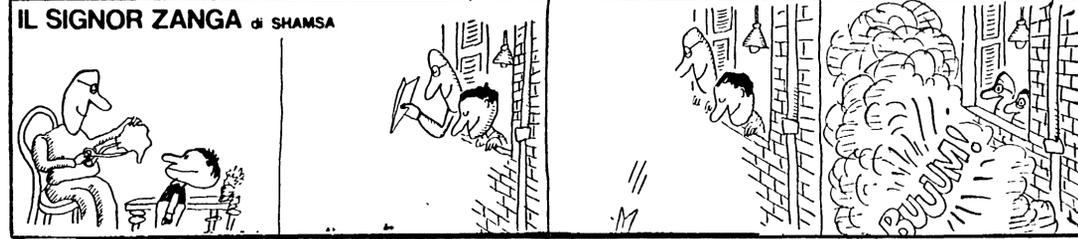
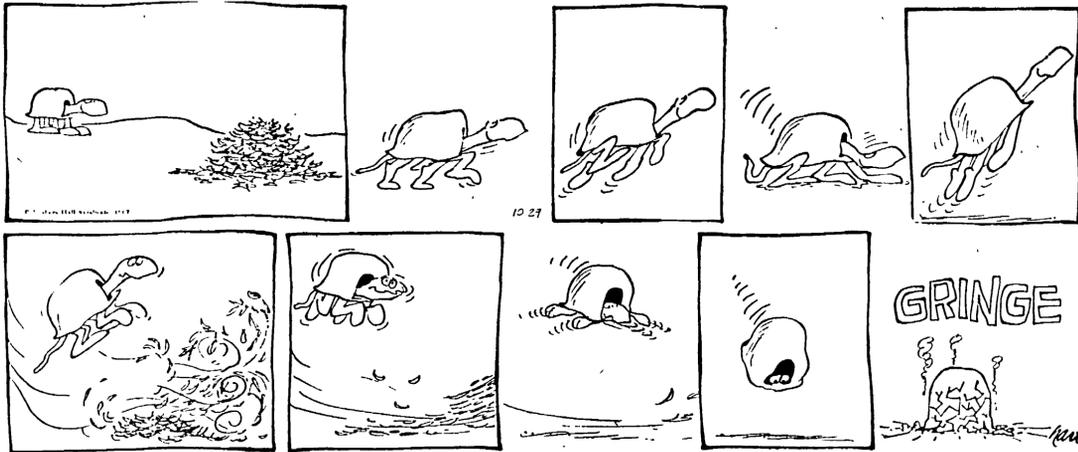
ACQUISTI
I poveri cristi
costano poco,
si comprano a vagoni
come i limoni
con bassi salari
e minipensioni

INCIDENTI STRADALI
E PENSIONATI
Son tanti gli incidenti
ma per male che vada
ne uccide più la fame
che l'autostrada

TRASFORMAZIONI
CAPITALISTICHE
La maga Circe
crudelmente mutava
gli uomini in porci.
Il capitale
con più decoro
ci trasforma
in forza lavoro

ASSICURATI I
CALCIATORI « AZZURRI »
Chi per la patria muor
vissuto è assai,
se si rompe una gamba
però son guai.
Anche Garibaldi
disse « Obbedisco »
ma non doveva
salvare il menisco

UNA LIETA SERATA
Allegra, buona gente,
stasera alla TV
non parla il presidente
« RIBELLI » AL GOVERNO
Antichi ribelli
in nome di Marx
per conto di Agnelli e.



I PARTIGIANI DELLA GIUNGLA di GBZ e Dieme



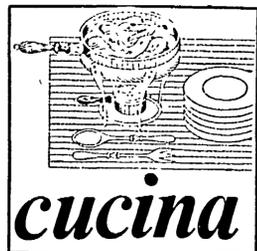
un francobollo bulgaro da 13 stotinki emesso il 20 febbraio, da un francobollo sovietico emesso il 28 marzo (su questo francobollo, oltre allo pseudonimo con il quale è noto in tutto il mondo, figura il nome dello scrittore: Aleksej Maksimovic Peskov) e da una serie di due valori emessi il 21 marzo dalla Repubblica Democratica Tedesca; l'elenco, con ogni probabilità è destinato ad allungarsi.

Il grande scrittore, caro ad intere generazioni di rivoluzionari, speciale mente per il romanzo *La madre*, non è nuovo alle celebrazioni filateliche: nel 1932, quando Gorkij era ancora vivo, l'Unione Sovietica emise due francobolli (Sassone n. 460/61) per ricordare il quarantesimo anniversario della sua attività letteraria; altri due francobolli sovietici (Sassone n. 893/94) emessi nel 1943 mentre infuriava la guerra ricordano il 75. anniversario della nascita di Gorkij. Nel dopoguerra due francobolli sovietici emessi nel 1946 (Sassone n. 1030/31) hanno commemorato lo scrittore nel 10. anniversario della morte; dieci anni dopo un valore della serie sovietica dedicata a poeti e scrittori famosi ricordava il 20. anniversario della morte di Gorkij (Sassone n. 1852); lo stesso anniversario fu ricordato da un francobollo romeno (Sassone n. 1466). Nel 1958 l'Unione Sovietica emise un francobollo per celebrare il 90. anniversario della nascita di Gorkij (Sassone n. 2032).

Novità ungheresi — Il 30 marzo le Poste ungheresi hanno emesso un francobollo in onore dell'ingegnere Kálmán Kandó (1869-1931) inventore del tipo di locomotiva elettrica che porta il suo nome; il francobollo, stampato in rotocalco nel colore azzurro grigio, da bozzetto di Ferenc Bakros è il primo valore della serie « Anniversari » avvenimenti del 1968 ». Tiratura: 4.650.000 esemplari dentellati e 4.700 non dentellati.



Centenario di Gorkij — Sono ormai numerosi i francobolli emessi per ricordare il centesimo anniversario della nascita di Massimo Gorkij (16 marzo 1868). In questa occasione il grande scrittore russo è stato ricordato da

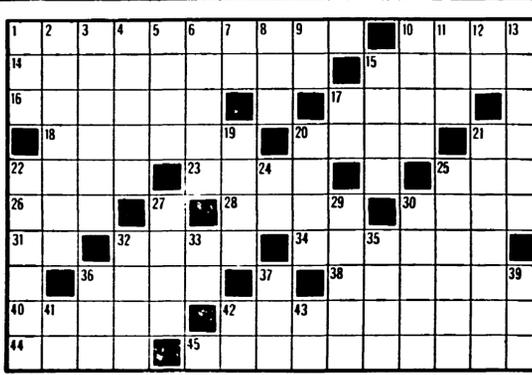


cucina

Involtilni al sedano
Dosi per sei persone: 6 etti di vitello tagliato in 12 fettine possibilmente uguali; 12 fettine di prosciutto; un trito fatto con 40 gr di grasso di prosciutto, una costa di sedano, 1/2 spicchio d'aglio e un pezzettino di cipolla; qualche fetta di cuore di sedano, qualche fetta di carota, 1 dl. di vino bianco secco, farina, un po' d'olio sei fette di pane del giorno avanti, sale e pepe.

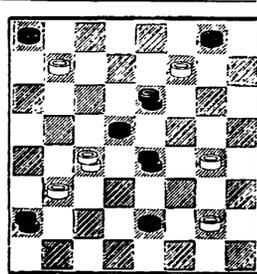
Spinolate le fettine con il batticarne allineatele sul tavolo e conditele con sale e pepe. Su ognuna punete una fetta di prosciutto e qualche pezzetto di sedano e carota tagliati molto fini. Arrotolatele in modo che sembrino delle salisole e legatele con filo bianco, tanto da chiudere bene il ripieno. Mettete in un tegame qual che cucchiaio d'olio e il trito, fate imbiondire e aggiungete gli involtini unfarinati. Fateli dorare, versate il vino e continuate la cottura a calore moderato, aggiungendo un po' d'acqua. Prima di andare in tavola, fate dorare le fette di pane nell'olio, ponetele su un piatto e aggiungete su ognuna due involtini con il loro sugo.

Cruciverba



- ORIZZONTALI**
1) l'essere conforme alla norma;
10) pronome femminile;
14) idoliatri;
15) squadra di calcio milanese;
16) cospasmo di ordini esplosivi;
17) il nome della Magnani;
18) diceva « detenta Cartiagno »;
19) leggendario re della Frigia;
21) due lettere dell'imputato;
22) cambia coi tempi;
23) ricoperte di sporgenze;
25) centro di addestramento militare;
26) organi del volo;
28) insenature ai ripari delle correnti;
30) in età assai avanzata partori l'asacco;
31) il dit. dei sole nell'antico Egitto;
32) le impronte dei piedi;
34) stanno di fronte ai fedeli;
35) gabbia per volti;
38) simile al vetro;
40) si narra che il poeta Sebastiano Saitta vicini alla costa;
44) oggi lo sarà domani;
45) voltare l'angolo rapidamente, svi marcia;
VERTICALI
1) ridotta attitudine militare;
2) nicchia con immagine religiosa;
3) nome generico degli organi di produzione;
4) pesce dai riflessi gialli;
5) un elemento del poligono;
6) privi di accento;
7) sigla di Rovigo;
8) fu ucciso da Ulisse;
9) vale le;
10) città della Sicilia;
11) questa in breve;
12) implica una condizione;
13) si spegne bevendo;
15) avverbio di tempo;
17) preposizione articolata;
19) non la pronuncia il biesio;
20) Filippo uomo politico milanese;
21) sonata spaziale americana;
22) Marino nota scultore di Pistoia;
24) sigla di Taranto;
25) assai graziosa;
27) il nome di Vergani;
28) Thomas Stearns celebre poeta, critico e drammaturgo americano;
29) il famigerato generale francese che tu a capo dell'OAS;
32) recipienti di pelle;
33) particella avversativa;
35) affluente del Po;
36) signore trasteverino;
37) varietà di cipresso;
38) spiazzi comuni;
41) due di due;
42) scrisse « Il marchese di Roccaverdina » e (iniziali);
43) sigla di Trento;

Dama



Problema di REMO CIPOLLI
Il bianco muove e vince in sei mosse. Soluzione del problema precedente: 17, 13, 10, 17, 25, 25, 1, 10, 15, 12, 8, 15, 19, 12, 10, 19, 31, 28, 7, 14, 25, 21, 16, 7, 4, 20, 32, 16, 26, 29, 17, 26, 29, 15 e vince.

- SOLUZIONE**
17a: 39) ale. (41) ue. (42) (43) (44) (45) (46) (47) (48) (49) (50) (51) (52) (53) (54) (55) (56) (57) (58) (59) (60) (61) (62) (63) (64) (65) (66) (67) (68) (69) (70) (71) (72) (73) (74) (75) (76) (77) (78) (79) (80) (81) (82) (83) (84) (85) (86) (87) (88) (89) (90) (91) (92) (93) (94) (95) (96) (97) (98) (99) (100) (101) (102) (103) (104) (105) (106) (107) (108) (109) (110) (111) (112) (113) (114) (115) (116) (117) (118) (119) (120) (121) (122) (123) (124) (125) (126) (127) (128) (129) (130) (131) (132) (133) (134) (135) (136) (137) (138) (139) (140) (141) (142) (143) (144) (145) (146) (147) (148) (149) (150) (151) (152) (153) (154) (155) (156) (157) (158) (159) (160) (161) (162) (163) (164) (165) (166) (167) (168) (169) (170) (171) (172) (173) (174) (175) (176) (177) (178) (179) (180) (181) (182) (183) (184) (185) (186) (187) (188) (189) (190) (191) (192) (193) (194) (195) (196) (197) (198) (199) (200) (201) (202) (203) (204) (205) (206) (207) (208) (209) (210) (211) (212) (213) (214) (215) (216) (217) (218) (219) (220) (221) (222) (223) (224) (225) (226) (227) (228) (229) (230) (231) (232) (233) (234) (235) (236) (237) (238) (239) (240) (241) (242) (243) (244) (245) (246) (247) (248) (249) (250) (251) (252) (253) (254) (255) (256) (257) (258) (259) (260) (261) (262) (263) (264) (265) (266) (267) (268) (269) (270) (271) (272) (273) (274) (275) (276) (277) (278) (279) (280) (281) (282) (283) (284) (285) (286) (287) (288) (289) (290) (291) (292) (293) (294) (295) (296) (297) (298) (299) (300) (301) (302) (303) (304) (305) (306) (307) (308) (309) (310) (311) (312) (313) (314) (315) (316) (317) (318) (319) (320) (321) (322) (323) (324) (325) (326) (327) (328) (329) (330) (331) (332) (333) (334) (335) (336) (337) (338) (339) (340) (341) (342) (343) (344) (345) (346) (347) (348) (349) (350) (351) (352) (353) (354) (355) (356) (357) (358) (359) (360) (361) (362) (363) (364) (365) (366) (367) (368) (369) (370) (371) (372) (373) (374) (375) (376) (377) (378) (379) (380) (381) (382) (383) (384) (385) (386) (387) (388) (389) (390) (391) (392) (393) (394) (395) (396) (397) (398) (399) (400) (401) (402) (403) (404) (405) (406) (407) (408) (409) (410) (411) (412) (413) (414) (415) (416) (417) (418) (419) (420) (421) (422) (423) (424) (425) (426) (427) (428) (429) (430) (431) (432) (433) (434) (435) (436) (437) (438) (439) (440) (441) (442) (443) (444) (445) (446) (447) (448) (449) (450) (451) (452) (453) (454) (455) (456) (457) (458) (459) (460) (461) (462) (463) (464) (465) (466) (467) (468) (469) (470) (471) (472) (473) (474) (475) (476) (477) (478) (479) (480) (481) (482) (483) (484) (485) (486) (487) (488) (489) (490) (491) (492) (493) (494) (495) (496) (497) (498) (499) (500) (501) (502) (503) (504) (505) (506) (507) (508) (509) (510) (511) (512) (513) (514) (515) (516) (517) (518) (519) (520) (521) (522) (523) (524) (525) (526) (527) (528) (529) (530) (531) (532) (533) (534) (535) (536) (537) (538) (539) (540) (541) (542) (543) (544) (545) (546) (547) (548) (549) (550) (551) (552) (553) (554) (555) (556) (557) (558) (559) (560) (561) (562) (563) (564) (565) (566) (567) (568) (569) (570) (571) (572) (573) (574) (575) (576) (577) (578) (579) (580) (581) (582) (583) (584) (585) (586) (587) (588) (589) (590) (591) (592) (593) (594) (595) (596) (597) (598) (599) (600) (601) (602) (603) (604) (605) (606) (607) (608) (609) (610) (611) (612) (613) (614) (615) (616) (617) (618) (619) (620) (621) (622) (623) (624) (625) (626) (627) (628) (629) (630) (631) (632) (633) (634) (635) (636) (637) (638) (639) (640) (641) (642) (643) (644) (645) (646) (647) (648) (649) (650) (651) (652) (653) (654) (655) (656) (657) (658) (659) (660) (661) (662) (663) (664) (665) (666) (667) (668) (669) (670) (671) (672) (673) (674) (675) (676) (677) (678) (679) (680) (681) (682) (683) (684) (685) (686) (687) (688) (689) (690) (691) (692) (693) (694) (695) (696) (697) (698) (699) (700) (701) (702) (703) (704) (705) (706) (707) (708) (709) (710) (711) (712) (713) (714) (715) (716) (717) (718) (719) (720) (721) (722) (723) (724) (725) (726) (727) (728) (729) (730) (731) (732) (733) (734) (735) (736) (737) (738) (739) (740) (741) (742) (743) (744) (745) (746) (747) (748) (749) (750) (751) (752) (753) (754) (755) (756) (757) (758) (759) (760) (761) (762) (763) (764) (765) (766) (767) (768) (769) (770) (771) (772) (773) (774) (775) (776) (777) (778) (779) (780) (781) (782) (783) (784) (785) (786) (787) (788) (789) (790) (791) (792) (793) (794) (795) (796) (797) (798) (799) (800) (801) (802) (803) (804) (805) (806) (807) (808) (809) (810) (811) (812) (813) (814) (815) (816) (817) (818) (819) (820) (821) (822) (823) (824) (825) (826) (827) (828) (829) (830) (831) (832) (833) (834) (835) (836) (837) (838) (839) (840) (841) (842) (843) (844) (845) (846) (847) (848) (849) (850) (851) (852) (853) (854) (855) (856) (857) (858) (859) (860) (861) (862) (863) (864) (865) (866) (867) (868) (869) (870) (871) (872) (873) (874) (875) (876) (877) (878) (879) (880) (881) (882) (883) (884) (885) (886) (887) (888) (889) (890) (891) (892) (893) (894) (895) (896) (897) (898) (899) (900) (901) (902) (903) (904) (905) (906) (907) (908) (909) (910) (911) (912) (913) (914) (915) (916) (917) (918) (919) (920) (921) (922) (923) (924) (925) (926) (927) (928) (929) (930) (931) (932) (933) (934) (935) (936) (937) (938) (939) (940) (941) (942) (943) (944) (945) (946) (947) (948) (949) (950) (951) (952) (953) (954) (955) (956) (957) (958) (959) (960) (961) (962) (963) (964) (965) (966) (967) (968) (969) (970) (971) (972) (973) (974) (975) (976) (977) (978) (979) (980) (981) (982) (983) (984) (985) (986) (987) (988) (989) (990) (991) (992) (993) (994) (995) (996) (997) (998) (999) (1000) (1001) (1002) (1003) (1004) (1005) (1006) (1007) (1008) (1009) (1010) (1011) (1012) (1013) (1014) (1015) (1016) (1017) (1018) (1019) (1020) (1021) (1022) (1023) (1024) (1025) (1026) (1027) (1028) (1029) (1030) (1031) (1032) (1033) (1034) (1035) (1036) (1037) (1038) (1039) (1040) (1041) (1042) (1043) (1044) (1045) (1046) (1047) (1048) (1049) (1050) (1051) (1052) (1053) (1054) (1055) (1056) (1057) (1058) (1059) (1060) (1061) (1062) (1063) (1064) (1065) (1066) (1067) (1068) (1069) (1070) (1071) (1072) (1073) (1074) (1075) (1076) (1077) (1078) (1079) (1080) (1081) (1082) (1083) (1084) (1085) (1086) (1087) (1088) (1089) (1090) (1091) (1092) (1093) (1094) (1095) (1096) (1097) (1098) (1099) (1100) (1101) (1102) (1103) (1104) (1105) (1106) (1107) (1108) (1109) (1110) (1111) (1112) (1113) (1114) (1115) (1116) (1117) (1118) (1119) (1120) (1121) (1122) (1123) (1124) (1125) (1126) (1127) (1128) (1129) (1130) (1131) (1132) (1133) (1134) (1135) (1136) (1137) (1138) (1139) (1140) (1141) (1142) (1143) (1144) (1145) (1146) (1147) (1148) (1149) (1150) (1151) (1152) (1153) (1154) (1155) (1156) (1157) (1158) (1159) (1160) (1161) (1162) (1163) (1164) (1165) (1166) (1167) (1168) (1169) (1170) (1171) (1172) (1173) (1174) (1175) (1176) (1177) (1178) (1179) (1180) (1181) (1182) (1183) (1184) (1185) (1186) (1187) (1188) (1189) (1190) (1191) (1192) (1193) (1194) (1195) (1196) (1197) (1198) (1199) (1200) (1201) (1202) (1203) (1204) (1205) (1206) (1207) (1208) (1209) (1210) (1211) (1212) (1213) (1214) (1215) (1216) (1217) (1218) (1219) (1220) (1221) (1222) (1223) (1224) (1225) (1226) (1227) (1228) (1229) (1230) (1231) (1232) (1233) (1234) (1235) (1236) (1237) (1238) (1239) (1240) (1241) (1242) (1243) (1244) (1245) (1246) (1247) (1248) (1249) (1250) (1251) (1252) (1253) (1254) (1255) (1256) (1257) (1258) (1259) (1260) (1261) (1262) (1263) (1264) (1265) (1266) (1267) (1268) (1269) (1270) (1271) (1272) (1273) (1274) (1275) (1276) (1277) (1278) (1279) (1280) (1281) (1282) (1283) (1284) (1285) (1286) (1287) (1288) (1289) (1290) (1291) (1292) (1293) (1294) (1295) (1296) (1297) (1298) (1299) (1300) (1301) (1302) (1303) (1304) (1305) (1306) (1307) (1308) (1309) (1310) (1311) (1312) (1313) (1314) (1315) (1316) (1317) (1318) (1319) (1320) (1321) (1322) (1323) (1324) (1325) (1326) (1327) (1328) (1329) (1330) (1331) (1332) (1333) (1334) (1335) (1336) (1337) (1338) (1339) (1340) (1341) (1342) (1343) (1344) (1345) (1346) (1347) (1348) (1349) (1350) (1351) (1352) (1353) (1354) (1355) (1356) (1357) (1358) (1359) (1360) (1361) (1362) (1363) (1364) (1365) (1366) (1367) (1368) (1369) (1370) (1371) (1372) (1373) (1374) (1375) (1376) (1377) (1378) (1379) (1380) (1381) (1382) (1383) (1384) (1385) (1386) (1387) (1388) (1389) (1390) (1391) (1392) (1393) (1394) (1395) (1396) (1397) (1398) (1399) (1400) (1401) (1402) (1403) (1404) (1405) (1406) (1407) (1408) (1409) (1410) (1411) (1412) (1413) (1414) (1415) (1416) (1417) (1418) (1419) (1420) (1421) (1422) (1423) (1424) (1425) (1426) (1427) (1428) (1429) (1430) (1431) (1432) (1433) (1434) (1435) (1436) (1437) (1438) (1439) (1440) (1441) (1442) (1443) (1444) (1445) (1446) (1447) (1448) (1449) (1450) (1451) (1452) (1453) (1454) (1455) (1456) (1457) (1458) (1459) (1460) (1461) (1462) (1463) (1464) (1465) (1466) (1467) (1468) (1469) (1470) (1471) (1472) (1473) (1474) (1475) (1476) (1477) (1478) (1479) (1480) (1481) (1482) (1483) (1484) (1485) (1486) (1487) (1488) (1489) (1490) (1491) (1492) (1493) (1494) (1495) (1496) (1497) (1498) (1499) (1500) (1501) (1502) (1503) (1504) (1505) (1506) (1507) (1508) (1509) (1510) (1511) (1512) (1513) (1514) (1515) (1516) (1517) (1518) (1519) (1520) (1521) (1522) (1523) (1524) (1525) (1526) (1527) (1528) (1529) (1530) (1531) (1532) (1533) (1534) (1535) (1536) (1537) (1538) (1539) (1540) (1541) (1542) (1543) (1544) (1545) (1546) (1547) (1548) (1549) (1550) (1551) (1552) (1553) (1554) (1555) (1556) (1557) (1558) (1559) (1560) (1561) (1562) (1563) (1564) (1565) (1566) (1567) (1568) (1569) (1570) (1571) (1572) (1573) (1574) (1575) (1576) (1577) (1578) (1579) (1580) (1581) (1582) (1583) (1584) (1585) (1586) (1587) (1588) (1589) (1590) (1591) (1592) (1593) (1594) (1595) (1596) (1597) (1598) (1599) (1600) (1601) (1602) (1603) (1604) (1605) (1606) (1607) (1608) (1609) (1610) (1611) (1612) (1613) (1614) (1615) (1616) (1617) (1618) (1619) (1620) (1621) (1622) (1623) (1624) (1625) (1626) (1627) (1628) (1629) (1630) (1631) (1632) (1633) (1634) (1635) (1636) (1637) (1638) (1639) (1640) (1641) (1642) (1643) (1644) (1645) (1646) (1647) (1648) (1649) (1650) (1651) (1652) (1653) (1654) (1655) (1656) (1657) (1658) (1659) (1660) (1661) (1662) (1663) (1664) (1665) (1666) (1667) (1668) (1669) (1670) (1671) (1672) (1673) (1674) (1675) (1676) (16

A chiusura della stagione dello Stabile romano

Un gogoliano riso nero nell' «Erede» di Eduardo

Satira della beneficenza - Gustoso spettacolo sorretto dalla puntuale regia dell'autore; ne sono protagonisti Tedeschi e De Ceresa



Gianrico Tedeschi e Angelica Ippolito in una scena dell'«Erede»

Eduardo ha salvato il finale di stagione dello Stabile romano. Venuta a mancare la annunciata sua novità il monumento (ma la vedremo, si spera, ad autunno), ha ripescato nella sua ricca produzione d'un tempo una commedia, L'erede, adattata fedelmente per lo scacco della capitale, e quasi del tutto alterata, l'ha moderatamente aggiornata, ne ha volto il testo dal dialetto alla lingua. Ed ecco il piccolo miracolo: poiché assistiamo non a un ripiego, se bene onesto, ma alla riscoperta di una lucida pagina del lungo, coerente, multiforme discorso di De Filippo.

però d'accordo con l'amministratore di casa Selciano; e del resto al malloppo attingeva l'allora giovane, scapestrato Amedeo, per pagare i suoi debiti di gioco; mentre altri soldi se ne andavano in cospicui regali per zia Dorotea, che il Prospero era l'amante. E Ludovico, seguendone pur qui il modello del genitore, appunto le sue attenzioni sulla sola e vogliosa Adele. Nessuno gli impedirà di uscire da quel carcere dorato.

le prime

Cinema Manon 70

Dopo aver messo discretamente nei guai Stendhal, il regista Jean Aurel se la prende con Prévert, valendosi anche qui della collaborazione, come sceneggiatore, di Cecil Saint-Laurent (quello di Caroline chérie, e tanto basta). La vicenda del famoso romanzo Manon Lescaut viene aggiornata alla buona, senza nemmeno quel po' di fustiche erotismo che ci aveva riversato dentro Clouzot, una ventina d'anni fa. Manon è una moderna cortigiana, sfruttata e servita dal fratello Jean-Paul, Dos Grixou, il suo innamorato, reagisce ai tradimenti «alimentari» di lei ingannandola a sua volta, però un tantino gli dispiace. Poi, perduto il posto di giornalista (giustamente, giacché non combinava nulla), il giovanotto si accioncia a sopportare la relazione fra Manon e Frank, un ricchissimo americano, cui lascia credere di essere lui il fratello della ragazza; con indubbi vantaggi, almeno sino al momento nel quale Frank, sospettoso e geloso all'antica, ma fornito di attualissimi mezzi tecnici, non scopre e non caccia via la copia.

gheato, privo di senso e di stile. Catherine Deneuve recita di maniera, tuttavia è aggraziata, e sfoggia deliziosamente minigonne. Opachi gli altri: Sami Frey, Jean-Claude Brialy, Robert Webber, ecc. Elsa Martinelli fa una apparizione fuggitiva. Piacevole il colore e nella colonna sonora, la musica di Vivaldi.

Un uomo chiamato Flintstone

Lungometraggio a disegni animati, a colori, pesantemente condizionato dalla macchina commerciale impiantata, ormai da anni e sull'esempio disneyano, di un paese solitamente ipocritico e ipocritamente ipocritico. Il prodotto è ben rifinito, ma non vi è nulla di nuovo nel tratto (a parte i pochi istanti del sogno di Fred, che anticipa il futuro dei due bambini, graficamente interpretato con schizzi infantili) e nelle trovate. Lo stesso soggetto, di Allen e Bullock, percorre strade sicure. Gli Antenati, ormai noti nel mondo per le strisce a fumetti, gli short televisivi e pubblicitari, sono impegnati qui nella cultura del vampiresco. Coccia di morto, che vuole dominare il mondo con un missile intercontinentale potentissimo. Fred Flintstone è naturalmente l'eroe, inconsueto, di tutto favore. Attraverso una Parigi e una Roma rividute in chiave «preistorica», egli spedisce in orbita il feroce e torvo cecillo. Non troppo brillanti le gag, e tutte di sapore «meccanico» (le invenzioni dell'era moderna realizzate con i mezzi degli uomini delle caverne). Siamo ovviamente molto lontani dalle terribili quanto ottimali battute dei personaggi di Johnny Hart (B.C.).

LAUREEN BACALL A ROMA



Laureen Bacall è arrivata a Roma; ella farà compagnia al marito, l'attore Jason Robars, che nella capitale italiana sta attualmente interpretando un film. Nella foto: la Bacall sulla pista di Fiumicino

Tony Curtis si è risposato

LAS VEGAS, 20. - Tony Curtis ha sposato oggi, in un albergo di Las Vegas, la modella Leslie Allen. Il matrimonio doveva avvenire nella casa di Curtis a Los Angeles, ma il tribunale cittadino ha avuto dei dubbi sulla validità del divorzio che l'attore ha ottenuto martedì nel Messico dalla sua precedente moglie, Christine Kaufmann, e ha annullato la licenza di matrimonio precedentemente concessa. I due, allora, si sono immediatamente trasferiti a Las Vegas, e lì si sono sposati. Curtis, che ha 41 anni, è al suo terzo matrimonio (il primo fu con l'attrice Janet Leigh) e ha quattro figli. La ventitreenne Leslie Allen è, invece, al suo primo matrimonio.

Warren Beatty sarà Barnard?

CITTA' DEL CAPO, 20. Warren Beatty, l'interprete di Gangster story, dovrebbe interpretare la parte del prof. Christian Barnard nella pellicola che il produttore italiano Alfredo Bini progetta di girare sulla vita del famoso chirurgo sudafricano. In un primo tempo si era pensato di affidare il ruolo a Gregory Peck, poi la scelta si era orientata su Beatty data la sua più giovane età. Qualora l'attore americano non fosse disponibile, Bini intendeva interpellare l'attore tedesco Maximilian Schell. Le riprese del film inizieranno alla fine dell'anno in Sudafrica.

In un nuovo film di Festa Campanile Catherine «matriarca» demistifica il sesso

«Da qualche anno a questa parte non si fa altro che parlare, e quasi sempre a sproposito, di sesso. Studi ed inchieste, su questo argomento, si moltiplicano quotidianamente. Ci sono giornali, industrie, addirittura, fondate sull'erotismo. Penso che sia giunto il momento di demistificare, di deridere il sesso inteso come morbosità e quando è fine a se stesso. Questo è ciò che cercherò di fare con il film che sto attualmente girando». Così Pasquale Festa Campanile ha definito La matriarca che da un paio di giorni ha cominciato a girare a Roma. Protagonisti, Catherine Spaak, che per la terza volta interpreta un film di Festa Campanile, e Jean-Louis Trintignant. È la storia di una giovane vedova che s'accorge, poco dopo la morte del marito, che quella vita che lei ne fosse ricorrente, possiede una «sarcinosa» scientificamente organizzata nella quale si abbandonava con le amanti ad un'attività ed inconfessata vita sessuale. La bella vedova, incuriosita, decide di provare le stesse esperienze del marito, di scoprire un'omina, i misteri del sesso.

A Leningrado novità musicale ispirata a Bertolt Brecht

LENINGRADO, 20. La poesia di Bertolt Brecht ha ispirato il compositore tedesco Friedrich Bruk, il quale ha composto un ciclo di ballate politiche eseguite con successo nel programma del Festival di Primavera musicale di Leningrado. Il disegno del ciclo è nato nella mente del compositore mentre preparava la musica dello spettacolo Il signor Puffilo e il suo servo Matti.

Rassegna degli Stabili a Firenze

Un usurario simbolo d'una classe corrotta

Nel «Re della candela» presentato dal Teatro Oficina di San Paolo, una satira dissacratrice della borghesia brasiliana

Dalla nostra redazione FIRENZE, 20. Dei nuovi fermenti artistico-culturali e politici, che si autano attualmente nel Brasile, conosciamo, fino a ieri, solo la componente cinematografica, quel significativo fenomeno di «audacia estetica» e politico sociale che è il «cinema nuovo» di Rocha e compagni. Con il «cinema nuovo» siamo riusciti ad entrare in contatto, se pure solo in parte, con la effettiva realtà brasiliana, e con il gruppo di giovani intellettuali d'avanguardia che fanno capo al movimento della «nuova cultura».



L'attrice brasiliana Dina Slat nella parte di Heloisa de Lencastre nel «Re della candela»

Terzo mondo latino americano in generale, una realtà dove si intrecciano elementi culturali e sociali che trovano il loro riscontro teatrale in gestualità popolari e efficaci e per noi inusitate) fra i più disparati: un eroismo altamente incandescente dal quale i giovani di Teatro Oficina (che a San Paolo hanno il loro pubblico fra i più studenti e la scarsa borghesia illuminata) sperano che uscirà una linea originale per combattere un'efficienza sul piano culturale ed artistico. Per tornare a questo sereno Correa ed i suoi compagni hanno imboccato la strada di un teatro di provocazione, di satira dissacratrice per distruggere il vecchio e costruire sulle sue ceneri il nuovo: un teatro che ondeggia fra la ricerca intellettuale ed il popularesco (questo spiega la trasformazione dei personaggi in clown da «carnaval»). Ed in questa chiave hanno interpretato il Re della candela i bravissimi attori del «Teatro Oficina», fra i quali hanno fatto spicco Renato Barilli (Abelardo), Fernando Peizoto (Abelardo II) e Dina Slat (Heloisa). Successo e applausi.

Il film di Michel Cournot rappresenterà la Francia al Festival di Cannes

PARIGI, 20. Il film Les paulaises bleues, che ha segnato il debutto nella regia di un critico cinematografico Michel Cournot del Nouvel Observateur, è stato scelto dal ministro degli Affari Culturali André Malraux per rappresentare la Francia al prossimo Festival di Cannes (10-21 maggio). Il documentario Delta del sud, del fotografo Lucien Clergue, è stato, d'altro canto, scelto per rappresentare la Francia nella categoria dei cortometraggi.

Usura, caffè e candele gli servivano per finanziare comitati e squadre fasciste, per legarsi con l'antica nobiltà con la quale si imparenterà fidanzandosi con la bella e disvoluta Heloisa di Lencastre. Ma il sistema che con tanta tenacia ha contribuito a creare non ha pietà neppure di lui: soccomberà, pensando alla «rivoluzione sociale» tradita, ma in fin dei conti soddisfatto di passare la «mano» ad un Abelardo II. Il sicuro che il suo successore porterà avanti è «deanamente» il sistema.

Advertisement for Pragoexport razors. Features the text: 'QUALITA' superiore acciaio inossidabile al microcromo DURATA eccezionale! 12 rasature con 1 lama opportunamente numerata GARANZIA acciaio svedese lavorato in Cecoslovacchia con tecniche d'avanguardia'. Includes an image of an Astra Superior razor and a price tag: 'PREZZO RIVOLUZIONARIO 5 LAME ASTRA SUPERIOR L.300'.

Rai V a video spento

UN FUMETTISTICO ADDIO. Con questa Addio Giovinetta, la stagione delle Operette '68 si conclude con un capitolato. Piccolo, peraltro, perché non c'era poi da cadere da grandi altezze: in fondo, questa fine era da aspettarsi. Fin dalle prime battute della Vedova allegra. La scelta di uno sdolcinato fumetto degli anni dieci come Addio Giovinetta non è stata certo migliore di quelle della Vedova allegra o di Felicità Colombo: semmai peggiore. Al di là delle sue innumerevoli mescolanze teatrali (comprese quelle realizzate dalle filodrammatiche), delle sue riduzioni cinematografiche e della sua pregevole versione a perististica, infatti, questa commedia di Camas e Orilla si rivela oggi più che mai espressionista del costume e della mitologia piccolo-borghese di quella belle époque formata dalto che l'Italia ante prima guerra mondiale poteva permettersi, almeno nel suo Settecento. Era, questo, un compiaciuto poemetto, scritto ad uso e consumo di quei giovani privilegiati che potevano considerare gli anni dell'Università come una pausa di godimento baldo prima di rientrare nei ranghi da padri di famiglia; ad uso e consumo di quei giovani che, in consumo delle ragazze, ricevevano dalle avventure di Mario una stimola a «ritornare giovani»; ad uso e consumo delle ragazze, in modesta condizione che, se non avevano alcuna possibilità di sognare il matrimonio con gli studenti principi azzurri, trovavano almeno il modo di commuoversi sulla sorte di Doria.

preparatevi a...

Ulisse e le sirene (TV 1, ore 21) Della puntata odierna dell'«Odissea», la quinta, fanno parte altri due episodi famosi del poema: il viaggio di Ulisse nell'«Ade» e l'incontro in mare con le sirene, che con il loro canto irretivano i naviganti e li attiravano verso la morte. E' ancora Ulisse che narra queste sue avventure alla corte di Alcino; alla fine della puntata, l'eroe lascia l'isola dei Feaci per iniziare l'ultimo tratto di viaggio verso Itaca.

Advertisement for Campi Verdi rice. Text: 'MANTENETE GLI ANNI VERDI CON IL RISO CAMPI VERDI'.

Advertisement for vacation in the Soviet Union. Text: 'VACANZE nell'UNIONE SOVIETICA Da Genova o Napoli da Venezia o Bari ai porti del Mar Nero: Odessa, Yalta e Soci a bordo delle confortevoli navi LITVA, BASHKIRIA, AGIARIA. Un piacevole soggiorno nell'URSS: viaggi turistici con numerosi itinerari, crociere fluviali sul Volga e Dnieper, riposo e cura, caccia e pesca eccetera. Noleggio delle autovetture nei porti e nelle altre città. PER INFORMAZIONI DETTAGLIATE: INTOURIST Via L. Bissolati, 27 00187 - ROMA tel. 48.25.57 MORFLOT Via Cillunno, 46 00198 - ROMA tel. 63.74.881'.

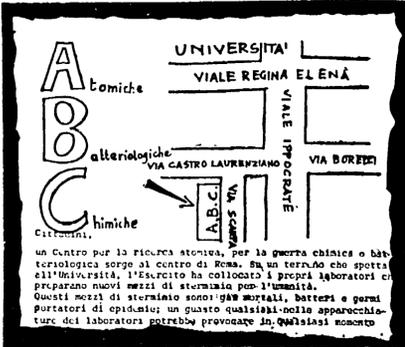
Brutale aggressione poliziesca contro i giovani che protestano davanti al centro nucleare dell'Università

CORTEO SILENZIOSO DI STUDENTI CONTRO LE ARMI BATTERIOLOGICHE

L'installazione militare per la sperimentazione di armi atomiche e chimiche sorge sul terreno della città universitaria - Carabinieri come alla guerra - Il Movimento occupa Fisica per protestare contro le cariche e i fermi - Grave manovra del ministero degli Interni e della Presidenza del Consiglio per falsare la manifestazione



I giovani sono stati isolati e poi colpiti selvaggiamente



Questo è il volantino ciclostilato distribuito dagli universitari nel corso della manifestazione contro il centro di sperimentazione ABC dell'esercito. La piantina indica il luogo esatto dove sorge la pericolosissima installazione militare: come si vede, in pieno centro di Roma



I poliziotti mentre aggrediscono gli studenti lungo le mura del centro batteriologico militare. Le cariche poliziesche sono state improvvise, senza giustificazioni

Manifestazioni e comizi elettorali del P.C.I. per la Camera per il Senato

L'incontro di Luigi Longo con le donne del Lazio

L'incontro delle donne di Roma e del Lazio con Luigi Longo si svolgerà domenica prossima, 28 aprile, al palazzo dei Congressi dell'EUR. L'incontro, che si svolgerà alle ore 15,30, darà vita a una grande manifestazione elettorale nel corso della quale parleranno, oltre al compagno Longo, Maria Rodano e Maria Michetti; porteranno le loro testimonianze di lavoratrici Sandra Ceccarelli (Viterbo), Angela Panetta (Frosinone), Antonietta Picchotti (Latina) e Liana Cellierio (Roma); il compagno Renato Trivelli presenterà le candidate comuniste nelle liste della Camera e del Senato. Seguirà poi uno spettacolo di canzoni, canti popolari e poesie.

Berlinguer al Maestoso

Questa mattina alle ore 10,30 al cinema Maestoso (via Appia, Alborene) si svolgerà una manifestazione di zona nel corso della quale parleranno i compagni Enrico Berlinguer, capolista del PCI per Roma e il Lazio e Maria Michetti.

Incontri nelle borgate

OGGI - Zona Casilina Nord (Largo Preneste) 10,30 Trivelli, Melandri; borgata André 18 Perna; Tiburtino III ore 10 Javicoli, Trombadori; Prima Porta 16,30 Vetere, Ostia Antica 18 Maderchi, Montepaceco 18 Giansanti, Valle Lupo 18 Melandri, Fincocchio 10 Giannantonio, G. Prasca, Romanina 17,30 Mancini; La Rustica 10,30 A. Tiso; Villa Gordiani 10,30 Cianca; Castegubileo 19 Javicoli; Settebagni 18 Javicoli; Mazzini (Prato Falcone) 10,30 Vetere; Trionfale 10,30 Masetti; Baiduna (Parco Mellini) Alessandrini 11 Natoli.

Comizi elettorali

OGGI - Valmelaina 10,30 Pallotta, Bencini; Portuense Villini 11 Alatri; Centocelle 10 ass. G. Berlinguer, Pomezia 10,30 Levi Cesaroni, Arsoli 11 O. Mancini, Carpineto 10 Marroni; Tolla 17 Marroni; Anicoli 10 Trezzini; Perle 17 Piacentini; Subiaco 10,30 Mammiari; Valle Pietra 17 Mammiari; Marano 12 Ranalli; Affile 17,30 Ranalli; S.M. Mole 17,30 Vetere; Capena 19 Agostinelli; Valmontone 19 Fredduzzi; Anzio 18 Levi Cesaroni; Cecchina 11 Dietrici, Antanucci; Formello 19 Fredduzzi; Morupo 18 Agostinelli; Castelnuovo 19 Marletta; Segni 10 Ricci; Montecelio 19,30 Ricci; Nettuno Cetrasorsa 10,30 Agostinelli; Ienne 18 Braccatori; S. Lucia 20 Raparelli; Lariano 20,30 Coliacciano; Valtorfida 18 Ceneri; Ardea 19,30 Cesaroni; Montelanciano 11 Bucci; Artena 9,30 Rosciani.

DOMANI - Nomentano 18,30 Michetti; Portonaccio 18,30 Cretoni, Spaziano 18 Marroni; Anzio 18,30 Ricci; Campagnano 19,30 O. Mancini; Lanuvio 19 Cesaroni; Castelmadama 21 ass. Fredduzzi.

INCONTRI OPERAI - Colferro BPD ore 13, ore 14, ore 17 con Vetere.

Sottoscrizione: Comunali e Genzano superano il 100%

Due sezioni, con i versamenti compiuti ieri, hanno raggiunto o superato i loro obiettivi di sottoscrizione: sono la sezione dei comunali che, con un quarto versamento di lire 30.000, ha raggiunto il 112% dell'obiettivo; la sezione di Genzano che, con un versamento di 75.000 lire ha toccato il 100% (un totale 350.000 lire). Ostense ha versato altre 220 mila lire, raggiungendo il 100%. Ma anche altre sezioni ieri hanno partecipato alla sottoscrizione: sono quella di Alessandria (30.000); Montorotondo scalo (15.000); Ardea 15.000; Forte Aurelio Bravetta 7.500; Tiburtino III 50.000; Castel Madama 25.000; Pietro Piccolini 5.000; prof. Massimo Auri 10.000; Marina Pizzari 3.000.

Alle sezioni si aggiungono i compagni ed i sostenitori del PCI. Il prof. Ettore Biocca ha sottoscritto per la campagna elettorale del PCI 100.000 lire. Il compagno prof. Carlo Salinari ha sottoscritto per il partito 10.000 lire. Il pittore Ugo Attardi lire 5.000; il compagno prof. Marcello Cini lire 10.000; il dott. Labero Bizzarri 10 mila; il prof. Fresco Francesco lire 2.500; Capolupo 18.000; Ezio Zerenghi 10.000; Franca Annunzio 2.100; Anichini 1.000; Pietro Piccolini 5.000; prof. Massimo Auri 10.000; Marina Pizzari 3.000.

Duemila poliziotti contro alcune centinaia di studenti universitari. Duemila uomini armati di tutto punto (dall'elmetto ai mitra al tascapane con le bombe lacrimogene) con tro centinaia di ragazzi inermi, inulberanti una ventina di cartelli. I poliziotti hanno un fiero coi manganelli sui ragazzi e sulla terra, tramontando di colpi: 16 universitari sono stati fermati e soltanto a tarda notte da S. Vitale li hanno rilasciati. Un dirigente del partito radicale, Marco Panuella, presente tra i dimostranti, è stato sordito a manganelle.

È successo ieri mattina alle 11,30, all'angolo tra viale Ippocrate e via Castro Laurentiano, pochi passi dalle aule della facoltà di Ingegneria di via Scarpa. E la ragione di tanto dispiego di forze da parte del ministero dell'Interno la si poteva comprendere dalle frasi scritte sui cartelli degli studenti: «No all'esercito in città», «Nessuna ricerca chimica per la NATO», «No alle armi batteriologiche». L'obiettivo del movimento studentesco romano, ieri mattina, al termine dell'occupazione di due giorni della Facoltà di Lettere, era quello di organizzare un sit-in davanti ai cancelli del centro militare di sperimentazione per le armi ABC (atomiche, batteriologiche, chimiche) che sorge in via Antonio Scarpa, in un'ala dello stesso terreno dell'Università.

Protesta pacifica

Gli universitari avevano stabilito che la protesta avrebbe avuto un carattere totalmente pacifico. Una manifestazione, quella degli studenti, con un duplice scopo: protesta contro quell'incomodo ed abusivo coabitante che è l'esercito che toglie spazio ed edule alla già insufficiente organizzazione universitaria; e insieme esprimere il sdegno dei giovani per una barbara metodologia della guerra - quella ABC - condannata dalle convenzioni internazionali ma che gli Stati Uniti applicano quotidianamente nel Vietnam. È proprio agli Stati Uniti, grazie alla NATO, servono le ricerche e le sperimentazioni condotte dai nostri tecnici militari nei laboratori di via Scarpa.

Sin dalle prime luci dell'alba, dunque. Pubblica sicurezza e carabinieri presidiavano in forze via Scarpa, e l'ordine era anche quello di picchiare subito, senza neppure pretendere i soliti «pretesti» che in genere la polizia accampa in questi casi. E sta così che, non appena il corteo silenzioso ed ordinato dei giovani si è accostato allo sbarramento di poliziotti che ostruiva via Castro Laurentiano, gli agenti hanno caricato: a freddo, con estrema violenza e brutalità, non rispettando nessuno, ragazza, fotografi, giornalisti.

La prima carica, del tutto inattesa, ha disperso i giovani, i quali si sono però raggruppati più indietro, su viale Regina Elena. Lì si è avuta una seconda carica, alla quale questa volta gli universitari hanno cercato di reagire. La polizia si è allora scatenata in quella sorta di sel raggia caccia all'uomo che le è solita: cinque, dieci, venti contro una sola persona. Si è anche infierito sui

fermati, mentre li si conduceva in cella. I giovani a questo punto hanno avuto una pronta ed efficace risposta. I sono raccolti, erano circa le 14, nell'aula 1 di Fisica e hanno deciso l'occupazione della facoltà. L'assemblea è stata brevissima: gli studenti hanno espresso la propria indignazione per la violenza della polizia e quando qualcuno ha proposto l'occupazione c'è stato un lungo e caloroso applauso.

Immediata risposta

Sul terrazzo è stato affisso un grande striscione, sono stati formati i picchetti, all'ingresso è stato messo un cartello. C'è scritto: «Esigiamo il rilascio immediato degli studenti fermati mentre manifestavano pacificamente davanti ai laboratori ABC; esigiamo anche la disdetta immediata del contratto di affitto del terreno universitario occupato dai laboratori militari».

Altra assemblea ne è seguita un'altra nel pomeriggio. Il movimento ha discusso la propria partecipazione al comizio di piazza Verdi, indetto dai giovani greci e da altre associazioni democratiche per la libertà del popolo greco oppresso dal fascismo. Alla spicciolata, ma in gran numero gli studenti si sono rinchiusi in quella piazza, verso sera.

Pericolo per tutti

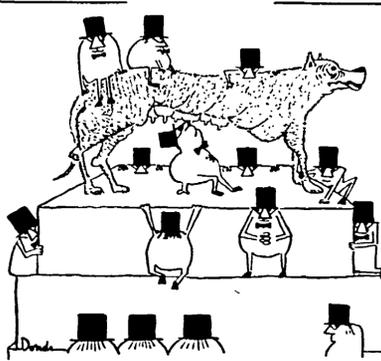
A prescindere da questi miseri tentativi del Ministero degli Interni e qualunque possa essere il risultato raggiunto dalla coraggiosa manifestazione una cosa è certa: la presenza di una pericolosa installazione militare al servizio della NATO è stata denunciata con forza all'opinione pubblica italiana. La pericolosa installazione militare che sorge in pieno centro cittadino rappresenta, in primo luogo, una vera e propria spada di Damocle sulla testa non soltanto degli abitanti del quartiere Italia ma di tutti i romani.

Come il candidato dc Amati cerca voti e preferenze

Ringo intacca la legge e imbratta i monumenti

Una iniziativa che deve interessare la Procura della Repubblica - Interrogato il sindaco sui danni che Amati procura al Comune con la sua «fiera della vanità»

Il XXI aprile degli anni DC



LE CELEBRAZIONI

Nella città imbandierata si svolgono ogni numerose manifestazioni per la ricorrenza del XXI Aprile, natale di Roma. Dopo un rito religioso le cerimonie inizieranno alle 10,30, nella sala degli Orzi e Curzi nel palazzo dei Conservatori: si seguirà la delegazione municipale di Londra, guidata dal Lord Mayor sir Gilbe. Intelfield e sarà ascoltata una prosa o del poeta Giuseppe Ungaretti. Nel corso della cerimonia saranno anche consegnati alcuni grandi premi internazionali del Comune per il «Cultore di Roma», assegnato al tedesco prof. Richard Krauhsner, del «Certamen capitulum», assegnati dall'Istituto di studi romani al prof. Tebaldo Fabbrini di Forlì e allo spagnolo prof. Felix Sanchez e i premi giornalistici «Città di Roma», messi in palio dall'Associazione della stampa romana. Successivamente, a mezzogiorno, dopo i rimbocchi della «patarina», i piccoli cantori del Centro di educazione artistica del Provveditorato agli studi si esibirà in alcuni cori sulla piazza del Campidoglio. Nel pomeriggio, infine, tra le 15,30 e le 18,30 sono organizzate, a cura del Comune, alcune «visite guidate» del palazzo Senatorio con appuntamenti dei gruppi presso la sala del Carroccio.

Fummo facili profeti alcune settimane fa quando pronosticammo che nella campagna elettorale romana ci sarebbe stato un personaggio democristiano che pur di attrarre l'attenzione sul suo nome avrebbe fatto il diavolo a quattro: dalla violazione della legge elettorale alle iniziative «drammatiche» che trasformano la città in una fiera del cattivo gusto e della vanità. Questo personaggio, si sa, è il comm. Giovanni Amati, «Ringo» per gli amici più stretti, il «cattolico militante» che vuole spiegare il Vangelo ai romani protestando per venerdì santo, nelle sue sale cinematografiche, il film dal titolo abbastanza indicativo «Impiccato più in alto».

Basta dare un'occhiata in giro per vedere come Giovanni Amati abbia scambiato i muri e i monumenti della Capitale per suoi tabelloni privati. Proprio come fanno i ragazzi screanzati quando sporciano col carbone i muri della scuola o della casa. Ma se ai ragazzi si può sempre dare una scappatoia per insegnare loro l'educazione, ad Amati chi li ferma le orecchie? In questi giorni è stata presentata una interrogazione urgente al sindaco per sapere se sono stati presi provvedimenti contro il candidato concorsuale Giovanni Amati che imbratta i monumenti e costruisce l'ammazzatrazzoni capitalino a «impagare mano d'opera e denaro per far ricoprire di calcinacci le iscrizioni sequestrate».

Ma le violazioni di «Ringo» non si fermano solo alla deturpazione dei monumenti e degli edifici storici: per essere in linea con il personaggio «drammatico» e un po' «spettacolare» che Giovanni Amati come scappatoia dispone a Roma di numerose sale cinematografiche e intende utilizzare questa sua «catena» per raccogliere voti. Così, in questi giorni, è stato messo a distribuire biglietti per l'ingresso gratuito nei suoi cinema, con sopra stampalato: «Vita Amati, vota DC». Una iniziativa avviliosa a quella di

Rinviiata la prova scritta di latino

L'ufficio stampa dell'Università ha comunicato che la prova scritta di Latino, fissata per il 22 per gli studenti della facoltà di Lettere e Filosofia è stata rinviata. La nuova data sarà resa nota successivamente.

CINEMA PARIS. Invito a una poltrona. Non valido nelle prime e nei festivi.

Uno dei biglietti omaggio-elettorale di Giovanni Amati.

Udienza fiume al processo dei «cancellieri miliardo»

Udienza fiume ieri al processo dei cancellieri della pretura accusati di concussione e malversazione per essersi fatte consegnare somme non previste da avvocati e cittadini che si erano rivolti a loro per l'espletamento di pratiche. Hanno deposto una serie di testimoni a favore dell'imputato Giovanni Neri accusato di aver intascato somme che superano di poco le 150 mila lire. Gli interpretati hanno dichiarato che il Neri non pretese mai alcuna indebita somma di denaro. La prossima udienza del processo è stata fissata al giorno 24 aprile.

Muore sul jet per un collasso

Su un «DC 9» partito da Palermo per Milano, un giovane di 35 anni, Filippo Bonura, abitante nel capoluogo siciliano, è stato colto da un improvviso collasso. In quel momento il jet sorvolava Ponza. L'aereo ha subito dirottato su Roma e a Fiumicino un medico è salito a bordo. Ma per il Bonura più nulla restava da fare: era deceduto.

Denuncia alla magistratura di 59 inquilini del Portuense

Allegrì mutui dei LLPP ai fratelli di Tanassi?

Il ministero concesse centinaia di milioni alla società edilizia sorta nel '57 con 300.000 lire di capitale «senza fine di lucro» - Gli assegnatari delle case sborsarono somme che non figuravano nei contratti

Vittorio e Giacinto Tanassi - fratelli di Mario Tanassi, già segretario del partito socialdemocratico e ora consigliere del PSU, sono al centro di una denuncia presentata alla Procura della Repubblica e al comando dei carabinieri da 59 abitanti dei palazzi di via Ignazio Ribotti, al Portuense. La notizia è pubblicata da «Paese Sera» in un servizio molto particolareggiato. Si tratta di uno «scottante affare», sostiene il giornale, in quanto la società dei fratelli Tanassi ha costruito non soltanto le due palazzine di via Ribotti, ma anche centinaia di appartamenti a Napoli, a Brescia, a Bologna. E sempre con gli stessi sistemi, cioè con contributi del ministero dei lavori pubblici cui la società da essi formata non aveva diritto, con contratti stracciati e registrati al ministero, con somme ingenti fatte pagare agli assegnatari «sottobanco».

Alle 18 parleranno Parri, Amendola, Schiavetti e Albani

Martedì tutti a piazza Esedra per celebrare il «25 aprile»

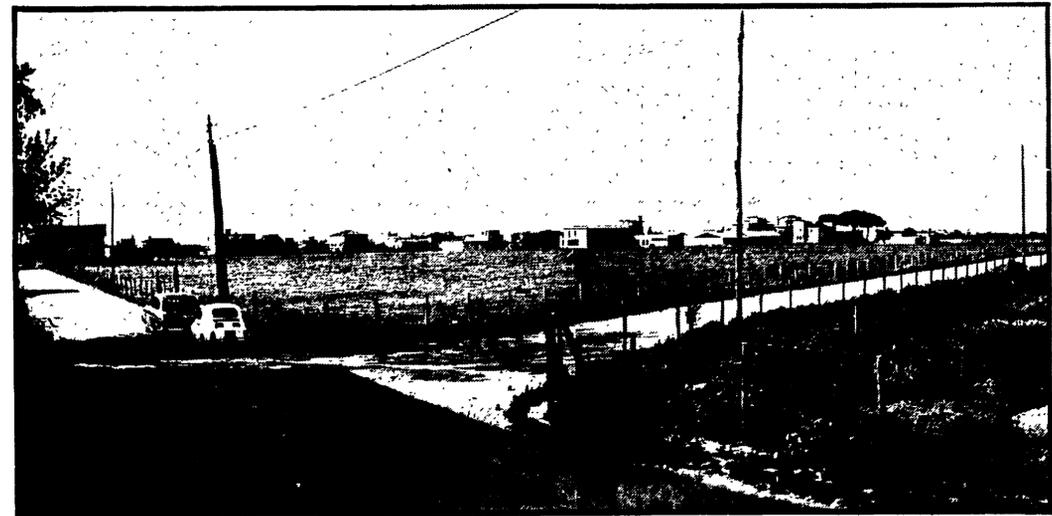


L'anniversario della Liberazione sarà ricordato quest'anno a Roma con una grande manifestazione unitaria e popolare. Martedì prossimo, alle ore 18, in piazza Esedra ricorderanno la storica data del 25 aprile Ferruccio Parri, il leggendario «Maurizio» del partito clandestino, Ferdinando Schiavetti, Giorgio Albani e Gian Mario Albani, ex presidente delle ACLI lombardo, candidato al Senato nella lista unitaria di sinistra. In tutti i rioni e quartieri della città, nei centri della provincia si susseguono intanto le iniziative per assicurare una larga partecipazione popolare alla manifestazione di martedì. Assamblee, riunioni di caseggiato, staccioni, giornali parlanti sulla Resistenza, sul significato della lotta antifascista si moltiplicano in tutte le zone, davanti alle fabbriche, ai cantieri, alle scuole. Numerose sono anche le iniziative per allestire carovane di auto e di pullman che raggiungeranno con striscioni, simboli elettorali e bandiere piazza Esedra, mezzi pubblici e privati: la stragrande maggioranza dei lavoratori della fabbrica Apollon e della Fiorentina hanno assicurato la loro partecipazione alla manifestazione celebrativa della Liberazione. Un impegno particolare è stato assunto dalla Federazione giovanile comunista romana per assicurare una larga partecipazione di giovani con bandiere e fazzoletti rossi alla manifestazione di martedì.

La politica urbanistica del centro-sinistra capitolino

Premiano gli speculatori

A Casal Morena è stata mutata la destinazione di piano regolatore a una grossa fetta di terreno procurando un fortissimo guadagno a un lottizzatore - Terreno agricolo «tramutato» in terreno edificabile - Poteva invece servire per i servizi di una borgata



Il Campidoglio «premia» gli speculatori e punisce le loro vittime? Lasciamo la risposta ai lettori. Ci limitiamo ad esporre un fatto molto grave sancito nei grafici della variante al piano regolatore, un fatto che ha per teatro Casal Morena. In quella zona, lungo la via della stazione di Ciampino, un bel po' di ettari di terreno che il piano regolatore del '62 aveva destinato ad agro a stato abusivamente lottizzato. Vi sono sorte decine di case; al solito senza servizi, o con servizi assolutamente insufficienti. Insomma la tradizionale borgata abusiva creata dal tradizionale lottizzatore che, sfruttando la fame di case degli immigrati, ha fatto un bel po' di soldi.

Domani lo sciopero contro gli «omicidi bianchi»

Domani gli edili abbandonano i cantieri alle 15 per protesta contro il ripetersi degli «omicidi bianchi» per denunciare con forza le drammatiche condizioni in cui lavorano, per richiedere ed esigere concrete e tempestive misure antinfortunistiche.

Domani alla Casa della Cultura

Conferenza-dibattito di Eduard Goldstucker

Castelfusano macabra scoperta di un uomo in cerca di asparagi

Cadavere di un neonato nascosto in un cespuglio

È finita al bar...



Spettacolare ed insolito incidente ieri sulla Cristoforo Colombo. Una auto straniera è venuta a collisione con una scintola che stava ferma ad un distributore di benzina. La macchina investì infatti tentando di cambiare corsia per entrare nella piazzola della stazione di servizio ha sbalzato ed è finita sull'ulteriore che è stata così sbalzata contro la vetrata del bar del distributore. Poi il conducente ha perso il controllo dell'auto che è finita in una scarpata. Tutti i lesi sia sull'una che sull'altra macchina.

Raccapricciante scoperta ieri nella pineta di Castelfusano: un uomo mentre cercava asparagi ha rinvenuto avvolto in un piumone il corpo di una neonata priva di vita. Elio Giglio, abitante in via di Tor de Schiavi 119, ieri mattina si era recato, come fa spesso, nella pineta ed aveva girato a lungo nella macchia alla ricerca di erbe selvatiche. Quando è giunto nei pressi di un vialetto chiamato «stradetta del lupo» la sua attenzione è stata attirata da una coperta a vivaci colori seminasosta dagli arbusti. Incuriosito si è avvicinato e l'ha aperta. Con raccapriccio si ha scoperto il corpo inanimato di una neonata.

Al Brancaccio manifestazione antifranchista

Una telefonata la salva dal gas

Tropici «drinks», cade, è grave

«Rapisce» la figlia davanti a scuola

4-5 maggio al parco Gordiani

Incontro dei giovani con il PCI

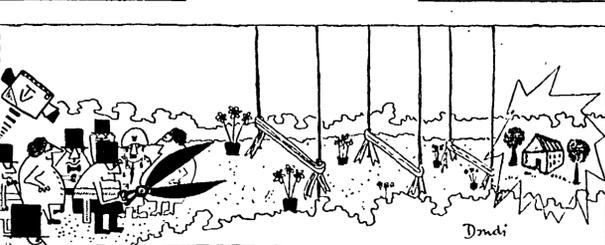
È in preparazione per sabato 4 e domenica 5 maggio, nel parco di Villa Gordiani, un incontro dei giovani con il PCI. Durante la grande festa della gioventù si svolgeranno dibattiti, mostre, incontri sui temi della condizione giovanile, sulle lotte dei giovani per la pace, per la democrazia, nelle università e nelle fabbriche. Terrà un comitato di compagno Enrico Berlinguer.

il partito

COMITATO DIRETTIVO domani alle 9.30 in Federazione. RESPONSABILI ELETTORALI di tutte le sezioni sono convocati in Federazione domani alle 19 per la preparazione della manifestazione dell'EUR. COMMISSIONE FEMMINILE allargata alle attività di sezione è convocata per domani alle 16 e alle 19.30 per discutere sull'andamento della campagna elettorale e l'incontro con Luigi Longo. SEGRETARI delle sezioni: Marzini, Prati, Balduino, Ponte Milvio, Paroli, Salarò, Vesco, via Novara, Monte Sacro, Italia, Latino Meridionale, Monte Verde Vecchie, S. Saba, Esquilino, Maccò-Statali, Eur, mercoledì 24 ore 18.30 in Federazione. Sviluppo della campagna elettorale a Roma. INTRODUZIONE del compagno Perna. ASSEMBLEA del 21, assemblea con Freda; 21; Centocelle-Castani, domani alle 19, segreteria di zona. MANIFESTAZIONE DONNE: lunedì di Ariccia, ore 15.30, con Lia na Cellerino; Quarticello, ore 15 e 17 riunioni di caseggiato con Tina Costa; ENEL e FAO: incontro con le operai (Aida Filippetti).

sette giorni: un fatto

Tempo di nastri



ABBIAMO ricevuto in questi giorni una elegante busta del Comune di Roma contenente 14 inviti a partecipare ad altrettante cerimonie inaugurali di edifici pubblici. Altri inviti ci sono pervenuti dalla Provincia e un altro ancora dal ministero di Grazia e Giustizia per l'inaugurazione della città giudiziaria. Altri inviti riceveremo nei prossimi giorni giacché sappiamo che il tempo di elezioni vuol dire anche tempo di inaugurazione. Infatti, ogni qualvolta c'è un'aula di scheda elettorale, di voti preferenziali, di seggi e di scrutini i nostri uomini di governo, i nostri amministratori fanno a gara a chi possa più «primamente» a chi riesce ad essere presente al maggior numero di cerimonie inaugurali, a chi riesce a tagliare più nastri tricolori. Non ha importanza, come nel caso degli inviti che abbiamo ricevuti, se le opere da inaugurare sono già in funzione da tempo oppure se la cerimonia della città giudiziaria, dove parteciperà il ministro Reale, è puramente simbolica poiché il complesso non è ancora terminato. L'indispensabile è concentrare le cerimonie in questo periodo, a poche settimane dalle elezioni, come se i romani e gli italiani fossero persone da piangere con una cerimonia inaugurale. Se continuerà di questo passo, non essendoci più niente di importante su cui mettere il nostro tricolore per la cerimonia inaugurale, i nostri governanti e i nostri amministratori ripagheranno sulle fontanelle e magari sui nuovi palci dei lampioni. La vediamo già la scena: i palci infiocchettati e circondati da cani scodinzolanti e ansiosi, in attesa che la cerimonia inaugurale termini.

San Camillo: nei nuovi padiglioni

Presto in funzione altri 204 posti-letto

Rimangono assurdamente chiusi altri 239 posti - Necessaria l'assunzione di nuovo personale

Ai primi di maggio, altri 204 posti-letto dei nuovi padiglioni del San Camillo dovrebbero venire finalmente utilizzati, aggiungendosi ai 62 (pediatria) già in funzione da un paio di mesi. Si sa già come verranno divisi: 84 verranno destinati alla II e alla III sezione di pediatria, 60 rispettivamente ad una divisione di medicina e ad una di cardiologia.

La Storta 4 giorni senz'acqua

La zona della Storta rimarrà senz'acqua per quattro giorni (dalle 6 di domani alle 6 di venerdì) per lavori di manutenzione che l'Acqa deve fare all'acquedotto Paolo. L'Acqa stessa informa in un comunicato che «provvederà a supply con autocisterne».

Advertisement for YOGURT YOMO featuring a crown logo and the brand name in large letters.

Abitanti dei quartieri MONTEMARIO - AURELIO RICORDATE

Radiovittoria NUOVA FILIALE TRIONFALE VIA CANDIA 113-113A-115 (ANGOLO VIA MOCENIGO)

Table listing various electronic goods and their prices: DISCHI 45 GIRI, TELEVISORI PORTATILI, TELEVISORI 23 POLLICI, MANGIADISCHI IRRADIATE, REGISTRI PORTATILI MUSICASSETTE, LAVASTOVIGLIE, LAVATRICE.

Ha scoperto che il sicario è un altro

Complotto contro King: per l'ennesima volta il FBI cambia versione

James Ray evase dal penitenziario del Missouri nel tempo in cui venne organizzata la cospirazione - Tensione a Boston dopo l'assassinio di un giovane negro - 116 intellettuali contro la repressione poliziesca Coretta King alla manifestazione del 27 contro la guerra nel Vietnam

Washington, 20

Per più di una settimana il FBI ha ricercato come Eric Starvo Galt; gli aveva dato un volto (su una sua foto in cui appariva con occhiali chiari) un equipaggio di segretari aveva lavorato per fargli aprire, lo aveva fornito di una storia (maniacco del ballo, della birra e della vodka), gli aveva scoperto dei tic nervosi, aveva insomma costruito un personaggio. Improvvisamente, ieri sera, il sicario chiamato Eric Starvo Galt (così come era successo per almeno cinque altre persone) è scomparso di scena. Il ruolo di sicario è passato a James Earl Ray, un uomo di 40 anni, evaso l'anno scorso dal penitenziario del Missouri.

Il FBI lo ha scoperto confrontando le impronte lasciate dall'assassinio di King con quelle raccolte negli schedari dell'ufficio investigativo. Le schede sono oltre 53 mila, ma non a caso il tenente impiegato dal FBI sembra eccessivo, tenuto conto del tanto decentati meccanismi elettronici che lavorano con velocità misurabili in milioni di secondi.

James Earl Ray evase dal penitenziario di Jefferson City il 23 aprile dello scorso anno. Stava scontando una condanna a vent'anni per rapina a mano armata compiuta a St. Louis, ed era in carcere dal 17 marzo 1960. L'uomo avrebbe fatto uso di quattro nomi falsi: James McBride, James Walton, W.C. Herron e James O'Conna. Come si vede, fra i nomi di Ray non c'è quello di Galt. E allora il FBI come è riuscito ad inventarsi Eric Starvo Galt? Come si ricorderà fra le caratteristiche di quest'ultimo era la supposta mania del ballo che lo aveva portato nel 1964 e nel 1965 (quando cioè Ray era in carcere) a frequentare lezioni di danza. Il FBI, che vuol apparire convinto che Ray e Galt siano la stessa persona, spiega la curiosa coincidenza di modo: «Si è trattato di un errore nelle ricerche».

Sempre in tema di complotto, appare abbastanza singolare la coincidenza fra la fuga di Ray dal penitenziario del Missouri e le dichiarazioni del Procuratore generale di quello Stato, secondo cui l'organizzazione fascista dei «Minute-Men» aveva preparato una lista di 25 «traditori comunisti», tra cui King, da uccidere. P'ay evase in marzo e a quel periodo risale la laboriosa prima fase dell'organizzazione, cioè la spazzatura contro il leader negro.

Abbandonata la caccia contro Galt, il Federal Bureau of Investigation si è buttato a corpo morto alla caccia di Ray.

A Baldwin Park (California) è stato arrestato un uomo che somigliava a Ray. Egli è stato però rilasciato tre ore dopo, senza che ne sia stato rivelato il nome. A dire della polizia, dall'esame delle impronte è risultato «con assoluta certezza» che egli non è James Earl Ray. A Boston, ove ieri un gruppo di razzisti bianchi hanno assassinato un giovane negro sotto gli occhi della polizia, regna oggi un clima di tensione. Tensione anche a Chicago, acuita dalla loro esecrabile ordine data alla polizia dal sindaco Daley. Nei giorni scorsi Daley aveva dato ordine di «sparare a vista» contro gli incendiari e di «sparare alle gambe» dei saccheggiatori. Ciò aveva suscitato le critiche persino del ministro della giustizia Clark.

La repressione poliziesca antinegra è condannata in una petizione firmata da 116 intellettuali americani fra cui gli scrittori James Baldwin, John Gunther, Le Roy Jones e Stanley Kauffmann.

A New York una grande manifestazione contro la guerra nel Vietnam si svolgerà il 27 aprile a Central Park. Il discorso principale sarà pronunciato dalla vedova di Martin Luther King, Coretta. Si ritiene che nel parco convergano quel giorno circa centomila persone. Nell'annuncio della decisione della signora King, uno degli organizzatori della manifestazione ha detto che essa desidera sottolineare come l'opera svolta dal marito non riguardasse solo la lotta per i diritti civili, ma anche quella contro la guerra nel Vietnam.

Frank Blacksmith

Guatemala

Ucciso Lorenzana capo della «mano»

Responsabile diretto o indiretto di migliaia di omicidi il terrorista fascista è stato colpito mentre veniva portato al carcere

CITTA' DEL GUATEMALA, 20. Il famigerato capo della organizzazione fascista e terrorista «La mano», Raul Lorenzana, è stato ucciso ieri nella capitale guatemalteca, assieme al suo luogotenente Arlos Padilla, mentre venivano condotti al carcere in un furgone della polizia, dopo un movimentato arresto.

I due banditi - responsabili direttamente o attraverso gli uomini ai loro ordini di un numero di omicidi valutato da due a quattromila negli ultimi anni - si erano rifugiati nella cella campanaria del campanile di una chiesa. Lo si apprende da un comunicato ufficiale, il quale precisa che i due uomini sono stati catturati vivi, «dopo che le autorità ecclesiastiche avevano dato agli agenti il permesso di effettuare una perquisizione nel campanile».

Lorenzana e il suo luogotenente sono stati poi caricati su un furgone, sul quale ha preso posto anche un agente della polizia, e che era scortato da una jeep, pure della polizia. Secondo le prime notizie, a un certo momento la jeep ha sorpassato il furgone sparando contro di esso: il colonnello e l'autista hanno fatto in tempo a but-

tarsi sul fondo del furgone, mentre i banditi, raggiunti dai proiettili, sono deceduti. Non si capisce se gli uomini che si trovavano sulla jeep, e che hanno sparato, fossero veramente agenti, oppure guerriglieri che avevano indossato la divisa della polizia.

La «mano», organizzazione finanziata dagli agrari, uccideva a fini politici, scegliendo le sue vittime fra coloro che manifestavano inclinazioni progressiste. Si ricorda fra gli altri l'atroce assassinio di una giovane donna, «Miss Guatemalteca», Roselia Cruz, nel gennaio scorso, e più recentemente il rapimento del vescovo di Città del Guatemala, in seguito ritrovato e liberato dalla polizia.

ASSEMBLEA AZIONISTI

BANCO ROMA

ROMA, 20. - L'assemblea degli azionisti del Banco di Roma si è riunita oggi, sotto la presidenza dell'avv. Vittorino Veronesi, ed ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1967 ed il relativo conto profitti e perdite, che si è chiuso con un utile netto di 2 miliardi 630 milioni 238 mila 623 lire. L'utile netto dell'esercizio 1967 è di 2 miliardi 2 milioni 623 mila 623 lire. L'assemblea ha deliberato l'assegnazione di 500 milioni alla riserva, che si eleva così a 9 miliardi 400 milioni; l'attribuzione di un dividendo dell'8,50 per cento al capitale sociale di 25 miliardi (dividendo esercizio 1967: 8,50 per cento pro-rata); il passaggio a nuovo del residuo utile di oltre 75 milioni.

L'assemblea ha anche proceduto alla nomina, per il triennio 1968-1970, del nuovo Consiglio di Amministrazione, che risulta così composto: avv. Veronesi, dott. Alberto Ravano; dott. Massimo Magrassi; dott. Leopoldo Medugno; avv. Luigi Scattolone; dott. Achille Ruffa; avv. Pietro Sette; dott. Massimo Spada; avv. Luigi Scattolone; avv. Vittorino Veronesi.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'assemblea, ha riconfermato nella carica di presidente il dott. Veronesi, e in quella di vice presidente il dott. Spada. Amministratori delegati sono i rag. Di Consiglio e il dott. Ruffa.

Estrazioni del lotto

del 20-4-68	Esat-torito
Bari	34 2 62 28 9 x
Cagliari	31 55 30 36 13 x
Firenze	85 75 29 39 78 2
Genova	64 5 33 62 16 2
Milano	79 16 80 7 58 2
Napoli	59 69 74 26 11 x
Palermo	46 28 75 25 57 x
Roma	5 38 10 15 13 1
Torino	74 62 88 63 2 x
Venezia	48 18 89 19 41 2
Napoli (2. estraz.)	x
Roma (2. estraz.)	x

Al tre vincitori con punti 12 lire 11.150.000; ai 104 vincitori con punti 11 lire 241.200; ai 1343 vincitori con punti 10 lire 18.600.

I 12 sono stati realizzati ad Anfo, Ascoli Piceno, Borgo e Mozzano (provincia di Lucca).

MANTENETE GLI ANNI VERDI CON IL RISIO

CAMPI VERDI

VACANZE LIETE

PENSIONE GIOVUOLCI Via Ferrara, 1
RICCIONE
Giugno - settembre Lire 1.500
Dal 1° al 15 luglio Lire 2.000
Dal 16 al 31 luglio Lire 2.200
Dal 1° al 31 agosto Lire 2.000
tutto compreso - Servizio L. 300 al giorno per bambini sino a 10 anni - Gestione propria (100 m mare)

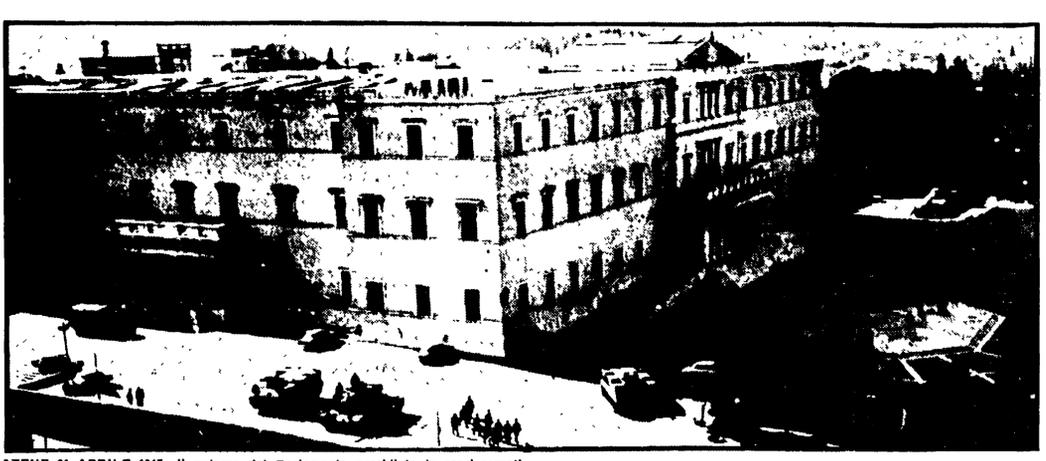
RICCIONE - PENSIONE SAVARETTI ROMEO - Via Adriatica, 142
Trattamento familiare. Cucina bolognese. Giugno e settembre L. 1.500 - Luglio L. 1.700
Agosto L. 1.900 tutto compreso

RICCIONE - PENSIONE CORTINA - Tel. 62.734
Vicina mare - moderna e tranquilla - tutti i comfort - cucina genovese. Bassa stagione L. 1.500 - Alta Interpallati

MISANO MARE - LOCALITA' BRABILLI - Forlì - PENSIONE ESEBIA
Tel. 45.909 - vicina mare. Cucina casalinga - Balconi - piscina - campo tennis - 1400 - Luglio 2000 - Agosto 2500 tutto compreso - Scortati bambini - Gestione propria - stardini - parcheggio

RIMINI - RIVABELLA - HOTEL SARA - Tel. 26977
Direttamente sul mare, moderno, signorile. Camere con servizi privati. Balconi vista mare. Trattamento primordiano. Bassa 1.750-1.950 tutto compreso. Parcheggio coperto. Interpellati per alta stagione.

Bilancio di un anno dal colpo di stato dei «colonnelli»



ATENE 21 aprile 1967: Il palazzo del Parlamento presidiato da carri armati

In Grecia scattò un «piano» uguale a quello italiano del luglio 1964

E' passato un anno da quella notte. Dalla notte greca nella quale venne applicato ad Atene, a Salonicco, a Larissa, a tutto il paese, il piano-tipo elaborato dalla NATO e conosciuto come «piano Prometeo». Rileggo nella mia corrispondenza dopo il colpo quando ancora la censura non era organizzata e le notizie potevano passare: A mezzanotte un giornalista che chiameremo «X» riceve a casa un colpo di telefono: una voce concitata lo informa che carri armati stanno prendendo posizione ai quattro angoli della piazza «bene» di Atene, Colonnelli. Il nostro amico si mette subito in contatto con i giornali della sinistra e del centro: i telefoni risultano bloccati. Un telefono privato finalmente risponde e la notizia è confermata, gli arresti sono già incominciati. Il nostro amico telefona a Margareta Papandreu, moglie di Andreas: vera, un capitano ha sfondato la porta e ha arrestato Andreas Papandreu che, ferito, ha tentato invano di resistere. Intanto davanti all'albergo Hilton soldati in assetto di guerra bloccano tutte le automobili di passaggio e lo stesso fanno altre pattuglie nel centro di Atene: i carri armati controllano ogni quadrivio e circondano completamente il palazzo reale. Una pattuglia del servizio segreto si avvicina al ministero di polizia: un poliziotto ha sfondato la porta della casa di Manolis Glezos e lo ha arrestato insieme alla moglie; soli e spauriti sono rimasti in casa i loro due bambini.

Il nostro amico «X» prende un'auto e corre nella notte cercando di trovare la più gente possibile. Tutta Atene è in stato d'assedio. Il nostro amico telefona a casa e dice: «E' un colpo di stato». I carri armati continuano a sferragliare per le strade; la gente è ormai sveglia, le imposte sono chiuse. I militari hanno ormai circondato il quartiere di «Pnyx» riferendo incominciando le reiterate in massa di «comunisti». X telefona «ufficialmente» alla polizia: «Come si succedono?». La risposta è: «Non ve ne rendete conto? Lasciate stare il telefono». Poco dopo l'apparecchio squilla nella casa di X. E' un collega: «Senti, dice, i soldati salgono le scale, mi stanno arrestando. Ti raccomando i miei figli».

E' uno di quelli che X non ha potuto avvertire. X ha resistito dieci giorni, cercando di fare da mediatore fra le due fazioni. X era uscito in America del Sud.

Questo fu il primo atto: telefoni bloccati, commands nella notte per arrestare gli antifascisti, elenchi alla mano, fianco negli errori questa tattica somiglia a quella che stava per «scattare» nel 1964 in Italia: gli elenchi erano vecchi, non aggiornati, denunciavano come pericoloso sovversivo un generale d'alto rango che non contenevano alcun nome essenziale, di altri l'indirizzo era sbagliato, così la maggioranza del comitato esecutivo dell'EDA rimase fortunatamente libera (ed è ancora libera) e poté entrare nella clandestinità e incominciare a operare.

Il resto è proprio la copia conforme - non più come intenzione ma come realtà - di quanto è stato rivelato al processo De Lorenzo-Espresso pur fra una selva di «omissioni»: campi di concentramento provvisori poi gli arresti dovevano essere trasportati nelle isole. In Italia era in programma la Sardegna, in Grecia fu «riattivata» l'isola di Ghiaros che già era servita da campo di concentramento sotto gli inglesi (destino di certe isole secondo Strabone Ghiaros servì da confino anche duemila anni fa, sotto l'occupazione romana).

Il piano Prometeo aveva pretese in Grecia come del resto in Italia - di perfezione «tecnica»: lo Stato doveva essere bloccato, i presunti «comunisti» - o i nostri primi della libertà di ribellarsi, il governo e il Parlamento dovevano essere messi sotto controllo, fulmineamente senza rittardi.

Ma ci può essere un delitto senza vittime? Ci può essere un colpo di stato che uccida le persone che lo organizzano? Il sangue di chi la difende? Panajotis Ellis, vecchio partigiano, viene massacrato a sangue freddo nell'ipodromo di Atene; il racconto dei testimoni della sua morte rinnova i gesti, le motivazioni, la violenza di tante morti nei campi di concentramento nazisti. Una ignota ragazza muore per strada per aver rivolto un gesto di sdegno e di protesta contro un carrista. I leader parlamentare del «P.E.D.A.», un toro vecchio e sofferente - viene «scientificamente» torturato, picchiato a sangue, privato dei medicinali che gli sono indispensabili.

Un anno dal colpo di stato in Grecia non si può certo fare un bilancio di quanto sangue esso è costato: dalle prigioni e dalle isole di confino giungono scarse notizie, smozzicate informazioni, mentre il grande silenzio è rotto da darsi un'aura di rispettabilità e di pseudo-legalità raggiunge il grottesco e in parte il disastro. Il colonnello Papandreu, a suo tempo impunito nella manovra dello «affaire Aspidia», condannato a 18 anni e amnistiato lo scorso anno.

LONDRA - Alla vigilia della grande manifestazione contro la dittatura greca in difesa per domani a Trafalgar Square, un centinaio di persone hanno organizzato un corteo di protesta.

LA PAZ, 20. Una dichiarazione emessa al termine di un seminario di studi promosso dalla Chiesa cattolica boliviana a Cochabamba, afferma che «la rivoluzione in Bolivia sarà inevitabile a meno che non si pervenga rapidamente ad una efficace ed effettiva trasformazione della vita politica e sociale». Il documento che è stato firmato da oltre 300 sacerdoti e laici boliviani tra i più rappresentativi, e dal cardinale José Maurer, ha costituito un vero shock per l'opinione pubblica boliviana.

Essa conta sulle stesse forze che l'hanno portata al potere cioè sui servizi segreti, sulla politica e sul denaro dell'imperialismo americano e delle sue agenzie europee; essa conta sui fucili della NATO e sulle forze militari greche che della NATO sono una dipendenza e una filiazione, conta sull'appoggio dei due o tre potenti economici greci strettamente collegati al capitale americano e tedesco (e per qualche parte anche italiano).

La funzione di Papadopoulos, di Patakos e della loro banda era ed è quella di fare della Grecia una più sicura base di guerra contro i paesi socialisti, di minaccia contro le democrazie europee, di espansione per lo sfruttamento dei monopoli internazionali. La lotta contro di loro non può essere dunque dissociata, isolata dalla lotta delle forze popolari di tutti i paesi contro l'imperialismo americano e in particolare dei paesi mediterranei contro il tentativo dell'imperialismo di accende-

re nuovi focolai di guerra in questo settore del mondo.

E' per questo che la vittoria del popolo vietnamita e la vittoria dei popoli che si battono per la pace nel Vietnam e nel mondo è anche una vittoria nella lotta per la libertà della Grecia ed è un insegnamento: anche sul fronte greco l'imperialismo può essere sconfitto.

A un anno dal «colpo di stato» non si può non considerare con ottimismo (pur senza sottovalutare le difficoltà) la resistenza del popolo greco, il riorganizzarsi unitario delle sue forze d'avanguardia, l'accrescersi dei legami con i popoli europei: su questa base e sulla base della lotta di tutti i popoli per imporre ai loro governi una politica di isolamento e di lotta alla dittatura greca, sulla base di una concreta solidarietà internazionale verso i combattenti greci, si può guardare con fiducia all'avvenire.

Aldo De Jaco

Mentre all'estero si moltiplicano le dimostrazioni contro la dittatura

Misure eccezionali in Grecia nell'anniversario del putsch

Rafforzata la polizia, numerosi arresti - Manifestazioni a Londra, Stoccolma, Amburgo, Berlino ovest

ATENE, 20. Eccezionali misure di sicurezza sono state adottate dalla giunta militare in occasione del primo anniversario del putsch del 21 aprile. Tutti i posti di polizia sono stati rafforzati, disposizioni particolari sono state inviate ai comandi militari. L'apparato di polizia è stato messo in moto in tutta la Grecia e in particolare ad Atene: numerose persone «sospette» sono state arrestate. Malgrado la censura rigidissima, alcune informazioni sono filtrate. Si è notato che fra gli arrestati si sono trovati il colonnello Papandreu, a suo tempo impunito nella manovra dello «affaire Aspidia», condannato a 18 anni e amnistiato lo scorso anno.

LONDRA - Alla vigilia della grande manifestazione contro la dittatura greca in difesa per domani a Trafalgar Square, un centinaio di persone hanno organizzato un corteo di protesta.

STOCOLMA - La manifestazione di domani a Stoccolma si preannuncia come

una grande prova di solidarietà col popolo greco. Essa ha infatti ricevuto l'adesione di tutti i partiti politici e di un gran numero di organizzazioni sindacali e studentesche. La polizia è intervenuta in parte anche rappresentanti del governo.

BERLINO OVEST - Il primo anniversario del colpo di Stato dei colonnelli sarà ricordato domani con una manifestazione di appoggio alla lotta dei democratici greci.

L'AJA - Molte migliaia di olandesi hanno preso parte a dimostrazioni di protesta contro la dittatura di Atene. Le dimostrazioni hanno avuto luogo a L'Aja, Groninga, Maastricht, Utrecht e altre città. Ad Amsterdam, dinanzi al consolato greco si è tenuta una «dimostrazione di protesta» sit in, che si è protratta per 24 ore. I comitati «Libera Grecia» ed «Eltertia» hanno effettuato fra gli intervenuti la raccolta di firme in calce ad una petizione da presentare alla Camera Alta.

Direttori: MAURIZIO FERRARA
ELIO QUERCIOLI
Direttore responsabile: Sergio Pareda

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: L'UNITA' - Via dei Taurini 19 - Telefono centrale 490331 - 490332 - 490333 - 490334 - 490335 - 490336 - 490337 - 490338 - 490339 - 490340 - 490341 - 490342 - 490343 - 490344 - 490345 - 490346 - 490347 - 490348 - 490349 - 490350 - 490351 - 490352 - 490353 - 490354 - 490355 - 490356 - 490357 - 490358 - 490359 - 490360 - 490361 - 490362 - 490363 - 490364 - 490365 - 490366 - 490367 - 490368 - 490369 - 490370 - 490371 - 490372 - 490373 - 490374 - 490375 - 490376 - 490377 - 490378 - 490379 - 490380 - 490381 - 490382 - 490383 - 490384 - 490385 - 490386 - 490387 - 490388 - 490389 - 490390 - 490391 - 490392 - 490393 - 490394 - 490395 - 490396 - 490397 - 490398 - 490399 - 490400 - 490401 - 490402 - 490403 - 490404 - 490405 - 490406 - 490407 - 490408 - 490409 - 490410 - 490411 - 490412 - 490413 - 490414 - 490415 - 490416 - 490417 - 490418 - 490419 - 490420 - 490421 - 490422 - 490423 - 490424 - 490425 - 490426 - 490427 - 490428 - 490429 - 490430 - 490431 - 490432 - 490433 - 490434 - 490435 - 490436 - 490437 - 490438 - 490439 - 490440 - 490441 - 490442 - 490443 - 490444 - 490445 - 490446 - 490447 - 490448 - 490449 - 490450 - 490451 - 490452 - 490453 - 490454 - 490455 - 490456 - 490457 - 490458 - 490459 - 490460 - 490461 - 490462 - 490463 - 490464 - 490465 - 490466 - 490467 - 490468 - 490469 - 490470 - 490471 - 490472 - 490473 - 490474 - 490475 - 490476 - 490477 - 490478 - 490479 - 490480 - 490481 - 490482 - 490483 - 490484 - 490485 - 490486 - 490487 - 490488 - 490489 - 490490 - 490491 - 490492 - 490493 - 490494 - 490495 - 490496 - 490497 - 490498 - 490499 - 490500 - 490501 - 490502 - 490503 - 490504 - 490505 - 490506 - 490507 - 490508 - 490509 - 490510 - 490511 - 490512 - 490513 - 490514 - 490515 - 490516 - 490517 - 490518 - 490519 - 490520 - 490521 - 490522 - 490523 - 490524 - 490525 - 490526 - 490527 - 490528 - 490529 - 490530 - 490531 - 490532 - 490533 - 490534 - 490535 - 490536 - 490537 - 490538 - 490539 - 490540 - 490541 - 490542 - 490543 - 490544 - 490545 - 490546 - 490547 - 490548 - 490549 - 490550 - 490551 - 490552 - 490553 - 490554 - 490555 - 490556 - 490557 - 490558 - 490559 - 490560 - 490561 - 490562 - 490563 - 490564 - 490565 - 490566 - 490567 - 490568 - 490569 - 490570 - 490571 - 490572 - 490573 - 490574 - 490575 - 490576 - 490577 - 490578 - 490579 - 490580 - 490581 - 490582 - 490583 - 490584 - 490585 - 490586 - 490587 - 490588 - 490589 - 490590 - 490591 - 490592 - 490593 - 490594 - 490595 - 490596 - 490597 - 490598 - 490599 - 490600 - 490601 - 490602 - 490603 - 490604 - 490605 - 490606 - 490607 - 490608 - 490609 - 490610 - 490611 - 490612 - 490613 - 490614 - 490615 - 490616 - 490617 - 490618 - 490619 - 490620 - 490621 - 490622 - 490623 - 490624 - 490625 - 490626 - 490627 - 490628 - 490629 - 490630 - 490631 - 490632 - 490633 - 490634 - 490635 - 490636 - 490637 - 490638 - 490639 - 490640 - 490641 - 490642 - 490643 - 490644 - 490645 - 490646 - 490647 - 490648 - 490649 - 490650 - 490651 - 490652 - 490653 - 490654 - 490655 - 490656 - 490657 - 490658 - 490659 - 490660 - 490661 - 490662 - 490663 - 490664 - 490665 - 490666 - 490667 - 490668 - 490669 - 490670 - 490671 - 490672 - 490673 - 490674 - 490675 - 490676 - 490677 - 490678 - 490679 - 490680 - 490681 - 490682 - 490683 - 490684 - 490685 - 490686 - 490687 - 490688 - 490689 - 490690 - 490691 - 490692 - 490693 - 490694 - 490695 - 490696 - 490697 - 490698 - 490699 - 490700 - 490701 - 490702 - 490703 - 490704 - 490705 - 490706 - 490707 - 490708 - 490709 - 490710 - 490711 - 490712 - 490713 - 490714 - 490715 - 490716 - 490717 - 490718 - 490719 - 490720 - 490721 - 490722 - 490723 - 490724 - 490725 - 490726 - 490727 - 490728 - 490729 - 490730 - 490731 - 490732 - 490733 - 490734 - 490735 - 490736 - 490737 - 490738 - 490739 - 490740 - 490741 - 490742 - 490743 - 490744 - 490745 - 490746 - 490747 - 490748 - 490749 - 490750 - 490751 - 490752 - 490753 - 490754 - 490755 - 490756 - 490757 - 490758 - 490759 - 490760 - 490761 - 490762 - 490763 - 490764 - 490765 - 490766 - 490767 - 490768 - 490769 - 490770 - 490771 - 490772 - 490773 - 490774 - 490775 - 490776 - 490777 - 490778 - 490779 - 490780 - 490781 - 490782 - 490783 - 490784 - 490785 - 490786 - 490787 - 490788 - 490789 - 490790 - 490791 - 490792 - 490793 - 490794 - 490795 - 490796 - 490797 - 490798 - 490799 - 490800 - 490801 - 490802 - 490803 - 490804 - 490805 - 490806 - 490807 - 490808 - 490809 - 490810 - 490811 - 490812 - 490813 - 490814 - 490815 - 490816 - 490817 - 490818 - 490819 - 490820 - 490821 - 490822 - 490823 - 490824 - 490825 - 490826 - 490827 - 490828 - 490829 - 490830 - 490831 - 490832 - 490833 - 490834 - 490835 - 490836 - 490837 - 490838 - 490839 - 490840 - 490841 - 490842 - 490843 - 490844 - 490845 - 490846 - 490847 - 490848 - 490849 - 490850 - 490851 - 490852 - 490853 - 490854 - 490855 - 490856 - 490857 - 490858 - 490859 - 490860 - 490861 - 490862 - 490863 - 490864 - 490865 - 490866 - 490867 - 490868 - 490869 - 490870 - 490871 - 490872 - 490873 - 490874 - 490875 - 490876 - 490877 - 490878 - 490879 - 490880 - 490881 - 490882 - 490883 - 490884 - 490885 - 490886 - 490887 - 490888 - 490889 - 490890 - 490891 - 490892 - 490893 - 490894 - 490895 - 490896 - 490897 - 490898 - 490899 - 490900 - 490901 - 490902 - 490903 - 490904 - 490905 - 490906 - 490907 - 490908 - 490909 - 490910 - 490911 - 490912 - 490913 - 490914 - 490915 - 490916 - 490917 - 490918 - 490919 - 490920 - 490921 - 490922 - 490923 - 490924 - 490925 - 490926 - 490927 - 490928 - 490929 - 490930 - 490931 - 490932 - 490933 - 490934 - 490935 - 490936 - 490937 - 49093

Johnson sotto accusa per il suo doppio gioco

DALLA 1° PAGINA

TV

diamo agli operai e alle loro organizzazioni di protestare e di prepararsi a scioperare contro la ferocezza della televisione, ferocezza che non è rivolta contro il nostro partito soltanto, ma contro i diseredati, contro i lavoratori e contro il popolo intero...

Non può certo essere notizia che i pensionati non si acccontentano di un aumento di 2400 lire al mese, per quelli che guadagnano da un milione in su. La notizia comu- nica che il governo ha stan- ciato un miliardo per pagare la corona di Soraja. Così come è notizia (anche se il fatto è abbastanza frequente) il viaggio di un ministro o di un presidente, è notizia l'in- cendio con gli operatori del tronco di una autostrada (inaugurata a rate, proprio per dare lavoro anche ai cronisti della televisione).

Ma gli operai, che secondo la Rai sarebbero i cani morti, sanno qual è la notizia, perché si crede che non mordano e che non abbiano neppure, perché pagano il canone mentre non pagano le tasse gli evasori fiscali col centro sinistra, al comune di Torino o al governo di Roma, sanno qual è la notizia, anche se non la vedremo presto dagli schermi della Tv.

P.S. - Anticipiamo una risposta da via Teulada. Perché non in prendiamo i dirigenti della Rai-Tv, quando gli operai non fanno più notizia, nemmeno per Pietro Nenni, che se il è così abbondantemente dimenticati, persino nel suo comizio di fronte all'illustre platea del Quirino?

Valdagno
sperazione è al culmine, ma i cortei, le manifestazioni si svolgono nell'ordine più completo. Marzotto, comunque, rifiuta perfino la trattativa. Non solo decide di aggravare la sfida, ordinando a partire da lunedì prossimo la sospensione del lavoro dell'intero gruppo tessitura, all'incirca un migliaio di operai. La risposta dei lavoratori è inevitabile: la loro indignazione al culmine. Il lunedì notte si fer- davanti alla fabbrica. Quello delle 6 entra nei reparti, e dopo un'ora da inizio allo sciopero. Tutti escono. Il piazzale dello stabilimento principale è gremito di gente. Arrivano anche quel- li dello stabilimento del Maglio.

La protesta della CGIL
La segreteria della CGIL è nuovamente costretta ad esprimersi. Il comitato provinciale confederale - la sua più vigorosa protesta per il compimento delle forze di polizia che a loro volta si sono presentati nei confronti delle autorità responsabili.

A Basilea
Perquisizione le case di 3 emigrati
Giorni fa le abitazioni di tre immigrati italiani a Basilea - Giovanazzo, Trobiano e Ammannola - sono state perquisite da funzionari di polizia della dogana. Si cercava materiale di propaganda, prozettori, filmine. La perquisizione, che ha avuto esito negativo, era stata provocata da una segnalazione del padrone della fabbrica dove lavorano i tre italiani.

Sierra Leone: al potere il partito del Congresso?
FREETOWN (Sierra Leone) 20. Il colonnello John A. Bangura, che ha assunto la presidenza del consiglio governativo dopo il riuscito colpo di stato effettuato da sofisticati e ufficiali inferiori, ha annunciato oggi che il potere sarà restituito ai civili e nel più breve tempo possibile.

Perquisizione le case di 3 emigrati
Giorni fa le abitazioni di tre immigrati italiani a Basilea - Giovanazzo, Trobiano e Ammannola - sono state perquisite da funzionari di polizia della dogana. Si cercava materiale di propaganda, prozettori, filmine. La perquisizione, che ha avuto esito negativo, era stata provocata da una segnalazione del padrone della fabbrica dove lavorano i tre italiani.

Perquisizione le case di 3 emigrati
Giorni fa le abitazioni di tre immigrati italiani a Basilea - Giovanazzo, Trobiano e Ammannola - sono state perquisite da funzionari di polizia della dogana. Si cercava materiale di propaganda, prozettori, filmine. La perquisizione, che ha avuto esito negativo, era stata provocata da una segnalazione del padrone della fabbrica dove lavorano i tre italiani.

Perquisizione le case di 3 emigrati
Giorni fa le abitazioni di tre immigrati italiani a Basilea - Giovanazzo, Trobiano e Ammannola - sono state perquisite da funzionari di polizia della dogana. Si cercava materiale di propaganda, prozettori, filmine. La perquisizione, che ha avuto esito negativo, era stata provocata da una segnalazione del padrone della fabbrica dove lavorano i tre italiani.

«NY Times»: governo diviso Vietnam: 160 incursioni

Settimana nel mondo «Boom» delle condizioni

Il consigliere Rostow ha persuaso il presidente ad adottare «una linea rigida» fidando in una ripresa militare - Il «Nhandan» insiste per Varsavia

WASHINGTON, 20. Johnson ha deciso di intensificare il suo ostruzionismo sulla questione della sede per l'incontro preliminare con i nord-vietnamiti dietro suggerimento del suo consigliere Walt W. Rostow, il quale spera in un rilancio delle operazioni militari. Lo scrive oggi il New York Times, il quale precisa che la decisione è stata presa non senza contrasti tra la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato.

«Fosti governativi», scrive il giornale in una corrispondenza da Washington a firma di Hedrick Smith - hanno rivelato che i massimi responsabili del Dipartimento di Stato, compreso, a quanto pare, il segretario di Stato, Dean Rusk, erano contrari alla proposta di giovedì (quella di chiedere che la sede dell'incontro preliminare sia scelta in un elenco di città nelle quali la RDV non è rappresentata - ndr)...

Walt W. Rostow, già consigliere di Kennedy per i problemi concernenti la «sicurezza», è il capo di un gruppo di funzionari del Dipartimento di Stato e attualmente «assistente speciale» di Johnson, è uno dei funzionari americani che hanno avuto una parte di primo piano nella preparazione e nella condotta dell'aggressione al Vietnam. Egli ha accettato nei giorni scorsi il presidente a Honolulu per le consultazioni con le massime autorità militari e con il fantoccio sud-coreano, Park. Il segretario di Stato, Rusk, è coinvolto in modo non meno pesante nella politica di intransigenza del Vietnam. Il New York Times non precisa i termini del contrasto con Johnson.

La «posizione rigida» suggerita da Rostow sembra in ogni caso essere divenuta quella ufficiale del governo. Oggi, il segretario alla Difesa, Clark Clifford, ha sepolto anche formalmente l'impetuosa proposta di Rostow di un futuro prossimo: spetta dunque all'opinione pubblica mondiale, a tutti gli amici del popolo vietnamita, il compito di costringere Washington a porre fine alla politica del rinvio: questa in sintesi la posizione dell'Unione Sovietica, a questa tre settimane dalla proposta avanzata agli Stati Uniti dal governo di Hanoi, espressa da Kossighin nel discorso pronunciato a Mosca.

La TASS ha diffuso intanto la scorsa notte una dichiarazione ufficiale del ministero degli Esteri della RDV che conferma quanto l'Unità aveva anticipato ieri: l'improvvisa decisione di Washington di proporre ben 10 diverse località come sede della pre-trattativa non è che fumo negli occhi, giacché nella sostanza gli Stati Uniti, presentando un nuovo elenco di condizioni, hanno reso più difficile il raggiungimento di un accordo.

«La posizione del governo americano», dice il comunicato della RDV, «All'inizio di Washington non aveva avanzato nessuna condizione, per quel che riguarda la scelta del luogo dell'incontro. Ma ora, appena il governo vietnamita ha proposto Phnom Penh gli Stati Uniti hanno avanzato la prima condizione: è necessario che al- tre "condizioni" minime, dicendo che avrebbero accettato d'incontrarsi con la RDV soltanto in un paese neutrale, fornito di soddisfacenti mezzi di telecomunicazione. Si tratta di condizioni che il ministero degli Esteri della RDV definisce «di

ni aeree sul Vietnam del nord: 160, cioè 5 più del record stabilito nelle 24 ore precedenti. Vi si aggiungono cinque altri bombardamenti a tappeto sulla vallata di A Shau, nel Vietnam del sud, da parte del B 52 del comando strategico, e centinaia di altre incursioni «tattiche».

L'intensificazione dei bombardamenti sia al sud sia al nord si aggiunge alla intensificazione delle operazioni di rastrellamento nel sud, che servono ai generali americani per dimostrare per l'ennesima volta che «la guerra comincia ad andare bene» e che quindi è il momento di sabotare con decisione qualsiasi possibilità di trattative.

A Saigon, nei comandi americani, questo argomento viene ormai propagandato apertamente. La realtà è diversa. La realtà è che, per quanto il FNL continui a mantenere le operazioni militari su un tono piuttosto basso, le forze di liberazione colpiscono il cuore stesso del dispositivo americano.

Un ultimo esempio è dato da un nuovo bombardamento della base di Khe Sanh ad opera delle artiglierie del FNL, e da una sanguinosa imboscata tesa agli americani sulla strada numero nove, che collega Khe Sanh e le altre basi americane a sud della fascia militarizzata. Un distacco di marines è stato preso sotto il fuoco dei vietnamiti e, mentre si sviluppava il combattimento, a meno di duecento metri di distanza veniva attaccato un convoglio pesante che i marines avevano il compito di difendere. «Alcuni autocarri (eufemismo per indicare gran parte del convoglio) sono stati distrutti o gravemente danneggiati. La battaglia è durata dieci ore.

L'agenzia Liberation, organo del FNL, ha messo in guardia gli americani dal permettere la fuclazione del giovane patriota Mai Ngu, condannato a morte dai fantocci il 17 aprile scorso a Danang. Si sa che a ogni fuclazione di un patriota prigioniero il FNL risponde giustiziando un soldato americano prigioniero. Ciò ha evitato nel passato la fuclazione di molti patrioti.

La scalata americana continua. Nelle ultime 24 ore un nuovo record è stato raggiunto nel numero delle incursio-



SAIGON — L'aviere americano Patrick Nugent, genero di Johnson, è in servizio nella base di Cam Ranh, dove è addetto all'incasso delle bombe prima che esse siano caricate sugli aerei per essere sganciate sul popolo vietnamita. (Telefoto)

In un discorso a Lahore

Kossighin denuncia la tattica dilatoria del governo U.S.A.

Ribadito l'appoggio alla RDV - Una dichiarazione ufficiale di Hanoi diffusa dalla «Tass»

Dalla nostra redazione MOSCA, 20. Gli Stati Uniti non vogliono prendere contatto con la RDV in un futuro prossimo: spetta dunque all'opinione pubblica mondiale, a tutti gli amici del popolo vietnamita, il compito di costringere Washington a porre fine alla politica del rinvio: questa in sintesi la posizione dell'Unione Sovietica, a questa tre settimane dalla proposta avanzata agli Stati Uniti dal governo di Hanoi, espressa da Kossighin nel discorso pronunciato a Mosca.

La TASS ha diffuso intanto la scorsa notte una dichiarazione ufficiale del ministero degli Esteri della RDV che conferma quanto l'Unità aveva anticipato ieri: l'improvvisa decisione di Washington di proporre ben 10 diverse località come sede della pre-trattativa non è che fumo negli occhi, giacché nella sostanza gli Stati Uniti, presentando un nuovo elenco di condizioni, hanno reso più difficile il raggiungimento di un accordo.

un'estrema assurdità e chiaramente offensiva verso la Cambogia e la Polonia. A dimostrare l'assurdità delle pretese americane, vi sono poi le proposte avanzate da Dean Rusk che, nota il documento ufficiale, «ritardano la pace e costringono Washington a porre fine alla politica del rinvio: questa in sintesi la posizione dell'Unione Sovietica, a questa tre settimane dalla proposta avanzata agli Stati Uniti dal governo di Hanoi, espressa da Kossighin nel discorso pronunciato a Mosca.

Per quel che riguarda ancora la posizione sovietica sugli ultimi avvenimenti, pensiamo sia bene riassumere qui la parte dedicata alla questione vietnamita da Kossighin nel discorso pronunciato ieri a Lahore. Dopo avere detto che la risposta sempre più potente dei patrioti vietnamiti ha fatto cadere agli americani ogni illusione di riuscire a raggiungere i loro scopi con la guerra, e che in questo quadro va vista la decisione di Johnson di ridurre parzialmente i bombardamenti, il Premier sovietico ha detto: «La dichiarazione del governo della RDV del 3 aprile scorso, che ha fatto reale all'arresto della guerra nel Vietnam e alla soluzione politica del conflitto nell'inter-

se del miglioramento delle situazioni nel sud-est asiatico. Per questo l'Unione Sovietica sostiene calorosamente l'iniziativa degli amici vietnamiti. La evoluzione ulteriore degli avvenimenti dipende da quanto faranno gli americani, dalla loro reale volontà di arrestare completamente e incondizionatamente i bombardamenti e ogni altro atto di guerra contro la RDV e di accettare le proposte di Hanoi e del Fronte di liberazione del sud». «E' certo che il governo degli Stati Uniti, se non si muove, non può che impedire all'opinione pubblica mondiale la massima vigilanza».

Questi sviluppi sembrano sgomberare la strada all'ascesa al potere del leader del partito del Congresso Siaka Stevens, il cui partito vinse le elezioni del marzo 1967. L'allora primo ministro, sir Albert Margai, contestò la vittoria elettorale del Congresso aprendo la via a un colpo di stato militare.

A tre settimane dal discorso televisivo di Johnson, la vicenda dell'incontro preliminare per il Vietnam registra sviluppi che pongono seriamente in questione la serietà e la sincerità di quella che il presidente americano aveva presentato come una sensazionale offerta di pace. Il quadro è, in breve, quello che segue:

1) Johnson si è disinvoltamente rimangiato l'impegno di andare «in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo» per discutere sulla pace. Egli ha respinto senza alcuna ragionevole motivazione tanto la proposta di tenere l'incontro a Phnom Penh, capitale cambogiana, quanto quella di tenerlo a Varsavia. La scelta di una sede per l'incontro è ora subordinata a diverse condizioni: possibilità di accesso per i fantocci e per gli altri governi associati all'aggressione, possibilità di comunicazioni «presumibilmente sicure», di trasmissione dei discorsi dei giornalisti, nessun «vantaggio psicologico» per l'una o per l'altra parte. Di fatto, gli Stati Uniti hanno suggerito una serie di capitali in cui la RDV non è rappresentata, mentre lo sono i fantocci, e la cui «neutralità» è più che dubbia.

2) L'aviazione e il corpo di spedizione americano nel Vietnam hanno intensificato tanto l'aggressione aerea contro la RDV - oltre centocinquanta incursioni nella giornata pasquale - quanto la guerra nel sud; 3) Johnson ha concluso il suo incontro di Honolulu con il fantoccio sud-coreano Park, capofila di una specie di «cartello» dei satelliti asiatici, con un comunicato nel quale vengono ribaditi i «principi» della conferenza di Manila, e cioè si condanna il ritiro delle truppe americane e satelliti dal Vietnam del Sud alla fine delle «infiltrazioni dal nord» e della lotta armata

contro il regime di Saigon. E', in pratica, un rilancio delle vecchie tesi che falsificano i termini del conflitto e del vecchio obbiettivo che contraddice la pace. Ed esso è stato immediatamente seguito da dichiarazioni di Rusk e di Clifford che ripropongono il tema di una «reciprocità» da parte di Hanoi, per la cessazione parziale dei bombardamenti.

Nella Germania occidentale, l'ondata di lotte giovanili aperta dall'attentato a Rudi Dutschke e le loro ripercussioni politiche continuano a dominare la scena. Due morti, decine di feriti gravi, centinaia di arresti sono il bilancio degli scontri che hanno opposto la polizia ai giovani universitari a Monaco, a Francoforte e in altre città. L'agitazione reazionaria si è spagliata con rara impudenza e la DC l'ha portata fin sui banchi del Bundestag, invocando leggi eccezionali. Ad essa si è allineata, anche se con toni meno frenetici, la socialdemocrazia federale, costringendo il borghese mastro di Berlino ovest, Schuetz, a battere precipitosamente in ritirata sulla via appena imboccata della discussione con gli studenti. La lotta di questi ultimi, che ha trovato significativa solidarietà in Gran Bretagna e in altri paesi europei, avrà nuovi sviluppi nelle prossime settimane e il prossimo Primo Maggio.

Anche i colonnelli di Atene si sentono insicuri. Ne è prova l'arresto, per la seconda volta dopo il «colpo», dell'attentato contro Papandreu, dell'ex-premier Cannelopoulos, uomo della destra, dell'ex-presidente del Parlamento, Paspaspiru, e di altri uomini politici. Dagli arresti domiciliari, Papandreu ha lanciato un appello al governo e all'opinione pubblica per un'azione congiunta di tutti al rovesciamento della dittatura.

Ennio Politò

proposte dagli Stati Uniti rappresenta un tentativo di far cadere la scelta su Parigi. Il governo americano, inizialmente era contrario a Parigi, prima di tutto per lo stato delle relazioni franco-americane e in secondo luogo perché la capitale francese non risponde a quell'idea di neutralità che è concepita a Washington. Ma è evidente che la capitale francese offre tutti i vantaggi materiali sui quali insiste il governo degli Stati Uniti. Ancora oggi nel Washington non Hanoi hanno fatto il nome di Parigi come sede del pre-negotio. E' evidente tuttavia che questa scelta sarebbe in definitiva accettabile per le due parti. Da queste due parti, che circolano nella capitale americana, si deve dedurre che Parigi vede aumentare le sue possibilità di essere scelta come sede di un negoziato. Insomma Parigi potrebbe diventare oggetto della mediazione personale (ONU), come è noto, non ha mai pronunciato il nome della capitale francese di U Thant. E' il segretario generale delle Nazioni Unite a passare a Parigi proprio nel momento in cui sembra maturo il tempo per una sua mediazione. Questi sono gli elementi della «suspense», molto ipotetici, come si vede, anche se non privi di qualche credibilità. A questo proposito il «Figaro» di questa mattina riporta con rilievo voci molto circostanziate, raccolte in ambienti autorevoli di Washington.

«In ambienti ben informati della capitale americana», scrive il «Figaro», «si fa capire che l'omissione volontaria di Parigi dalla lista delle città

Augusto Pancaldi

U Thant di nuovo nella capitale francese

Si riparla di Parigi per l'incontro RDV-USA

Voci in questo senso accreditate dal Figaro e dal Monde - Si attende un colloquio del segretario generale dell'ONU con Mai Van Bo

Dal nostro corrispondente PARIGI, 20. Parigi rappresenta veramente l'ultima speranza di incontro dei negoziatori o pre-negoziatori americani e nord-vietnamiti? Molti lo credono, nella capitale francese, e attendono con impazienza che U Thant, arrivato qui in serata diretto a Teheran, alla cui volta ripartirà soltanto domattina, visiti al delegato generale della Repubblica Democratica Vietnamita Mai Van Bo, una visita che potrebbe essere decisiva in questo senso.

In realtà, le cose oggi non sono più chiare di ieri e nessun elemento nuovo, se si eccettuano l'arrivo del segretario generale dell'ONU che potrebbe essere del tutto casuale, è venuto a dare un qualche credito alla candidatura di Parigi come sede del pre-negotio americano-vietnamiti.

A Parigi si osserva prima di tutto che tra le città candidate per l'incontro di Hanoi, e molte tra queste non hanno nemmeno i requisiti sui quali Washington ha tanto insistito nei giorni scorsi. Dunque Washington mena il can per l'ala mentre Hanoi rimane ferma sulla candidatura di Varsavia. Le 17 città complessivamente indicate dalle due parti e respinte sono praticamente «bruciate» come sede del pre-negotio. Quale altra capitale dunque può ancora raccogliere il consenso di Hanoi e di Washington, se non Parigi? Ma non si tratta soltanto di questo. Qualche giorno fa, come si ricorderà, U Thant di

Ascoli Piceno: astenendosi si favoriscono i responsabili del malgoverno

Terni: la bonomiana al servizio dell'onorevole « promessa »

Far pagare al centrosinistra col voto il suo disinteresse per le frazioni

Propaganda al dc Micheli con i soldi dei contadini

I comizi del PCI

Sette comizi unitari « per l'unità delle sinistre » sono stati programmati in provincia di Terni.

DOMENICA: Amelia, ore 11, on. Anderlini, Acciaccia, sen. Secchi; Acquasparta ore 11, Benvenuti, Provanini; Calvi ore 11, Piscini, Stella; Alligliano, ore 17,30, Anderlini, Acciaccia, Guidi; Sangemini ore 17,30, Benvenuti, Raffaele Rossi; Otricoli, ore 17,30, Piscini, Stella.

Lunedì alle ore 18 a Terni, in piazza della Repubblica parleranno: Luigi Anderlini, dirigente del Mas e candidato del collegio senatoriale di Orvieto della lista PCI - PSUP e candidato alla Camera come indipendente nella lista PCI; Mario Benvenuti, segretario della federazione PSUP e candidato alla Camera, Raffaele Rossi, segretario regionale del PCI e candidato al collegio senatoriale di Terni della lista PCI-PSUP.

Altri comizi del PCI per la giornata di domenica: Campitelli ore 11, on. Guidi, Quadrelli, ore 11; Valsenti; Fossello ore 16; Carnieri; Porchiano, ore 18; Laureti; Giove, ore 18; G. Guidi; Sismaro ore 17: Ricci.

Falconara M. ore 18 - Dino Diotallevi; Ostra Vetere ore 10,30 - Silvio Anevini; Serra Capone ore 10 - Oreste Biondi; Cornalando ore 10,30 - Sen. Eolo Fabrelli; Fabriano ore 18 - Sen. Eolo Fabrelli; Candia ore 10,30 - Ennio Maggini; Chiaravalle ore 10 - Ferdinando Cavallasi; Arcevia ore 10 - Arnaldo Giacchini; Palazzo (Arcevia) ore 17 Angelo Serri; Bassa di Ripa ore 10,30 - Aldesina Piermarjoli; Brugnello (Senigallia) ore 10 - Ella Marchetti; S. Angelo (Senigallia) ore 10 - Mario Mancinelli; Castelnuovo ore 10,30 - Guido Maggiori; Loreto ore 17,30 - Ferdinando Cavallasi; Serra de' Conti ore 10 - Aldo Severini; Montecarolo ore 10 - Angelo Serri; Collina (Santa Maria Nova) ore 10 - Ferruccio Bini; Posatora Ancona ore 10,30 - Rolanda Marconi; Ghelleraio Ancona ore 10,30 - Nina Lucenti; Pietralacroce Ancona ore 11 - Bruno Bravelli; Casine di Paterno (AN) ore 10,30 - Franco Fretzotti.

Ascoli Piceno - Villa S. Antonio - Cinema ore 10 De Laurentiis; S. Benedetto T. ore 17,30 Capolungo; F. ore 17,30 - Calvaresi; Montefiore dell'Asio ore 10 Nardinocchi; Acquasanta T. ore 10,30 Gregori; Acquaviva P. ore 10 Luzzi; Massignano ore 10 Cucchiaroni; Cupramarittima ore 10 Perini; Spinelloi ore 10 Forte.

La sacrosanta indignazione degli abitanti che hanno rifiutato i certificati elettorali - Bisogna sconfiggere i partiti che non hanno fatto niente per cambiare la situazione



Borgo Solesti: un esempio di come il centrosinistra « cura » i problemi delle borgate e delle frazioni

A BRACCIALETORE E FOSCO RICCIONE, a S. Pietro di Luciano, altrettante frazioni del Comune di Ascoli, gli abitanti non rifiutano di ritirare i certificati elettorali in segno di protesta per le mancate realizzazioni di opere promesse e per le gravi condizioni di arretratezza in cui sono costretti a vivere. Il fenomeno non è isolato: annessa a Gaico di Roccafluvione è stato manifestato un analogo rifiuto, altri casi isolati ci vengono segnalati. Si può anzi dire che la protesta rientra nella « norma » del periodo pre-elettorale. Una protesta che è soprattutto esasperazione, denuncia di una condizione di vita incivile.

ha dato dei risultati come quelli che abbiamo rilevato e che nessun manifesto o discorso possono smentire. E' per questo che il problema di fondo è un problema di scuola politica. Altrimenti fra tre o quattro anni a Brecciaolo, a San Pietro di Lisciano, a Fosso Riccione gli abitanti sa-

ranno di nuovo di fronte all'alternativa di rifiutare i certificati per protesta. Il giusto modo per cambiare le cose e per non trovarsi più domani nelle condizioni di oggi è respingere la politica del centrosinistra. Il voto del 19 maggio può aprire la via del progresso anche per la città, per la nostra provincia.

Dalla nostra redazione

TERNI, 20

La bonomiana sta tirando la valotta all'on. Micheli, nella corsa che vede impegnato l'onorevole « promessa » a conquistare lo scanno.

La bonomiana ha stampato in diecimila copie, il giornale « Terra umbra », dedicandolo interamente all'on. Micheli che viene ritrattato ora con il Pontefice ed ora con Bonomi, ora tra una pala ed ora tra un trattore. « L'impegno di Micheli che dura da vent'anni, per i coltivatori diretti: puntiamo su di lui per raggiungere altri importanti obiettivi », sembra di leggere in quelle vecchie case coloniche gli slogan sdrucciti del ventennio; quelli che giuravano che « tutte le mete saranno raggiunte ».

Ma improntitudine e stacciataggine si accompagnano al servilismo: ed ecco la bonomiana che si trasforma in una rivista politica per la campagna elettorale e coi soldi di quei coltivatori diretti ancora associati a questo « sindacato » stampa la propaganda elettorale per il suo « presidente ». « Si chiude un periodo di grandi realizzazioni per i coltivatori diretti: la pensione rappresento certo, la realizzazione importante. Riconfermiamo dunque la fiducia all'on. Micheli ». Pensate! Proprio l'ultima vergogna dei pensionati, ci viene presentata dalla bonomiana come la

più alta realizzazione del governo per i coltivatori diretti. Ma i coltivatori diretti sanno molto bene che il governo ha concesso un aumento di 40 lire al giorno di pensione: non bastano neppure per comprare due uova. E Bonomi e Micheli, tanto forti nella DC, « stremati difensori » come si definiscono — dei coltivatori diretti — non solo hanno approvato questa legge ma hanno accettato che i contadini siano considerati lavoratori di seconda categoria, fatti da ottenere solo la metà della elemosina concessa ai pensionati dell'industria.

Il giornale della bonomiana sotto un titolo « Obiettivi di civiltà raggiunti con l'immediato contributo di Micheli » presenta un elenco di leggi « approvate a favore »: essi dicono — dei coltivatori diretti. Ma la realtà è che questo elenco di leggi approvate non è un rosario di buie. Non prendiamo in considerazione le cosucce. Leggiamo « parità di redditi, assistenza farmaceutica, estensioni degli assegni familiari ai coniuge », bene, non solo queste non sono leggi, ma sono proposte di legge presentate dall'Alleanza contadina, dai parlamentari comunisti e respinte dal governo.

L'assistenza farmaceutica l'hanno conquistata i mezzadri con la lotta, con le proteste e l'impegno comunista. L'articolo di fondo del giornale della bonomiana, di osanna a Micheli, è stato scritto da un cronista de La Nazione il giorno della Montedison. E non si poteva non parlare bene in un giornale elettorale della bonomiana degli effetti del MEC, della « nuova frontiera ». In realtà la sola frontiera che i contadini umbri hanno conosciuto è stata quella dell'emigrazione (50 mila emigrati in questi ultimi cinque anni) la cacciata del 31% dei contadini dalla terra nel decennio del miracolo economico. L'esoluzione ancora massiccia di un altro 25% negli ultimi cinque anni.

Nel lungo elenco di « provvedimenti » Micheli si è dimenticato di mettere quello più consistente: i sette miliardi di regolati ai arandi agrari, come la Immobiliare umbra, per cacciare proprio i contadini della terra, per combattere i coltivatori diretti, ai quali è stato dato solo l'elemosina di 30 mila lire dal Piano di Micheli, che per lungha pezza è stato fanfaniato si è dimenticato di dire che l'impegno di Fantani preso in Umbria dieci anni fa, di superare la mezzadria è stato capovolgito, nel senso che sono stati i mezzadri ad essere cacciati dalla terra.

Alberto Provantini



L'on. Micheli fotografato in buona compagnia (gli è vicino Bonomi) durante una manifestazione

La DC sta con gli agrari

Il Parlamento, attraverso il piano umbro, aveva sancito che l'intervento dello Stato in agricoltura doveva essere indirizzato per il superamento della mezzadria, per creare aziende contadine, per lo sviluppo delle aziende diretto-coltivatrici e delle cooperative di conduzione e di servizi.

Con i due piani verde, all'Umbria sono toccati soltanto nove miliardi di lire.

Sette miliardi su nove sono finiti nelle tasche dei grandi agrari

Alle migliaia di coltivatori diretti umbri è toccata la miserevole cifra di 39 mila lire a testa. Neppure una lira è andata ai mezzadri.

Questa è la politica dei bonomiani, della DC nelle campagne. La DC ha foraggiato i padroni.

E' ORA DI CAMBIARE ANCHE NELLE CAMPAGNE UMBRE.

VOTATE COMUNISTA

Per la Camera Per il Senato

I comizi e la scuola

Martedì prossimo, 23 aprile, alle ore 18 nella sala del Consiglio comunale di Pesaro avrà luogo una conferenza dibattito sul tema « I comizi e la scuola ». Relatore sarà il compagno Giuseppe Chiaravalle, responsabile della Commissione Scuola del PCI. Alla fine della conferenza - dibattito verrà proiettato un cortometraggio sugli scopi e vantaggi della Valle Giulia, a pochi passi dalla facoltà di Architettura dell'Università di Roma, tra studenti e polizia.

Dibattito PCI-PSU a Jesi

Questa mattina, domenica, avrà luogo a Jesi un pubblico dibattito fra il compagno on. Luciano Barca, capofila del PCI nelle Marche, e l'on. Giacomo Brodolini del PSU. Il dibattito si terrà al Teatro Pergolesi, con inizio alle ore 10.

Tribuna elettorale

Le prepotenze della TV

Abbiamo ricevuto in relazione ad Ancona - numero 10 - un'interessante telefonata di protesta da parte di cittadini anconetani - utenti della TV - per le interferenze sonore che hanno disturbato l'ascolto del comizio DC dal PCI a Sesto San Giovanni. Tutti ci hanno chiesto di esprimere la loro indignazione per quanto accaduto. In effetti, ad Ancona, come da data la struttura a saliscendi della città di capta le voci in serbo croato. Ma questi sono fatti tecnici, facilmente giustificabili. Il tenore della sovrapposizione dei suoni (e tutti i cittadini che ne hanno fatto esperienza lo hanno confermato) non si era verificato mai. Ebbene, è accaduto - guarda caso! - nel mentre era in corso la trasmissione del comizio comunista. La voce dell'interferenza era quella della cantante Mina. Una voce - an che qui guarda caso - da tempo acutissima, squallida, perforante. Toni che noi hanno raggiunto il diapason - retransmission pure il comizio - quando parlava il cattolico Albani.

A simili trucchetti ricorrono i nazifascisti per disturbare alla radio le stazioni clandestine della Resistenza. Quei trucchetti natalizi non sono striditi a nulla: la libertà è stata conquistata lo stesso. E che cosa serviranno adesso al centro sinistra e alla DC? Hanno fatto parlare molto più gente sul comizio del PCI. Hanno fatto parlare male dei metodi arroganti e arroganti della DC e del centro sinistra. Inoltre sono cresciute - di fronte a episodi del genere - le schiere di cittadini che rifiutano di recitare quelle norme democratiche alla TV, che l'entusiasmo sia, cioè, portato alle sue funzioni. Il servizio pubblico.

E' dunque il caso di chiedersi ancora - il perché - di una protesta ricorrente, che espone in una esasperata manifestazione di condanna. Diciamo subito che ritirare i certificati e votare contro chi è responsabile dell'abbandono in cui da decenni vengono lasciate le frazioni è l'unico modo giusto per esprimere una efficace condanna del sistema. Altrimenti con l'astensionismo si rinuncerà ad una occasione per punire i responsabili dei gravi mali delle frazioni. Di più. Si finirà per fare un favore agli stessi responsabili, che ogni volta che presteriscono chiedono non votate a voti che li condannano e chiedono forze nuove per una nuova politica.

Perché è appunto nelle frazioni che le condizioni di arretratezza si manifestano con impressionante realtà: mancanza di strade, il telefono, perfino l'acqua, l'edilizia popolare non è mai esistita. E tutto ciò dopo oltre vent'anni di attesa, dopo che per tante volte, ad ogni elezione amministrativa o politica, le promesse, sempre le stesse, sono state dette e rineutate, senza mai essere realizzate.

Ni quartiere di Borgo Solesti, al centro di Ascoli, dopo due petizioni rivolte al sindaco e dopo la pubblicazione di manifesti di denuncia, decine di strade sono ancora da asfaltare.

Nelle frazioni di Brecciarolo, Monticelli, Poggio di Bretta, Fosso Riccione, S. Pietro di Lisciano e in tante altre mancano l'acqua e le strade. In alcune zone, fatto ancora più grave, esistono addirittura promiscue condutture, ma si rifiarda l'allaccio alle sorgenti per evidenti motivi elettorali.

A Gaico di Roccafluvione, è naturale che il caso non è unico, gli abitanti sono tagliati fuori dal resto del mondo: hanno chiesto il telefono da anni, ma la SIP non interviene: solo i deputati governativi ritornano puntualmente a sollevare un problema che è una nuova dimostrazione del completo disinteresse verso le necessità di migliaia di cittadini. Ancora più grave appunto perché, come si sa il telefono è un servizio a pagamento.

Il 27 luglio 1966 il gruppo comunista, poco dopo l'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ha presentato un piano di emergenza per la realizzazione di opere pubbliche nei quartieri e soprattutto nelle frazioni, le grandi dimenticate. Si trattava di un piano organico, che si preoccupava non solo di risanamento, di progresso, di interventi immediati nelle situazioni più gravi, ma che soprattutto presentava concrete possibilità di assorbimento di manodopera disoccupata. Il piano fu approvato all'unanimità dal Consiglio. A distanza di due anni niente di quel piano è stato né realizzato né discusso per una esecuzione programmata. Niente.

La città e le frazioni subiscono quindi le conseguenze di una amministrazione statica, che non muove un dito, che riflette direttamente la politica di centrosinistra del governo. I socialisti, che ne condividono la responsabilità, avanzeranno adesso le loro riserve, forse arriveranno alle denunce. Ma la loro è una responsabilità pesante, è la responsabilità di una politica che al centro è in periferia

Il « telegrafico » Malfatti

L'attentissimo telegrafico dell'on. Malfatti ed i tandem di destra Ermini-Spiella con la ruota di scorta Pillitu, sono gli elementi caratterizzanti della campagna elettorale della DC perugina. Malfatti, sottosegretario all'Industria, che nei 6 anni trascorsi ha dato gran prova di ricordarsi di essere anche deputato umbro, si muore ora con il reato elettorale a poppa cercando di rimediare con i telegrammi - tanti telegrammi - alle dimenticanze sue e del governo di centrosinistra verso i perugini e gli umbri.

Ecco, dunque, nel giro di pochi giorni telegraficamente presentate dappertutto, a promettere milioni per la nuova castella di S. Maria Taccona, per i telefoni rurali, per il mattatoio di Belluno, per l'acquedotto di Spoleto, per alcune strade di Gubbio e per questioni e cose che riguarderebbero non il suo ma altri ministeri. E questo è il punto che la gente, cosciente, al contrario di quel che Malfatti e la DC, mostrano di ritenere, dei reali problemi provinciali e regionali, oggi sottolinea, domandando « Ma perché questo sottosegretario all'Industria che ora promette tutto, non si è battuto quando era ora per assicurare all'Umbria nuove città produttive? Crede proprio che i 30 mila disoccupati troveranno una occupazione stabile nelle piccole opere pubbliche che lui promette e che poi, come al solito, in gran parte neppure verranno? »

Unificati non tanto

Si sono unificati, PSI e PSDI, ma gli elettori si sono « sparpagliati » - dice bene Pappagallo - astendendo allo squallido della piazza, dove si contano poche decine di « persone », al comizio di apertura del PSU, reule ad ascoltare tutte quelle calunnie contro Luigi Anderlini.

Non rispondiamo alle solitarie e alle buie campagne di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC, con un « sacro » rispetto e di F. L. Ricorda noi agli elettori e a noi stessi si per renderci conto di chi la politica persegua ogni il PSU. Il comizio di Perugia è stato una perla per questo: forse perché era ripiena di risparmiato ogni accusa alla DC